



MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 2024

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€1,50

Slovenia €1,50
Croazia €1,50

ANNO 144
N° 20

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



9 771592 169468



IL SUO STRETTO RAPPORTO CON LA LAGUNA

Le estati di Riva a Grado fra sabbiature e feste

Negli anni Sessanta e Settanta era diventato inconsapevolmente il testimone di Grado. Un'isola speciale per Gigi Riva, lui che da un'isola come quella sarda era stato adottato, capace di abbinare le salutari

sabbiature alla Grado by-night. Già perché "Rombo di tuono", morto l'altro ieri a 79 anni, per anni è stato un habitué. Una Grado scoperta da Riva per le benefiche cure psammototerapiche. **BOEMO** / APAG. 37



Gigi Riva quando si sottoponeva alle sabbiature a Grado negli Anni '60-'70

IL COMMENTO

ROBERTO WEBER

ROMBO DI TUONO L'UOMO DEL POPOLO

Ne sono certo, anche coloro tengono in 'grande sprezzo' i 'baloneri', a quello morto ieri, a Luigi Riva, riserveranno un'attenzione particolare. / APAG. 13

LERIFORME

APPROVATA AL SENATO

Arriva il sì all'Autonomia differenziata fra le polemiche

Il coro con l'Inno di Mameli, i tricolori sventolati dalle opposizioni e la bandiera della Serenissima accompagnano il primo sì all'Autonomia differenziata nell'Aula del Senato. La marcia del ddl Calderoli, tra scontro politico e note di colore, si sposta ora a Montecitorio. / APAG. 4 E 5

IL CASO

CORI RAZZISTI

Udinese, una gara a porte chiuse Maignan, in bilico la cittadinanza

La giustizia sportiva sentenza: una gara a porte chiuse a Udine dopo i cori razzisti. / APAG. 36

FRANCO DEL CAMPO

SCOPERCHIAE OMERTÀ E INDIFFERENZA

Una volta non era così. Certo, nel calcio, gli insulti non sono mai mancati, dal più banale, scontato e quasi pudico, come "arbitro cornuto". / APAG. 13

L'INTERVISTA AL VICEMINISTRO: «SUL MAR ROSSO ASPETTIAMO LE DECISIONI UE»

«Finanzieremo il Molo VIII»

Rixi: «Opera fondamentale per l'Italia». Il futuro di D'Agostino: «Avremo bisogno di tanti Zeno»

I fondi statali per il Molo VIII ci saranno e pure i 38 milioni ulteriori per l'elettrificazione dei moli. Il viceministro ai Trasporti Edoardo Rixi ha la delega ai porti e si impegna per lo sviluppo di Trieste. La giornata l'ha trascorsa sull'emergenza del Mar Rosso. «Si teme che i danni diventino strutturali. Serve una missione internazionale e in prospettiva rotte alter-

native a Suez. Bene da questo punto di vista gli accordi fra Trieste e Nord Africa». E sul futuro del presidente dell'Authority Zeno D'Agostino, in scadenza a fine anno, risponde: «Potrebbero guidarla in tanti. Zeno è certo persona dinamica. Avremo bisogno di tanti Zeno per fare dell'Italia una piattaforma logistica internazionale». **D'AMELIO** / APAG. 2 E 3

BALLICO / A PAG. 14

Ryanair investe su Ronchi Sarà nuova base della compagnia

LA PROTESTA DI TRIESTE: MOBILITAZIONE A TAPPE NEI RIONI



La rivolta in piazza per la chiusura dei consultori

CODAGNONE E TONERO / ALLE PAG. 18 E 19

CRONACA

Niente terzo concerto Sfera Ebbasta dirottato a Lignano

/ APAG. 21

Lavori alla Risiera: cantiere affidato a una ditta friulana



Una veduta della Risiera

L'obiettivo è agevolare la visita della Risiera di San Sabba, con l'abbattimento delle barriere architettoniche. **GRECO** / APAG. 23

Carnevale di Muggia: pronto il cartellone Distribuiti gli spazi

PUTIGNANO / A PAG. 25



SCOPERTA SCIENTIFICA

La storia genetica del caffè Arabica

GIACOMINA PELLIZZARI

Dopo ore e ore di osservazione al microscopio, sei ricercatori dell'università di Udine e dell'Istituto di genomica hanno letto per giorni e giorni le sequenze genetiche fino ad arrivare a scrivere la storia genetica del caffè Arabica. Il gruppo di ricerca, in collaborazione e col sostegno delle aziende Illycaffè e Lavazza, ha identificato nuove fonti di diversità genetica. / APAG. 12



Il segreto del genoma del caffè



L'economia del mare

IL PROFILO

Genova e Roma



Genovese, laureato in Economia nell'Università della sua città, Edoardo Rixi, classe 1974, segretario della Lega in Liguria, è viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, incarico già ricoperto nel governo Conte I. Il ministro Matteo Salvini gli ha assegnato in particolare le deleghe a Mare e Porti. Tra le cariche ricoperte in passato, quella di assessore regionale della Liguria allo Sviluppo economico e imprenditoria.

LA NORMATIVA

I cambiamenti



Da tempo si parla in Italia di una riforma della portualità. Già mesi fa il viceministro Rixi diceva che il governo punta a «un'azione riformatrice, senza barriere ideologiche» precisando la volontà di «confrontarci col sistema portuale nazionale per individuare forme e modalità degli interventi». Sul tavolo molti temi, dalla governance al rapporto pubblico-privato.

LA SCADENZA

Torre del Lloyd



Il presidente dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico Orientale, Zeno D'Agostino, è entrato nel suo ultimo anno di mandato - non replicabile ulteriormente, giacché si tratta del secondo - nella sede della Torre del Lloyd: la scadenza è fissata per la metà di dicembre. Ancora undici mesi di lavoro, dunque, mentre già si inizia a parlare del successore di D'Agostino alla carica di presidente.



Il Porto

«Finanzieremo il Molo Ottavo»

Il viceministro Rixi: «Opera fondamentale per tutta l'Italia
Nuovo presidente dell'Autorità, la nomina dopo la riforma»

Diego D'Amelio

I fondi statali per il Molo VIII ci saranno e pure i 38 milioni ulteriori per l'elettrificazione dei moli. Il viceministro ai Trasporti Edoardo Rixi ha la delega ai porti e si impegna per lo sviluppo di Trieste. La giornata l'ha trascorsa sull'emergenza del Mar Rosso. «Si teme che i danni diventino strutturali. Serve una missione internazionale e in prospettiva rotte alternative a Suez. Bene da questo punto di vista gli accordi fra Trieste e Nord Africa».

Che conseguenze può avere la crisi del Mar Rosso? Rischiamo una rivoluzione di rotte commerciali e produzione?

«Negli ultimi due mesi abbiamo subito una contrazione del 65% dei traffici che penetrano attraverso Suez nel Mediterraneo, mentre aumentano i passaggi via Africa. Stiamo rafforzando il sistema di protezione marittima e la nostra fregata Martinengo è nell'area. Abbiamo convocato il Comitato in-

terministeriale di sicurezza marittima: oggi il grado di sicurezza è considerato elevato».

Mediterraneo e porti italiani declineranno?

«Nessuno può prevedere quanto accadrà con questo conflitto, ma la presenza della coalizione internazionale dovrebbe far diminuire la criticità. La capacità di attraversamento dello Stretto va monitorata anche in base all'andamento della crisi israelo-palestinese».

Basta una missione difensiva o ne serve una militare?

«L'Italia deve proteggere le sue linee logistiche. Oggi agiamo con bandiera italiana e non europea perché non c'è ancora accordo in Europa. Speriamo che nelle prossime settimane si superino le resistenze. Ci aspettiamo impegni importanti anche in ambito europeo per rafforzare la protezione del traffico mercantile nel Mar Rosso e nel Golfo di Aden».

Arriva da una riunione con i presidenti delle Autorità portuali: cosa è emerso?

«Stiamo parlando con tutto il

sistema logistico italiano, raccogliendo dati sugli effetti di questa crisi. I danni per ora sono contenuti, ma tutti temono che il trend possa diventare strutturale. Stanno calando le chiamate delle compagnie portuali in tutti gli scali: creiamo un tavolo permanente per monitorare i problemi e prendere le decisioni anche a tutela dell'occupazione».

La Via della seta va a questo punto archiviata? È stato un errore l'accordo con la Cina?

«Gli scenari cambiano velocemente a livello mondiale e si cambiano di conseguenza le strategie. Abbiamo avuto la crisi con il cargo arenatosi a Suez, Israele, la pandemia. Oggi Suez è una debolezza e sul medio periodo dobbiamo sviluppare linee alternative per superare i colli di bottiglia».

Traffici inframediterranei?

«Bisogna accorciare le catene produttive del nostro sistema. Dobbiamo guardare a operazioni di reshoring e accorciamento della filiera. Importante è avere uno sguardo sul Me-

diterraneo e l'accordo di Trieste con il Cairo è importante per creare una rete mediterranea che garantisca uno scambio commerciale e rafforzi la cooperazione».

Oltre all'Egitto Trieste guarda al Marocco: quanto è concreto il traffico di idrogeno verde verso l'Europa?

«Il governo si sta confrontando e la prospettiva è concreta. Si tratta di un'opportunità strutturale per il Piano Mattei e sarà sostenuta: rientra pienamente nelle strategie di rafforzamento dei traffici mediterranei. Il green corridor per l'idrogeno verde è un'opportunità importante e Trieste è il porto privilegiato, essendo già polo logistico consolidato nel trasferimento di energia».

Pnrr. Le opere portuali sono finanziate dal Fondo complementare: la consegna potrà andare oltre la tagliola del 2026?

«Le scadenze vanno mantenute. La capacità di dinamismo che abbiamo va accentuata e alcuni traguardi si devono raggiungere. Se poi qualcosa non riusciremo a farla, analizzeremo. Se vogliamo essere un centro logistico importante, dobbiamo avere velocità».

Ancora Pnrr. A Trieste chiedono un secondo finanziamento sul cold ironing...

«Abbiamo contrattato 400 milioni aggiuntivi con la Commissione europea. L'Autorità ci ha segnalato progetti per 38 milioni: i fondi arriveranno».

Per lo sviluppo del Molo VIII, Hhla vuole una partnership pubblico-privata: il governo finanzierà l'opera?

«Abbiamo incontrato Hhla a fine anno e ribadito che finanzieremo il Molo VIII con fondi che sono già a disposizione del ministero. Riteniamo sia di fondamentale importanza, non per Trieste ma per l'Italia».

La costruzione del Molo VIII è messa a rischio dall'opa di Msc su Hhla? È opportuno

EDOARDO RIXI

IL VICEMINISTRO; SCORCIO DEL MOLO VII

«Ci serviranno tanti Zeno per fare del Paese una piastra logistica internazionale»

«Crisi del mar Rosso: ci aspettiamo impegni importanti anche in ambito europeo»

«Imprevedibile cosa accadrà col conflitto, tavolo permanente per seguire i problemi»

L'economia del mare



che un singolo operatore controlli entrambe le banchine container di un porto?

«Msc rimarrà in quota di minoranza. Msc in questa fase ha una grande mole di investimenti da effettuare e sta concentrandosi sul nostro paese. Ci sono rischi e opportunità: servono strumenti per evitare che tali situazioni sfocino in monopolio. Perciò serve una riforma del sistema portuale».

Quando parte la riforma? La legge delega manca ancora.

«Al più presto. Vogliamo dare capacità di coordinamento a livello centrale, anche per gestire investimenti e acquisire realtà fuori dal territorio nazionale. E vogliamo un modello che dia uniformità alle azioni delle Autorità portuali e consenta loro di gestire in modo più semplice bilanci e investimenti».

Questa Autorità centrale potrebbe guidarla D'Agostino, che scade a fine anno?

«Potrebbero guidarla in tanti. Zeno è certo persona dinamica, capace di risolvere brillantemente i problemi. Avremo bisogno di tanti Zeno per fare dell'Italia una piattaforma logistica internazionale».

La successione di D'Agostino a Trieste è questione sentita e si teme che la politica faccia nomine inadeguate. Che metodo verrà seguito e che profilo serve?

«Faremo una nomina adeguata. Metodo e profilo saranno in funzione delle risultanze della riforma. Il presidente sarà nominato a seguito della riforma. Servono persone dinamiche, manager capaci, che si muovano sui mercati e non siano burocrati».

Se la riforma non si farà entro il 2024, le Autorità saranno commissariate?

«Speriamo di farcela. In caso contrario, nelle more ci saranno commissari, come sempre avvenuto nelle riforme, ma dovranno durare solo per il periodo di transizione». —

Il Paese africano conta di raggiungere i primi posti al mondo nella produzione L'infrastruttura sul nostro territorio avrebbe valenza europea. Avviati i primi contatti

L'idrogeno verde in rotta dal Marocco alla Baviera attraverso l'Oleodotto

Dopo l'Egitto, l'Autorità portuale di Trieste sposta il faro sul Marocco. Qui si dispiegherà la seconda fase della strategia nordafricana impostata dal presidente Zeno D'Agostino. In questo caso, oltre ai traffici tradizionali, il progetto prevede sul lungo termine un focus sull'idrogeno verde. Il Marocco si propone come grande produttore della fonte energetica e la Baviera intende farsene hub per la distribuzione in Europa. Trieste diventa in questo senso un terminale fondamentale, al punto che l'Oleodotto transalpino ha cominciato a riflettere sulla possibilità di costruire una seconda condotta dedicata all'idrogeno.

Il progetto è allo stato embrionale. Il primo passo sarà chiudere con l'Autorità portuale di Tangeri e il governo marocchino un accordo simile a quello appena siglato in Egitto. Ne deriverà una seconda linea ro-ro, operata ancora da Dfds per raddoppiare la nuova autostrada del mare da e per il Nord Africa. Oltre all'ortofrutticolo viaggeranno su nave calzature, pelletteria, abbigliamento e componenti per automotive, dal momento che il Marocco da tempo ospita produzioni delocalizzate di società europee.

Esiste però un obiettivo di più lungo periodo. Il Marocco ha grandi superfici desertiche, dove installerà parchi fotovoltaici votati alla produzione di idrogeno. Rabat conta di raggiungere i primi posti al mondo nella produzione a prezzi ultraconcorrenziali. D'Agostino spiega che «nella missione di settembre il ministro e i rappresentanti delle Autorità di Tangeri e Casablanca ci hanno più volte parlato di idrogeno verde. Il Marocco ha bisogno di un porto di riferimento per l'export in Europa: c'è un milione di tonnellate di idrogeno da esportare e Trieste è disponibile».

L'idrogeno è un gas instabile e difficile da trasportare, ma esistono delle metodologie che permettono di combinarlo ad altre molecole, ottenendo sostanze liquide più semplici da spostare via nave o dentro idrogenodotti. Una volta arrivato a destinazione, l'idrogeno verrebbe separato e impiegato per gli usi industriali.

Trieste si candida ad assumere un ruolo strategico grazie alla presenza dell'Oleodotto transalpino. «Il nostro ruolo è trasferire energia in Europa centrale», dice il general manager di Tal Alessio Lilli,



IDROGENO VERDE
UN'IDEA PROGETTUALE COLLEGA IL MAROCCO COL NORD EUROPA VIA TRIESTE

Lilli (Tal-Siot):
«Cerchiamo di capire in che modo il nostro impianto possa servire impieghi diversi dal greggio»

Il tema è anche oggetto di dibattito politico: respinto un emendamento presentato da Serracchiani

ammettendo che «la movimentazione dell'idrogeno è un tema che seguiamo. Cerchiamo di imparare per capire come la nostra infrastruttura possa servire impieghi diversi dal greggio e l'idrogeno è uno degli elementi su cui poggia il futuro energetico del continente».

Le realizzazioni sono di là da venire, ma il seme è gettato. Il governo della Baviera intende fare della regione un hub europeo dell'idrogeno e in Germania è allo studio la co-

struzione di un network di idrogenodotti: 20 miliardi di euro per realizzare una rete da 10 mila chilometri, due terzi frutto della riconversione di pipeline esistenti. Un anno fa Lilli è stato convocato dal segretario della Csu bavarese per parlare della possibilità di installare da Trieste alla Baviera un secondo tubo dedicato all'idrogeno. Una nuova missione del sistema portuale triestino partirà per il Marocco in primavera, quando potrebbe essere definito un progetto di ricerca che coinvolga l'oleodotto Tal-Siot e centri scientifici bavaresi.

I costi sono enormi, ma l'infrastruttura avrebbe valenza europea e incontrerebbe il sostegno di paesi coinvolti, soggetti privati e Commissione europea. La linea navale italo-marocchina dell'idrogeno e lo sviluppo del nuovo idrogenodotto potrebbero rientrare poi nella strategia Onu dei green corridor, che sostiene progetti di transizione energetica condivisi fra più paesi, come la messa a disposizione nei porti di punti di distribuzione di nuovi carburanti per le navi.

Il programma prevede decine di iniziative, ma al momento ne sono esclusi tutti gli scali italiani. Trieste potrebbe fare da apripista, tanto più che il Piano Mattei del governo Me-

lioni guarda alla cooperazione energetica col Nord Africa e l'Italia ha interessi importanti in Marocco, dove Enel ha investito per lo sviluppo dell'eolico.

Il tema è anche oggetto di dibattito politico. Nell'ambito della conversione in legge del decreto sul Piano Mattei, la deputata Pd Debora Serracchiani ha recentemente ottenuto il recepimento di un ordine del giorno, con cui il governo Meloni si è impegnato a valutare il finanziamento di uno studio di fattibilità per un Green corridor dell'idrogeno, nell'ambito degli accordi fra Trieste e Tangeri. Serracchiani ha depositato a ruota un emendamento al dl Energia che quantifica in 250 mila euro il costo.

Ieri l'emendamento è stato però respinto dal centrodestra. «Il governo rappresentato dalla viceministra Vannia Gava (Lega) - commenta Serracchiani - ha bocciato la misura. Per sbarrare il passo a un'iniziativa della minoranza ci rimettono tutti. Dovremmo essere dalla stessa parte a sostenere un progetto che serve alla nazione e al Friuli Venezia Giulia, ma questo "no" irresponsabile e politico - conclude la deputata dem - l'ha pronunciato un membro friulano del governo».

D.D.A.

ZENO D'AGOSTINO

Rotta strategica



Via alla parte operativa del progetto tra porti di Trieste e Damietta dopo l'accordo Italia-Egitto sulla nuova rotta Ro-Ro. Ieri a Trieste è arrivata una delegazione egiziana guidata da Ahmed Hawash, presidente dell'Autorità portuale di Damietta accolta dal presidente dell'Adsp D'Agostino. «Con l'Egitto - spiega D'Agostino - una linea strategica scelta e voluta dal porto di Trieste. In questo periodo la parola chiave è saper diversificare».

ENRICO SAMER

L'autotrasporto



«Potremo partire con questa linea Egitto - Trieste - ha detto Enrico Samer, presidente e Ceo di Samer&Co. Shipping in occasione della visita della delegazione egiziana - e il modello autostrade del mare con la Turchia potrà esser replicato. La differenza è che questo progetto nasce per volontà italiana e l'autotrasporto potrebbe avere ruolo importante. In Turchia è già molto sviluppato, in Egitto no».

HESHAM NAGGAR

Le relazioni



«Siamo molto contenti per l'apertura di questa nuova linea tra Trieste e l'Egitto - ha commentato Hesham Naggar vice chairman della Daltex Corporation, parte della delegazione egiziana - che ha un buon futuro di sviluppo per le grandi potenzialità. E questo nuovo rapporto con l'area e con i territori collegati offrirà l'opportunità di sviluppare nuove relazioni con le Autorità italiane dando grandi possibilità di crescita all'intero settore».

I temi caldi

Primo via libera all'Autonomia Scoppia la bagarre con l'opposizione

In Aula il coro con l'inno di Mameli e il tricolore sventolato
Bizzotto della Lega espone la bandiera della Serenissima

Simonetta Dezi / ROMA

Il coro con l'Inno di Mameli, i tricolori sventolati dalle opposizioni e la bandiera della Serenissima accompagnano il primo sì all'Autonomia differenziata nell'Aula del Senato. La marcia del ddl Calderoli, tra scontro politico, bagarre e note di colore, si sposta ora a Montecitorio per tentare un via libera definitivo prima delle elezioni europee. Almeno questo nelle intenzioni della Lega che vorrebbe giocare la carta devoluzione in campagna elettorale.

LA BATTAGLIA

Le proteste dei gruppi di minoranza hanno animato l'epilogo di una battaglia politica arrivata alle battute finali senza troppe sorprese. Nonostante la diretta tv i leader di partito non intervengono in dichiarazione di voto. A inizio seduta nei banchi del governo solo i ministri della Lega Roberto Calderoli e Matteo Salvini. Si nota anche l'assenza di Ignazio La Russa sullo scranno della presidenza. Qualcuno dice che sia stata una cortesia alla Lega far presiedere Gian Marco Centinaio, per altri invece sarebbe un modo per non enfatizzare l'approvazione di una legge che, parlando di devoluzione, crea un attrito con le posizioni centraliste di FdI. Quando i dem a sorpresa tirano fuori i fogli A4 con stampata la ban-

diera dell'Italia nel corso delle dichiarazioni di voto. Al grido di «Viva l'Italia antifascista» e su qualche cartello anche la scritta «Viva Verdi», il commento di FdI non si fa aspettare, Andrea De Priamo, prendendo la parola chiosa: «Dalla bandiera rossa al tricolore è già un bel passo avanti». Nessuno però poteva immaginare che il risultato del voto sulla legge sulla devoluzione alle Regioni sarebbe stato anticipato dal canto patriottico per eccellenza: Fratelli d'Italia di Goffredo Mameli. È andata così, i senatori Pd e M5s hanno intonato le prime note, seguiti dal resto delle opposizioni, il centrodestra allora

Schlein: «Per fermare questa legge non escludiamo nessuno strumento utile»

non ha perso l'occasione per accodarsi. Tutti in piedi a cantare. Così mentre un coro possente andava in diretta tv, la senatrice della Lega Mara Bizzotto, tira fuori la bandiera della Lega Veneta mentre i colleghi di partito attorno a lei scattavano selfie.

I COMMENTI

È il caos in Aula, Centinaio richiama all'ordine, ottiene un po' di silenzio e comunica il risultato, 110 sì, 64 no e 3

astenuti: opposizioni contro, maggioranza a favore e Azione astenuta con Maria Stella Gelmini che vota a favore in dissenso dal gruppo. Per la parte politica ha tenuto banco il copione è quello che va in onda da qualche mese. Le opposizioni gridano allo «Spacca Italia» e dichiarano battaglia con referendum e chiamate di piazza, ricordano la rimozione della legge di iniziativa popolare. «Intanto ci batteremo per fermare» la riforma delle Autonomie «nel passaggio alla Camera, ma non escludiamo nessuno strumento per contrastare questa legge che spacca l'Italia», assicura la segretaria del Pd Elly Schlein. FdI rivendica l'attenzione alla coesione nazionale introdotta nel ddl, FI parla di «un'Italia più autonoma, ma unita». Quello che il capogruppo Francesco Boccia definisce la resa della Meloni alla Lega, per il presidente dei senatori leghisti Massimiliano Romeo è un «patto di maggioranza» di cui andare «fieri». Esulta quindi la Lega e per Calderoli è un «Passo avanti verso un risultato storico» mentre parla di «Un gran risultato» il ministro Salvini. «Il successo di questo primo passaggio parlamentare rappresenta la pietra miliare che segna l'accelerata finale verso un traguardo di rinascita per il Paese; per tutto il Paese», afferma il governatore del Veneto Luca Zaia. —



Il ddl Autonomia

COS'È

È una **legge procedurale per attuare la riforma del Titolo V della Costituzione** messa in campo nel 2001

COM'È COMPOSTO

11 articoli che definiscono l'iter legislativo e amministrativo per l'applicazione dell'**articolo 116 della Costituzione** per giungere ad una intesa tra lo Stato e quelle Regioni che chiedono l'autonomia differenziata



COSA PREVEDE

23 materie sulle quali le Regioni, sentiti gli Enti locali, possono chiedere l'autonomia (tra queste anche la tutela della salute)

Una o più **“forme di autonomia”** subordinate al LEP (Livelli Essenziali di Prestazione), ovvero i criteri che determinano il livello di servizio minimo che deve essere garantito

I principi per il trasferimento delle funzioni alle singole Regioni, le quali saranno concesse solo successivamente alla determinazione dei Lep e nei limiti delle risorse rese disponibili in legge di bilancio

Una **cabina di regia**, composta da tutti i ministri, assistita da una segreteria tecnica presso il Dipartimento per gli affari regionali

Entro 24 mesi dall'entrata in vigore del ddl, il governo dovrà varare uno o più decreti per determinare livelli e importi dei Lep. Mentre Stato e Regioni, una volta avviata, avranno tempo 5 mesi per arrivare a un accordo. Quest'ultimo potrà durare fino a 10 anni per poi essere rinnovato

L'esecutivo può sempre sostituire gli organi che si dimostrano inadempienti, in particolare per la tutela dei diritti civili e sociali

ANSA

LO SDEGNO DELLE COMUNITÀ EBRAICHE

Di Segni contro i pro-Palestina «Giù le mani da Primo Levi»

Polemica sull'uso «distorto» delle parole della Shoah anche da parte di rettori e politici
La presidente: «Manifestate senza offendere la memoria»

ROMA

Le parole della Shoah «usate in modo distorto, ribaltate verso Israele e gli ebrei» preoccupano la presidente dell'Unione delle comunità ebraiche ita-

liane Noemi Di Segni, a maggior ragione in vista del Giorno della Memoria. Le ha ascoltate in queste settimane da «rettori, insegnanti, politici, personaggi istituzionali». E di questo tenore ne ha lette nell'annuncio del corteo organizzato a Roma, proprio per il 27 gennaio, dal Movimento degli studenti palestinesi, che considerano questa ricorrenza «la tomba della verità, della giustizia e della coerenza» e ci-

tano la frase di Primo Levi sulla necessità di conoscere l'olocausto «perché ciò che è accaduto può ritornare», riferendola implicitamente a quanto avviene a Gaza. «Lasciate Primo Levi alla nostra memoria - replica Di Segni -. Abbiate la dignità di manifestare il vostro pensiero senza offendere la memoria dei sopravvissuti e cercatevi citazioni altrove». Un appello in linea con i timori manifestati durante la presen-



La lapide di Primo Levi nel cimitero monumentale di Torino ANSA

tazione degli eventi istituzionali patrocinati dalla Presidenza del Consiglio (che ha dato direttive agli uffici pubblici di esporre il tricolore a mezz'asta il 27), al fianco del sottosegretario Mantovano. Timori che vengano dal clima in alcuni atenei ai commenti di certi politici sull'accusa di genocidio a Israele. «In che situazione saremmo se al governo ci fosse qualcuno di loro?», domanda Di Segni, senza fare nomi ma sottolineando che anche dalla Chiesa sono arrivati «appelli che sminuiscono il riconoscimento del 7 ottobre come atto terroristico». «Non chiediamo di piangere per gli ebrei - aggiunge - ma di essere consapevoli delle responsabilità dell'Italia e del fascismo per quello che avvenuto a loro». —



Protesta Dem al Senato con tricolori e Inno di Mameli ANSA

L'INCHIESTA

Pozzolo positivo allo stub È ancora l'unico indagato

Positivo. Lo Stub ha rilevato tracce significative di residui di polvere da sparo su Emanuele Pozzolo. Il report è stato consegnato dai carabinieri del Ris di Parma ai pubblici ministeri della procura di Biella nel quadro dell'inchiesta che vede il deputato di Fdi unico iscritto nel registro degli indagati. Ed è considerato un tassello importante del puzzle che, una volta completato, dovrà dare un nome all'autore - involontario - del ferimento dell'elettricista di 31 anni presente alla festa di

Capodanno nelle sale della Pro Loco di Rosazza (Biella). Ora si attendono le conclusioni della consulenza balistica, affidata dalla procura alla specialista Raffaella Sorropago; poi l'analisi delle impronte digitali e una serie di accertamenti biologici. Ma soprattutto si attende la versione di Pozzolo. Anche ieri l'avvocato Corsaro ha lanciato una frecciata: «È sorprendente verificare che sui giornali ci sono le notizie (sugli esiti dello stub, ndr) e noi non abbiamo avuto i documenti». —

IL DDL BENEFICENZA

Sospensioni e multe salate per influencer e produttori

NAPOLI

Multe fino a 50mila euro, con sanzioni pubblicate anche sui siti di influencer e produttori responsabili, e il rischio di sospensione di un anno dell'attività. La stretta per garantire più trasparenza nelle operazioni commerciali con scopo benefico arriva in un disegno di legge che il governo si prepara a varare domani in Consiglio dei ministri, come annunciato in questi giorni dalla premier Giorgia Meloni, che poco più di un mese fa, nel comizio di Atreju, sollevò la questione parlando degli «influencer che fanno soldi a palate mettendo vestiti o borse o promuovendo carissimi panettoni facendo credere che si farà beneficenza, ma il cui prezzo servirà solo a pagare cachet milionari». Un implicito riferimento a Chiara Ferragni, finita sotto inchiesta anche per la pubblicità di un uovo di Pasqua e di una bambola. Così questo provvedimento rischia di essere bollato come «legge Ferragni». Vicende che, ha notato la premier nella sua ultima uscita pubblica, hanno evidenziato «un buco in termini di trasparenza nella normativa delle attività commerciali che hanno anche uno scopo benefico». In attesa del varo del governo, dalla bozza emerge l'obbligo di indicare sui prodotti le finalità dei proventi e il destinatario della beneficenza, nonché l'importo o la quota destinata a quel fine, che devono essere anche comunicati all'Antitrust prima della commercializzazione. L'Autorità sarà competente per le sanzioni, che andranno da 5mila a 50mila euro, in una misura determinata «in ogni singolo caso» facendone riferimento al prezzo di listino di ogni prodotto e al numero di unità messe in vendita. —

STELLANTIS

Tavares replica a Meloni «Investiamo in Italia, le critiche sono ingiuste»



L'amministratore delegato di Stellantis Carlos Tavares ANSA

Il manager respinge le accuse «I nostri 40mila dipendenti non le meritano». Sugli aiuti ringrazia l'esecutivo ma sottolinea i «9 mesi di ritardo»

Amalia Angotti / ATESSA

Le critiche della politica sono ingiuste verso i dipendenti e verso un gruppo che continua a investire in Italia. Carlos Tavares non ci sta e replica con decisione all'accusa mosse a Stellantis - prima dall'ex ministro Carlo Calenda, segretario di Azione, e poi dal presidente del Consiglio, Giorgia Meloni - di essere sempre meno italiana. L'occasione è la visita allo stabilimento di Atesa, in Abruzzo, dove parte la produzione dei nuovi furgoni, tassello fondamentale del piano Dare Forward 2030 che genera un terzo dei ricavi netti del gruppo e mira a raddoppiare i ricavi delle vendite di veicoli com-

merciali leggeri entro il 2030 rispetto al 2021.

LA PRECISAZIONE

«Abbiamo più di 40.000 dipendenti in Italia che lavorano molto duramente per adattare l'azienda alla nuova realtà secondo quanto deciso dai politici. Sono pieni di talento. Non credo che i dipendenti italiani abbiano apprezzato

E assicura a Urso: «Se arriverà un altro competitor, noi siamo pronti a lottare»

questi commenti, non credo che sia corretto nei loro confronti» afferma Tavares. «In questo momento stiamo investendo moltissimo nelle tre gigafactory europee, di cui una è in Italia a Termoli, dove stiamo trasformando lo stabilimento in una gigafactory. E

cosa otteniamo? Critiche. Non credo che i dipendenti italiani lo meritino», insiste il manager. Tavares ringrazia il governo per i nuovi incentivi auto in arrivo a febbraio, ma critica il ritardo. «Chiediamo al governo da nove mesi di sostenerci nella produzione di veicoli elettrici. Se vogliamo raggiungere il traguardo di un milione di veicoli prodotti, dobbiamo avere sostegni alla produzione. Vorrei ringraziare il governo che lancerà a febbraio i nuovi incentivi, ma abbiamo perso nove mesi. A Mirafiori, dove si fanno solo auto elettriche, avremmo potuto produrre di più», afferma l'amministratore delegato di Stellantis. Questo non significa che il confronto aperto con il governo - il primo febbraio è convocato il tavolo automotive al ministero delle imprese e del made in Italy - si fermerà: «Il dialogo andrà avanti, non c'è nessuna demagogia. È un dialogo permanente, le discussioni sono continue». Al ministro Urso, che insiste sulla necessità dell'arrivo di un secondo produttore di auto in Italia, Tavares replica: «Se il governo vuole portarlo, lo faccia. Siamo pronti a lottare, a competere, i nostri dipendenti sono pronti, ma bisogna pensare anche alle conseguenze. Vogliamo proteggere gli stabilimenti italiani. Vedremo poi le conseguenze, vedremo se sarà stata una scelta buona, una decisione positiva per l'Italia» osserva. Tavares ritorna anche sul tema dei costi legati al passaggio all'auto elettrica «I veicoli elettrici non sono accessibili per la classe media. La tecnologia elettrica costa il 40% di più di quella termica. Noi siamo sulla buona strada per ridurre i costi. I nostri fornitori, però, dovranno ridurre i costi del 40% per rendere accessibili i mezzi elettrici a tutti». —

MOUNTAINS & LAKES
WORLD OF

IL MIO MOMENTO

è qui a Pramollo

Nassfeld
Pramollo
nice surprise

110 30

KM DI PISTE... IMPIANTI DI RISALITA... ...NEL COMPENSORIO SCIISTICO PIÙ Grande DELLA CARINZIA

www.nassfeld.at/it

CARINTHIA
It's my life!

Enti locali

Sindaci, in partenza la discussione sulle indennità: «Serve equilibrio»

Nelle Regioni ordinarie gli importi percepiti sono più alti
Fedriga: «Troviamo una via di mezzo che soddisfi tutti»

Mattia Pertoldi / UDINE

La discussione si è aperta ieri al Consiglio delle autonomie locali quando l'assessore Pierpaolo Roberti ha presentato ai sindaci lo stato dell'arte dei compensi degli amministratori locali nel resto d'Italia. Indennità, nella stragrande maggioranza dei casi, decisamente più alti di quelli dei sindaci del Friuli Venezia Giulia diventati ufficiali con il 1° gennaio.

«È doveroso aprire una discussione sul tema – ha spiegato il presidente Massimiliano Fedriga – cercando un punto di equilibrio tra le diverse si-



Massimiliano Fedriga

Dal 1° gennaio il primo cittadino di un capoluogo di provincia italiano prende quasi come il governatore

tuazioni. Le sproporzioni non sono corrette, ma credo si possa arrivare a una via di mezzo soddisfacente per tutti. Adesso ne parleremo con i sindaci e poi penseremo se e come muoverci». Roberti, invece, ha rimarcato come «siamo la Regione che ha le indennità di fun-

LE INDENNITÀ DEI SINDACI

Confronto Friuli Venezia Giulia e Regioni Ordinarie

VALORE MENSILE LORDO IN EURO DAL 1° GENNAIO 2024

Numero di abitanti	Friuli Venezia Giulia	Regioni ordinarie
Fino a 1.000	1.568	2.208
Da 1.001 a 3.000	2.160	2.208
Da 3.001 a 5.000	2.625	3.036
Da 5.001 a 10.000	3.020	4.002
Da 10.001 a 20.000	4.297	4.140
Da 20.001 a 30.000	5.460	4.140
Da 30.001 a 50.000	6.694	4.830
Da 50.001 a 100.000	6.694	6.210
Oltre 100.000 abitanti	6.820	N.D.
Da 100.001 a 250.000	N.D.	6.210
Capoluoghi di Provincia fino a 50.000	N.D.	9.660
Capoluoghi di Provincia da 50.001 a 100.000	N.D.	9.660
Capoluoghi di Provincia oltre 100.000	N.D.	11.040
Capoluoghi di Regione	N.D.	11.040
Città Metropolitane	N.D.	13.800

WITHUB

zione previste per i sindaci più basse rispetto al resto del Paese».

L'attuale ammontare delle indennità dei sindaci del Friuli Venezia Giulia è stato stabilito, all'unanimità, nel 2021. Le differenze con il resto d'Italia, in senso peggiorativo, sono evidenti soprattutto nel caso dei Municipi più piccoli. All'interno dei nostri confini, infatti, un primo cittadino di un Comune fino a 1.000 abitanti prende 1.568 euro lordi al mese, che diventano 2 mila 160 in quelli da 1.001 a 3 mila e 2 mila 625 da 3.001 a 5 mila. Nelle Regioni ordinarie, invece, nel-

le prime due fasce l'indennità è pari a 2 mila 208 euro per salire a 3 mila 36 in quella fino a 5 mila abitanti. Significativa, inoltre, è anche la differenza nei Municipi con abitanti compresi tra 5.001 e 10 mila persone: in Fvg lo stipendio è di 3 mila 20 euro, altrove 4 mila.

Il trend, poi, si inverte nei Comuni tra 10.001 e 30 mila residenti – ma in regione sono pochissimi – e, apparentemente, anche nelle grandi città. Solamente in apparenza perché se la legge regionale divide i Comuni sempre per fasce d'abitanti, quella nazionale si ferma ai 250 mila residenti, ma

differenza – eccome – tra città “normali” e capoluoghi di provincia e di Regione. Se la cifra massima in Friuli Venezia Giulia è 6 mila 820 euro per il sindaco di Trieste (unico Comune sopra i 100 mila abitanti), in Italia un primo cittadino di un capoluogo di Provincia fino a 100 mila abitanti ne prende 9 mila 660, che salgono a 11 mila 40 per i centri maggiori e i capoluoghi di Regione fino ad arrivare ai 13 mila 800 per chi guida una città metropolitana. Fedriga, per capirci, ha un'indennità, al netto dei rimborsi spese, di 10 mila euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE VOCI

Ai consiglieri nel resto d'Italia fino a 3.450 euro al mese

UDINE

A decorrere dall'inizio di quest'anno l'indennità di funzione dei sindaci delle Città metropolitane e di quelli dei Comuni ubicati nelle Regioni a statuto ordinario, è stata parametrata al trattamento economico complessivo dei presidenti delle Regioni. La percentuale varia dal 100% del valore per i sindaci delle Città metropolitane e dall'80% di quelli dei Comuni capoluogo di Regione e di Provincia con popolazione superiore a 100 mila abitanti, fino al 16% dei primi cittadini dei Municipi con non più di 3 mila residenti.

L'aumento delle indennità dei sindaci, inoltre, ha rideterminato anche la crescita del compenso massimo mensile percepibile dai consiglieri comunali, che è pari a un quarto dell'indennità del sindaco in base a quanto disposto dal Testo unico sugli enti locali che vale, appunto, per gli amministratori delle Regioni ordinarie.

Lo schema attuale, così come definito dal Governo di Mario Draghi, prevede la possibilità di erogare un gettone di presenza in base alla dimensione del Comune e con un massimale mensile prestabilito. L'importo (lordo) del gettone stesso parte da 15,34 euro per i Municipi



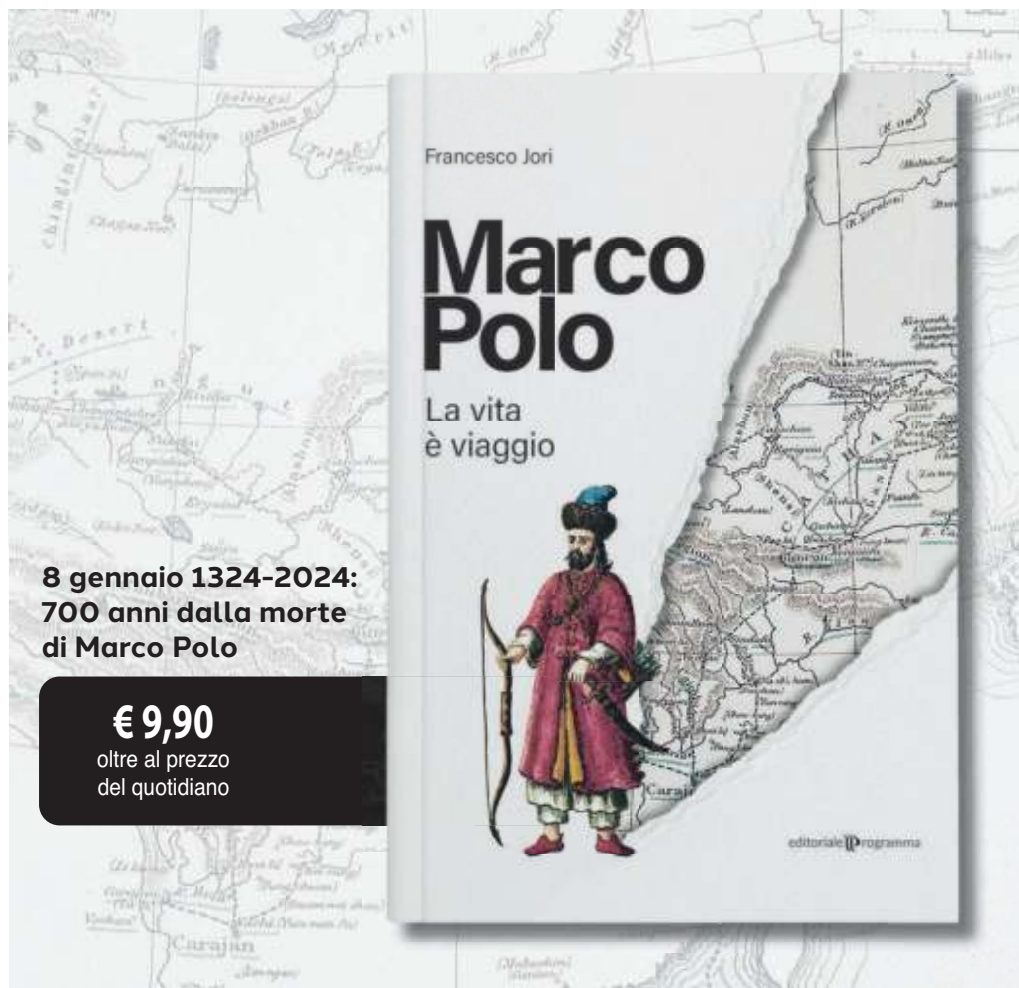
LA SCELTA DEL GOVERNO
LE INDENNITÀ DI FUNZIONE STABILITE A ROMA

Le nuove regole sono state varate dal Governo Draghi ma non riguardano i territori dotati di Statuto speciale

senza per i consiglieri comunali, prima di tutto, sono le seguenti: 38 euro nei Comuni fino a 3 mila abitanti, 54 in quelli fino a 30 mila e 104 in tutti gli altri. Nei Municipi con popolazione è inoltre possibile la trasformazione del gettone di presenza in un'indennità mensile di funzione, tenendo conto del costo medio sostenuto negli esercizi finanziari precedenti. Tornando ai sindaci, invece, la disciplina regionale prevede anche un rimborso spese forfettario per i costi sostenuti nell'esercizio del loro mandato che varia da 350 euro mensili nei Municipi più piccoli fino agli 850 euro che nei Comuni con popolazione superiore ai 30 mila abitanti. —

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



8 gennaio 1324-2024:
700 anni dalla morte
di Marco Polo

€ 9,90
oltre al prezzo
del quotidiano

Marco Polo

La vita è viaggio

nord/est multimedia
in collaborazione con
editoriale programma

Dal 5 gennaio in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

Regione

IL 2 PER MILLE IN FRIULI VENEZIA GIULIA NEL 2023

Redditi 2022

	Scelte valide		%	
	2023	2022	2023	2022
Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale	12.277	8.945	28,2	23,3
Partito Democratico	10.788	9.771	24,7	25,5
Lega per Salvini Premier	3.450	3.685	7,9	9,6
Movimento Cinque Stelle	2.857	0	6,6	0,0
Europa Verde-Verdi	2.197	2.081	5,0	5,4
Sinistra Italiana	1.634	1.599	3,7	4,2
Più Europa	1.528	1.203	3,5	3,1
Italia Viva	1.009	938	2,3	2,4
Lega Nord per l'Indipendenza della Padania	1.004	983	2,3	2,6
Azione	990	1.176	2,3	3,1
Articolo 1 - Movimento Democratico e Progressista	945	1.345	2,2	3,5
Movimento politico Forza Italia	942	853	2,2	2,2
Radicali Italiani	707	716	1,6	1,9
Possibile	605	509	1,4	1,3
Sudtiroler Volkspartei	493	445	1,1	1,2
Unione Sudamericana Emigrati Italiani	415	322	1,0	0,8
Sud chiama Nord	279	0	0,6	0,0
Partito Socialista Italiano	263	243	0,6	0,6

Fonte: Mef

	Scelte valide		%	
	2023	2022	2023	2022
Stella Alpina	216	165	0,5	0,4
Movimento Associativo Italiani all'Estero - MAIE	181	207	0,4	0,5
Centro Democratico	176	174	0,4	0,5
Partito Autonomista Trentino Tirolese	164	88	0,4	0,2
Union Valdotaïne	124	91	0,3	0,2
Italia dei Valori	99	125	0,2	0,3
Noi con l'Italia	83	0	0,2	0,0
Coraggio Italia	63	0	0,1	0,0
UDC - Unione di centro	47	65	0,1	0,2
Democrazia Solidale - DemoS	33	29	0,1	0,1
Italia al Centro	31	0	0,1	0,0
Cambiamo!	0	96	0,0	0,3
DEA - Identità e Azione - popolo e libertà	0	37	0,0	0,1
Italexit per l'Italia	0	2.234	0,0	5,8
Movimento La Puglia in Più	0	150	0,0	0,4
Unione per il Trentino	0	105	0,0	0,3
TOTALE SCELTE VALIDE	43.600	38.380	100,0	100,0

WITHUB

Soldi ai partiti con il due per mille FdI sorpassa il Pd Lega al terzo posto

Redditi 2023: il 4,7% dei contribuenti ha scelto di sostenere una forza politica. Per i meloniani 12.277 scelte, ai dem 10.788

Marco Ballico

Un contribuente su 21 del Friuli Venezia Giulia, all'atto di presentazione al fisco della dichiarazione 2023, ha scelto di destinare il 2 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche al finanziamento di un partito politico. E in più di un caso su quattro ha indirizzato il proprio contributo a Fratelli d'Italia, il partito di maggioranza in Parlamento. Al secondo posto c'è il Partito democratico, sorpassato dai meloniani in

regione, ma non a livello nazionale.

I dati sono diffusi dal ministero dell'Economia e delle Finanze. A decorrere dall'anno finanziario 2014, si ricorda nel sito governativo, il contribuente ha la possibilità di sostenere i partiti versando un contributo legato alla dichiarazione dei redditi. Un modo per compensare l'abolizione del finanziamento pubblico voluto dal governo Renzi. La fotografia è quella delle dichiarazioni 2023 sui redditi 2022. Dei 935.860 contri-

buenti del Fvg, a sostenere una forza politica sono state 43.600 persone, il 4,7%. Una platea in crescita rispetto alle 38.380 scelte valide dell'anno precedente. Nel dettaglio, FdI conta 12.277 firme a suo favore, 3.332 in più delle 8.945 del 2022. La somma vale il 28,2% del totale (in crescita dal 23,2%). Segue il Pd con 10.788 adesioni, oltre mille in più da un anno all'altro, e una fetta di contribuenti dalla sua parte pari al 24,7% (in discesa dal 25,5%). Il rialzo farà senz'al-

tro piacere ai dem, che rimangono tuttavia molto lontani dal boom del 2016, quando portarono a casa il 40,4%.

Sul podio finisce poi la Lega, pur se in calo. Nel 2023 a indirizzare il proprio 2 per mille nelle casse del partito di Matteo Salvini sono stati 3.450 contribuenti della regione, il 7,9%. Nel 2022 erano stati 3.685, il 9,6%. Non mancano i soldi in arrivo per la tradizionale insegna indipendentista padana (1.004, il 2,3%), ma pure sommando vecchia e nuova Lega, FdI e Pd risultano irraggiungibili.

Al quarto posto ecco il Movimento 5 Stelle con 2.857 firme, il 6,6%. Il confronto rispetto al passato non è in questo caso possibile in quanto per i grillini si tratta dell'esordio. A fine 2021, infatti, l'assemblea congiunta di deputati e senatori ha dato il via libera alla scelta di aderire al 2 per mille, il finanziamento pubblico sin lì considerato un tabù. Iniziativa di altri, tenne a precisare in quell'occasione Giuseppe Conte: «Prendo atto di questa vostra richiesta – e che la questione pendeva dagli Stati generali, ma non possiamo trascurare che cosa significa per la storia del movimento». Tornando alla classifica, sono in top ten anche Eu-

GLI ELENCHI

I DATI SONO DIFFUSI DAL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Il Carroccio in calo, subito fuori dal podio il M5S al debutto con 2.857 firme. E c'è anche chi resta a zero

La platea è in crescita così come a livello nazionale, dove la cifra totale supera i 24 milioni di euro

ropa Verde-Verdi (2.197 adesioni, il 5%), Sinistra Italiana (1.634, 3,7%), Più Europa (1.528, 3,5%), Italia Viva (1.009), Lega Nord per l'Indipendenza della Padania e Azione (990, 3,1%).

L'elenco viene completato da altre 19 formazioni politiche: si va da Articolo 1 a Possibile, dai Radicali all'Unione Sudamericana Emigrati Italiani, dal Partito Socialista all'Italia dei Valori, da Sud chiama Nord a Sudtiroler Volkspartei. C'è ancora l'Udc e trovano 83 firme Noi con l'I-

talia e 63 Coraggio Italia, non presenti nel 2022. Con la premessa che partecipano alla destinazione del 2 per mille i partiti che hanno trasmesso il proprio statuto alla Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici, e sempre che la stessa Commissione lo abbia ritenuto conforme alle norme, spariscono invece alcune sigle che erano state sostenute l'anno prima: in particolare Italexit, che aveva contato da 2.234 aficionados, quindi Cambiamo!, Identità e Azione-Popolo e Libertà, La Puglia in Più e Unione per il Trentino.

Ma quanto vale il 2 per mille del Fvg? Nella ripartizione regionale non vengono resi noti gli importi. Non resta dunque che basarsi sul complessivo nazionale (dove il Pd conquista il 30% dei contributi e FdI si ferma al 20%) che parla di 1.744.913 contribuenti che hanno deciso di destinare quella piccola parte del proprio Irpef al finanziamento di un partito politico per un totale di oltre 24 milioni di euro. Numeri in aumento rispetto a un anno fa, quando il ministero informò di 1.431.384 adesioni e 20,4 milioni di versamenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani un'intera giornata di iniziative dedicate a Regeni: in serata nel suo paese natale il minuto di silenzio seguito da un evento

Giulio, otto anni dopo: a Fiumicello ritorna la fiaccolata silenziosa

L'INIZIATIVA

Sono trascorsi ormai otto anni da quel 25 gennaio 2016, il giorno nel quale Giulio Regeni è scomparso al Cairo, in Egitto. E come ogni anno domani sera, nella piazza di Fiumicello (Udine),

paese natale del giovane ricercatore che fu anche studente del liceo Petrarca di Trieste, sarà osservato un minuto di silenzio: accadrà esattamente alle 19.41, l'ora in cui otto anni fa Regeni inviò dal cellulare il suo ultimo messaggio prima di scomparire, per essere ritrovato giorni dopo cadavere,

sul corpo i segni delle torture.

Nel corso della giornata saranno diverse le iniziative in programma, promosse dall'amministrazione comunale di Fiumicello-Villa Vicentina in collaborazione con il collettivo Giulio siamo noi e varie associazioni del territorio, «per ricorda-

re Giulio - informa una nota - e riaffermare con forza il valore imprescindibile del rispetto dei diritti umani, delle differenze culturali, della libertà e come segno di vicinanza ai suoi familiari».

La giornata si aprirà al mattino col laboratorio per le scuole “La strada dei sogni”. Alle 19, nel piazzale dei Tigli di Fiumicello, sono previsti un intervento del Governo dei giovani - di cui Giulio fece parte - e il flash mob “Tutti i nodi vengono al pettine”. Seguiranno il minuto di raccoglimento, la fiaccolata silenziosa e la Camminata dei diritti che raggiungerà il palazzetto del pattinaggio, dove alle 20.30 si svolgerà l'evento



IL RICORDO

UNA DELLE TANTE MANIFESTAZIONI TENUTE NEL RICORDO DI GIULIO REGENI

Il momento di raccoglimento alle 19.41, l'ora in cui partì l'ultimo messaggio del ricercatore

“Parole, immagini, musica per Giulio” con i genitori di Giulio, Claudio e Paola Regeni, la legale Alessandra Ballerini che li segue fin dall'inizio della vicenda e la partecipazione, tra gli altri, di Carlo Bartoli, presidente nazionale dell'Ordine dei giornalisti, Vittorio Di Trapani, presidente della Fnsi, Roberto Fico, già presidente della Camera, Luigi Maria Vignali, direttore generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie.

Previsti anche contributi video di Pif Il Testimone, dell'attore Andrea Pennacchi e del ciclista Alessandro De Marchi. La serata sarà trasmessa anche in diretta streaming dal canale YouTube Giulio siamo noi.

I due conflitti



Il funerale di un soldato israeliano a Gerusalemme ANSA

La mappa del conflitto



Strage di soldati israeliani Hamas dice no alla tregua

Secondo Netanyahu è stato «uno dei giorni più pesanti dall'inizio del conflitto»
Sono 24 i militari caduti in diversi contesti. L'esercito accerchia Khan Yunis

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Israele ha vissuto il giorno più tragico della guerra dopo il 7 ottobre: la strage di 21 dei suoi soldati che ha fatto piombare il Paese in un cupo sconforto. I militari, tutti riservisti, sono stati uccisi nell'area di Al-maazi, nel centro di Gaza, da una squadra delle Brigate Al Qassam - l'ala militare di Hamas - nell'esplosione di due palazzine attivate, a quanto pare, dal lancio di un razzo anti tank. I soldati - attorno alle 16 di lunedì, ma la notizia si è appresa solo ieri - stavano minando i due edifici nell'ambito della creazione di una zona cuscinetto a ridosso del confine con Gaza in modo da consentire agli abitanti di tornare in sicurezza nei kibbutz ora fatti sfollare. Il razzo - il cui lancio è stato rivendicato da Hamas - ha preso di mira un

carro armato israeliano che era a protezione dei soldati. In contemporanea, secondo la ricostruzione del portavoce dell'esercito Daniel Hagari, che ha annunciato l'apertura di un'inchiesta, sono deflagrate le cariche esplosive dentro le due palazzine uccidendo i militari: l'ipotesi più verosimile è che la detonazione delle mine sia stata in qualche modo attivata dal primo razzo anticarro lanciato, o da un secondo. La morte dei 21 soldati in un giorno ha avuto una vasta eco in Israele.

NETANYAHU

Il premier Benjamin Netanyahu ha detto che il Paese ha «vissuto uno dei giorni più pesanti dall'inizio del conflitto», ma non per questo «Israele smetterà di combattere fino alla vittoria totale». «Questa - ha commentato il ministro

della Difesa Yoav Gallant - è una guerra che stabilirà il futuro di Israele nei decenni a venire. La morte di quei combattenti deve spronarci a raggiungerne gli obiettivi». Il bilancio complessivo delle vittime militari è salito poi a 24, con altri tre soldati uccisi nella Striscia in altri contesti.

Hamas intanto avrebbe respinto la proposta israeliana di un cessate il fuoco di due mesi in cambio del rilascio degli ostaggi. Secondo una fonte egiziana citata dai media internazionali, la fazione palestinese ha insistito sul fatto che non saranno liberati altri rapiti finché Israele non cesserà la sua offensiva e si ritirerà completamente da Gaza. La proposta svelata lunedì dal sito americano Axios prevedeva inoltre la liberazione di detenuti palestinesi dalle carceri di Israele e l'autorizzazione



YOAV GALLANT
MINISTRO DELLA DIFESA
DELLO STATO D'ISRAELE

«Questa è una guerra che stabilirà il futuro di Israele. La morte di quei combattenti ci sproni a raggiungerne gli obiettivi»

per i leader di Hamas nella Striscia di trasferirsi in altri Paesi. Ma il Qatar non dispera del tutto di aprire nuovi negoziati e gli Usa hanno fatto sapere di essere pronti a sostenere lunghe pause umanitarie (dai 60 ai 90 giorni) per il rilascio degli ostaggi, anche se nel futuro di Gaza «non ci può essere Hamas» ma neppure «una riduzione del territorio» della Striscia. La Casa Bianca ha confermato che l'inviato americano per il Medio Oriente Brett McGurk è in visita nella regione per parlare proprio di questo.

KHAN YUNIS ASSEDIATA

Nel 109esimo giorno di guerra, l'Idf ha accerchiato del tutto Khan Yunis, la roccaforte di Hamas nel sud dell'enclave palestinese. All'operazione - che ha visto, secondo l'esercito decine di «terroristi uccisi» e la distruzione di un tunnel lungo un chilometro in un quartiere residenziale - hanno preso parte unità di paracadutisti, della brigata Givati e mezzi blindati, assistiti da unità di commando. Il portavoce militare in arabo Avichai Adraee ha detto che l'esercito ha invitato per motivi di «sicurezza» gli abitanti di 6 rioni della città ad evacuare, attraverso Al-Bahar Street, verso la non molto distante «zona umanitaria» di Moassi sul mare. —

CONTRO GLI HOUTHI

Nuovi raid americani e britannici in Yemen

ROMA

Americani e britannici sono tornati a colpire gli Houthi in Yemen. Raid congiunti, per la seconda volta in poco più di dieci giorni, che hanno preso di mira diversi obiettivi sul territorio controllato dal movimento sciita. Washington e Londra hanno ribadito di voler prevenire gli attacchi ai mercantili occidentali nel Mar Rosso, senza aprire un nuovo fronte di guerra, ma le milizie filo-iraniane hanno promesso che non resteranno a guardare. E Teheran ha avvertito gli Usa: «State commettendo un errore strategico». Nella notte tra lunedì e martedì la task force Prosperity Guardian ha bombardato otto siti degli Houthi che nascondevano «sistemi missilistici e di lancio, sistemi di difesa aerea, radar e strutture di stoccaggio di armi», ha reso noto un comunicato dell'operazione multinazionale a guida anglo-americana. Gli Houthi hanno reagito ai raid lanciando un'ennesima sfida: «Non resteranno impuniti». —

IN RUSSIA

Nadezhdin, un liberale anti-guerra sfida Putin

MOSCA

La stragrande maggioranza degli esperti considera scontata la rielezione di Putin. In una Russia in cui quasi tutti i principali oppositori sono ingiustamente in carcere o in esilio e in cui i media sono largamente controllati dal Cremlino, pochi dubitano che lo zar otterrà un nuovo mandato alle presidenziali di marzo. Nonostante questo, un politico fermamente contrario all'invasione dell'Ucraina sta cercando di farsi largo per arrivare almeno a potersi candidare. È Boris Nadezhdin, il cui staff ieri ha annunciato di aver già raccolto più di 100.000 firme a sostegno della sua partecipazione alle presidenziali. Ma ha anche detto che alcune potrebbero essere contestate e ha fissato come nuovo obiettivo quello di arrivare a quota «150mila firme» per «selezionarne 105mila ideali» da mandare alla Commissione elettorale. Negli ultimi giorni molti volti noti dell'opposizione hanno annunciato il loro appoggio al politico. —

IN UCRAINA

Decine di missili su Kiev e Kharkiv Zelensky accusa: «Atti di terrorismo» Mosca replica: «Obiettivi militari»

MOSCA

«Atti deliberati di terrorismo». Così il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha definito i bombardamenti compiuti con decine di missili nelle ultime ore da parte delle forze di terra e dell'aviazione russe, che hanno preso di mira in particolare Kharkiv, nel nord-est del Paese, oltre che la capitale Kiev e la città di Pa-

vlohrad, nel sud-est. Almeno 18 morti e un'ottantina di feriti il bilancio, secondo le autorità ucraine, a cui si aggiunge un'altra persona uccisa e due ferite nel distretto meridionale di Kherson, secondo l'amministrazione militare regionale.

I russi respingono le accuse di avere preso di mira edifici residenziali civili. Il ministero della Difesa assicura di avere

re colpito «siti per la produzione di razzi, componenti di razzi e munizioni». «A differenza del regime di Kiev, le nostre forze non prendono di mira infrastrutture sociali, aree residenziali e civili», ha affermato da parte sua il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, rifiutando l'ipotesi che quelli di ieri siano stati bombardamenti compiuti per rappresaglia all'attacco ucraino su un

mercato nella città di Donetsk che domenica scorsa ha provocato 27 morti e 25 feriti. Un bombardamento a sua volta definito da Mosca come «un mostruoso atto di terrorismo». Proprio a Donetsk peraltro, annessa unilateralmente lo scorso anno alla Federazione russa, le autorità locali hanno denunciato nelle ultime ore un nuovo bombardamento delle forze di Kiev che ha ucciso altri due civili. Secondo il capo dell'ufficio presidenziale ucraino, Andriy Yermak, «il mondo deve capire che questo terrore (cioè i bombardamenti russi) può essere fermato solo con la forza». Quindi con sempre nuove forniture di armamenti e munizioni da parte degli alleati occidentali. Proprio ie-

ri il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg e il direttore generale della Support and Procurement Agency, Stacy Cummings, hanno firmato un accordo in base al quale l'Alleanza Atlantica si rifornirà di centinaia di migliaia di nuovi proiettili di artiglieria da 155 millimetri per un valore di 1,2 miliardi di dollari. Un passo che dovrebbe rendere possibile incrementare la fornitura di munizioni all'Ucraina, finora ostacolata dalla carenza di scorte negli arsenali occidentali. Ma gli ucraini insistono nel chiedere anche sistemi di difesa aerea più avanzati. E i numeri degli attacchi di ieri mettono in luce le difficoltà che devono affrontare le forze ucraine in questo campo. —

Scenari

Von der Leyen spinge Sarajevo: «Avanti sulla strada per l'Europa»

La presidente Ue in visita per incoraggiare il Paese sulle riforme necessarie ad avviare i negoziati d'adesione

Stefano Giantin / BELGRADO

Un vigoroso incoraggiamento verso l'obiettivo strategico dell'adesione alla Ue, che tuttavia rimarrà lontano se la candidata Bosnia non farà i compiti; ma allo stesso tempo anche controversie, che avrebbero potuto forse essere evitate. Si può riassumere così l'importante visita, ieri a Sarajevo, della presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, sbarcata nella capitale balcanica accompagnata dai premier di Paesi Bassi e Croazia, Mark Rutte e Andrej Plenković. La visita, ha anticipato von der Leyen, era stata pensata per «incoraggiare» la Bosnia-Erzegovina a procedere spedita sul cammino verso la Ue portando avanti tutta una serie di riforme, richieste da Bruxelles per permettere finalmente l'avvio dei negoziati d'adesione. Una decisione positiva in questo senso dovrebbe essere prossima – ma non scontata – ha suggerito la leader Ue, specificando che «abbiamo visto svariati miglioramenti, avete dimostrato che potete mantenere gli impegni se vi muovete come un Paese unito»: un chiaro riferimento quest'ultimo alle pulsioni secessionistiche della leadership serbo-bosniaca.

«Dipende molto da voi, non spostatevi dalla rotta» tracciata verso l'Europa, ha aggiunto però von der Leyen, specifican-



FOTO DI GRUPPO

DA SINISTRA PLENKOVIĆ, VON DER LEYEN, LA PREMIER BOSNIACA KRISTO E RUTTER

Plenković assente al vertice della presidenza tripartita: per Zagabria illegittimo l'esponente croato

do che devono essere approvate ancora norme precise su democrazia, stato di diritto, lotta al riciclaggio – con Rutte che da parte sua ha gelato tutti, parlando di «molto lavoro» che resta da fare. «Come sapete, faremo un rapporto» sui vostri progressi «a marzo e i leader Ue discuteranno su questa base» le prossime mosse, ossia l'avvio ufficiale dei negoziati d'adesione: e dunque – ecco l'invito di von der Leyen alla classe dirigente bosniaca – ser-

vono risultati a breve, altrimenti la Bosnia rischia di rimanere indietro ancora una volta. «Sarebbe un gran premio per i nostri cittadini e uno smacco i nostri politici anti-europei l'inizio dei negoziati il 21-22 marzo», ha detto da parte sua il membro bosgnacco della presidenza, Denis Bećirović.

Ma c'è anche una corsa parallela, quella che riguarda il Piano di crescita Ue per i Balcani, da sei miliardi, che potreb-

be portare anche la Bosnia a essere «integrata prima nel mercato unico», il richiamo di von der Leyen. «Abbiamo aperto le porte in sette importanti settori» economici affinché i Paesi dell'area «entrino nel mercato unico» europeo, ha ribadito la presidente. In pratica, tutto – dall'adesione all'economia – è nelle mani delle capitali balcaniche, a partire da Sarajevo, è stato il messaggio ribadito non solo da von der Leyen, ma anche dai due premier Ue che

l'hanno accompagnata, Plenković in testa. «Il cammino europeo e riformatore è cruciale per la stabilità, la funzionalità e lo sviluppo», ha spiegato il leader croato, che ha poi sottolineato l'urgenza di una delle riforme più complesse che essa dovrebbe portare a termine, ossia quella del sistema elettorale. Serve un «accordo politico sulla riforma elettorale per assicurare l'uguaglianza fra i tre popoli costitutivi», ossia serbi, bosgnacchi e croati, ha affermato Plenković.

Il nocciolo della questione sta, in particolare, nell'insoddisfazione di Zagabria e di parte della leadership croato-bosniaca per le attuali regole elettorali, che di fatto discriminerebbero i croati. Ma Plenković è stato soprattutto protagonista di un gesto bollato come «scandalo diplomatico» dalla stampa di Sarajevo e da svariati analisti. Il premier croato non si è infatti presentato al primo vertice di ieri, quello della presidenza tripartita bosniaca, causata la presenza del membro croato della presidenza, Zeljko Komsić, illegittimo secondo Zagabria perché votato anche dai bosgnacchi. Komsić, ha fatto sapere la segreteria di Plenković, non sarebbe stato infatti «eletto per volontà del popolo croato in Bosnia-Erzegovina». E perciò meriterebbe l'ostracismo, anche davanti a von der Leyen. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governo bosniaco verso la creazione di una Commissione statale per le frontiere dopo l'accordo con Bruxelles

Agenti Frontex per la rotta balcanica

FOCUS

Mauro Manzin / SARAJEVO

Troppi, anzi incontenibili per la Bosnia-Erzegovina i migranti che intraprendono la rotta balcanica. Difficile controllare i confini esterni anche per la struttura orografica del Paese: Sarajevo nel dicembre scorso si è rivolta a Bruxelles che non le ha voltato le spalle. Immediatamente sono iniziati i colloqui sfociati poi in un accordo bilaterale. L'Alto rappresentante internazionale in Bosnia-Erzegovina Christian Schmidt ha accolto allora con favore la decisione del governo bosniaco di concludere un accordo con Frontex, l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera. «Il miglioramento della sicurezza alle frontiere, raggiunto in partenariato e cooperazione con le istituzioni dell'Unione europea, costituisce un passo im-

portante nel percorso verso l'adesione della Bosnia-Erzegovina alla Ue», ha detto Schmidt, citato dai media a Sarajevo.

Con il numero di migranti in ancora in aumento nel 2023, il governo a livello statale della Bosnia è ora vicino a formare una commissione incaricata della gestione delle frontiere, che aprirà la strada allo spiegamento dell'agenzia europea per le frontiere Frontex nel Paese, come annuncia l'agenzia Birn dalla capitale bosniaca. Il Consiglio dei ministri della Bosnia-Erzegovina voterà infatti a breve la nuova Commissione statale per le frontiere, responsabile della gestione integrata dei valichi, che dovrebbe tra le altre cose creare le condizioni per lo spiegamento dell'agenzia di frontiera Frontex dell'Ue ai suoi confini. La Commissione ha il mandato di seguire la strategia di gestione delle frontiere e il piano d'a-



zione del Paese, che, tra le altre cose, esprimono la necessità che Frontex assista nella salvaguardia dei confini in Bosnia.

Il ministero degli Affari Civili della Bosnia, che ha proposto la creazione della commissione, ha affermato nella proposta che «il traffico di esseri umani, come manifestazione di criminalità, può essere

strettamente collegato alle migrazioni illegali a cui è esposta la Bosnia-Erzegovina, soprattutto durante i periodi di crisi la crisi dei migranti». «La cooperazione con le pertinenti agenzie internazionali dell'Ue come Interpol, Europol/Empact, Frontex, e la collaborazione bilaterale con i Paesi della regione e gli Stati membri dell'Ue, è di cruciale

POLIZIOTTI FRONTEX IN AZIONE
SONO GIÀ PRESENTI IN ALBANIA, MACEDONIA DEL NORD E MONTENEGRO

La polizia europea monitorerà i confini esterni del Paese per fermare i clandestini

importanza», ha aggiunto.

Da quando la crisi dei migranti ha colpito la Bosnia nel 2017, circa 145.000 rifugiati e migranti sono entrati nel Paese nel loro viaggio verso ovest, con il numero maggiore, quasi 32.000, registrato nel 2023. Ma solo 1.791 agenti di polizia di frontiera sono attualmente impiegati nella sicurezza dei confini della Bosnia, 635 in meno del numero richiesto in base a una valutazione della sicurezza delle frontiere del 2005. Dal 2019, quando Frontex ha lanciato la sua prima operazione in un paese extra-Ue, circa 500 agenti sono stati dispiegati nella regione dei Balcani.

Sono in corso operazioni congiunte alle frontiere esterne dell'Ue con Albania, Macedonia del Nord e Serbia, nonché tramite il precedente accordo con il Montenegro, entrato in vigore nel luglio 2020 e sembra funzionare bene. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Spalato, climatizzatore tra le mura millenarie del complesso romano

L'installazione abusiva da mesi sul Palazzo di Diocleziano tutelato dall'Unesco. Il silenzio di Città e Soprintendenza

Andrea Marsanich / SPALATO

È sotto tutela quale patrimonio mondiale dell'Unesco per i suoi 1.700 anni di storia, ma il Palazzo di Diocleziano a Spalato risulta spesso al centro di devastazioni che hanno del clamoroso e vergognoso. L'ultimo episodio in ordine di tempo ha riguardato le mura settentrionali del monumento, che nelle ultime settimane sono state sottoposte a lavori di restauro e pulizia. L'opera è stata eseguita bene e per completarla serve ancora intervenire su una piccola porzione di mura, interventi che verranno eseguiti a breve. L'amministrazione comunale spalatina del sindaco Ivica Puljak ha lodato pubblicamente la qualità degli interventi compiuti, tralasciando però un dettaglio: sia quando le mura erano ingabbiate dall'impalcatura,



Il Palazzo di Diocleziano in una foto d'archivio

ra, sia dopo che quest'ultima è stata rimossa, si notava - e si nota - bene la presenza ingombrante dell'unità esterna di un condizionatore, montato da chissà chi e in barba a tutte le leggi e regolamenti. Una presenza abusiva, insomma, in

base alle ordinanze comunali emesse dai sindaci Andre Krstulović Opara prima e Ivica Puljak dopo. Nel documento sottoscritto da quest'ultimo, si elencano le vie del nucleo storico in cui è proibito posizionare i climatizzatori sulle

facciate, lista che comprende anche la via sulla quale si affaccia il condizionatore. Si legge nell'ordinanza che i condizionatori vanno tolti entro un massimo di 60 giorni: chi non lo fa - come è nel caso delle mura nord del Palazzo - rischia una pena pecuniaria che va da un minimo di 150 a un massimo di 800 euro. L'unità esterna però se ne sta lì da mesi, in bella vista davanti a cittadini e autorità municipali.

La porzione interessata dal climatizzatore si trova, dalla parte interna delle mura, in una abitazione che annovera sia alloggi privati e che alloggi di proprietà della stessa Città di Spalato. Tanto che i media hanno chiesto informazioni in merito alla stessa amministrazione Puljak. Finora non ci sono state risposte né dal Palazzo comunale, né dalla Soprintendenza spalatina ai Beni culturali.

Come detto, questo è l'ultimo di una serie di episodi simili che negli ultimi anni hanno visto protagonista il Palazzo di Diocleziano: è stato imbrattato più volte con spray, gli sono stati tolti blocchi di pietra per costruire case, un grosso blocco è stato spostato da un ristorante per guadagnare spazio per il suo locale. Scavi illegali sono stati effettuati ai piedi delle mura, mentre un ex calciatore dell'Hajduk Spalato ha costruito abusivamente - per poi vederselo però demolito - un muro di cemento nei pressi del plurisecolare palazzo D'Augubio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CANTIERI

Un nuovo polo sportivo e la sede del Comune Fasana cambia volto

Valmer Cusma / POLA

Nell'arco di vent'anni Fasana, con i suoi 3.600 residenti sull'intero territorio comunale, da piccolo borgo marinaro è diventata una rinomata destinazione turistica grazie anche al capitale italiano, e c'è ancora tanta voglia di crescere. In questo processo si rende necessario trasferire fuori dall'area urbana il campo di calcio Oliva, ubicato proprio nel centro della località. Qui infatti è in progetto la costruzione della nuova sede del Comune, che si affiancherà a una serie di appartamenti e vani d'affari. Il campo di calcio invece farà parte del nuovo centro polisportivo che sorgerà su una superficie di oltre 32 mila metri quadrati in un'area ai lati della strada che arriva da Pola. «Sono fiducioso - ha detto il sindaco Radomir Korac dopo aver firmato il contratto d'appalto con l'impresa edile Gajana Kop - che la prima parte della struttura verrà inaugurata già entro fine anno».

Il centro sportivo, oltre a essere la nuova sede della squadra locale di calcio Mladost, sarà aperto a tutti i resi-

denti, ad associazioni sportive del territorio e a chiunque voglia dedicarsi allo sport. In un secondo tempo potrebbe pure accogliere i club sportivi di rango maggiore, sia a livello nazionale che internazionale. Il centro verrà realizzato in due fasi: la prima, da ultimarsi entro l'anno in corso, prevede la realizzazione del campo di calcio principale; la seconda prevede un campo ausiliario, la costruzione degli spogliatoi e della tribuna per gli spettatori.

A Fasana nel 2002 la famiglia Biasuzzi costruì uno dei maggiori insediamenti turistici nel paese, il Bi Village con 4.500 posti letto sui 5.800 complessivi all'epoca. Oggi invece si è arrivati a quota 18.500 grazie soprattutto alla rapida espansione delle piccole sistemazioni private, il business del momento nella penisola istriana. Ai tempi della Jugoslavia la località era nota in tutta l'ex federativa per essere il porto dal quale il Maresciallo Tito si imbarcava per raggiungere la sua oasi vacanze sulle dirimpettaie Isole Brioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECO
INCENTIVI

SOLO A GENNAIO
DA € 17.900*

NISSAN

JUKE

FINO A € 7.100 DI INCENTIVI NISSAN ED ECOBONUS ROTTAMAZIONEValori ciclo combinato WLTP Gamma Nissan Juke: consumi da 6,2 a 5,0 l/100 km; emissioni CO₂: da 141 a 111 g/km.

*Nissan Juke Acenta DIG-T 114 a € 17.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 25.000 (IPT escl.) meno € 7100 IVA incl. Grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa e all'ecobonus statale di € 2.000 soggetto alla disponibilità delle risorse del fondo stanziato e previsto in caso di rottamazione di un veicolo omologato in una classe inferiore a Euro 5. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la rete aderente fino al 31/01/2024.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATIDETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500CARINI - GORIZIA
Tel. 0481 524133

SOTTO ACCUSA LE TERAPIE SOMMINISTRATE AI GIOVANISSIMI

Cure per disforia di genere Un ciclone sul Careggi Ispettori per chiarire l'iter

Gasparri aveva presentato un'interrogazione sui farmaci per chi non riconosce la propria identità sessuale. La Regione: «Seguita la legge»

FIRENZE

Il ministero della Salute ha acceso un faro sul trattamento dei bambini con disforia di genere (disagio di chi non si riconosce nel proprio sesso) all'interno dell'ospedale fiorentino di Careggi, e in particolare sull'uso della triptorelina, un farmaco antitumorale in grado di fermare la pubertà. Un trattamento che però, precisa



L'ospedale Careggi di Firenze

la Regione Toscana, avviene «in applicazione della normativa vigente». Il caso è partito dal capogruppo Fi in Senato, Maurizio Gasparri, che a dicembre aveva presentato un'interrogazione sull'uso della triptorelina che «verrebbe somministrata a bambini di 11 anni senza alcuna assistenza psicoterapeutica e psichiatrica». Ieri si è mosso il ministero inviando a Firenze i suoi ispettori per avviare un confronto con Careggi «per fare chiarezza». Sull'uso del farmaco, il ministero aveva già chiesto una rivalutazione al comitato nazionale di bioetica e all'Aifa, mentre alle Regioni ha chiesto il nu-

mero dei casi in trattamento. Nella relazione inviata dalla Toscana si spiega che l'età media dei pazienti che accedono al Centro regionale per l'incongruenza di genere (Crig) di Careggi è «di 14,8 anni e quella dei casi per i quali risulta necessario il trattamento farmacologico» con triptorelina «è di 15,2 anni. Nel 2023 gli accessi sono stati 150 e le prescrizioni 26». L'assessore regionale al diritto alla salute, Simone Bezzini inoltre evidenzia che a Careggi «le attività e i percorsi clinico assistenziali sono svolti in applicazione della normativa vigente». In totale in Italia sono una trentina le strutture che si occupano di disforia di genere. Sull'uso del farmaco, invece, le indicazioni sono quelle di Aifa. Nella relazione, la Regione Toscana precisa che se l'equipe, di cui fa parte anche uno psicologo, conferma la diagnosi, «la famiglia e l'adolescente sono presi in cura dall'endocrinologo» per la visita e gli «accertamenti diagnostici» per «l'eventuale prescrizione del farmaco, previo il consenso informato». —

DIFFAMAZIONE AL TEATRO DELL'OPERA



Lettere anonime contro Abbagnato Condannata a due anni

Lettere anonime per screditare la direttrice del corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Roma, Eleonora Abbagnato, inviate dalla madre di una ballerina. Per questo Giulia Di Stasi, 67 anni, è stata condannata a due anni dal tribunale di Roma. L'imputata, che si è dichiarata innocente, era accusata di avere scritto almeno due missive in cui prendeva di mira Abbagnato accusandola di avere favorito alcune danzatrici a discapito di altre. Secondo quanto ricostruito dalla Procura capitolina la

prima lettera risale all'ottobre del 2016. Parole pesanti in cui lo scrivente 'anonimo' chiede ai vertici della Fondazione di intervenire contro Abbagnato. «Questa maledetta donna usa l'ente a suo uso e consumo». Alla Fondazione viene recapitata una missiva scritta a mano, senza alcuna firma. Abbagnato decide di presentare un esposto ai magistrati, che grazie alla grafia sulle etichette dei vasetti di marmellata fatti dalla donna, riescono a individuarla e a farla condannare. —

INCIDENTE CON L'ELICOTTERO AD ALTA QUOTA

Dall'Italia in Canada per il brivido dell'heliski Muiono due manager

BOLZANO

Salire in elicottero in quota sulle cime di montagna e scendere poi con gli sci lungo interminabili pendii innevati. È questo il fascino dello heliskiing. Questa passione è costata la vita a due giovani imprenditori altoatesini, vittime di un incidente con l'elicottero in Canada. Altri tre manager, tra cui l'ad della catena di negozi Sportler e quello delle cantine Foradori, sono rimasti feriti.

LA RICOSTRUZIONE DEI FATTI

Un gruppo di giovani altoatesini da alcuni giorni si trovava nell'ovest del Canada. Appartengono tutti a note e antiche famiglie bolzanine e trentine e da alcuni anni hanno preso in mano le redini delle imprese. Hanno però sempre conservato il legame con la montagna e lo sport all'aria aperta. L'incidente si è verificato lunedì pomeriggio, verso le 16.30, sulle montagne di Terrace in

British Columbia. L'esatta dinamica non è ancora nota, si sa solo che un elicottero si è schiantato al suolo in una zona montuosa, mentre il secondo velivolo è atterrato in sicurezza. Nell'incidente sono morti il pilota, un uomo del posto, e due clienti: Heiner junior Oberrauch, detto Heinzl, 29 anni, figlio di Georg, fondatore dei negozi di articoli sportivi Sportler, e Andreas junior Widmann, 35 anni, imprenditore dell'abbigliamento sportivo, figlio di Heinrich Widmann, fondatore della Texmarket.

I FERITI

Sono invece rimasti feriti il fratello di Heinzl, Jakob Oberrauch, 34 anni, amministratore delegato di Sportler, e Johannes Peer, 34 anni, cognato dei due fratelli e direttore finanziario dello stesso gruppo di articoli sportivi. Entrambi sono coscienti, mentre versa in condizioni più gravi Emilio Zierock, 35 anni, della nota



Heiner junior Oberrauch, una delle vittime del drammatico incidente

cantina vinicola Foradori. «Stiamo lavorando a stretto contatto con le autorità per sostenere le indagini sulle cause dell'incidente». Lo ha dichiarato il presidente e direttore generale di Northern Escape Heli-Skiing, la compagnia proprietaria dell'elicottero precipitato. Il «B.C. Emergency Health Services», lunedì po-

meriggio, ha inviato sul luogo dell'incidente tre elicotteri di soccorso e cinque ambulanze. I paramedici hanno curato quattro pazienti che sono stati trasportati al Mills Memorial Hospital di Terrace. Appena informato dell'incidente il ministro degli Esteri Antonio Tajani, ha espresso profondo cordoglio per la tragedia. —

IN ARRIVO UN NUOVO REGOLAMENTO REGIONALE

Coppie gay e affidi Polemica in Piemonte

È polemica in Piemonte per il nuovo regolamento sugli affidi che la giunta regionale di centrodestra guidata da Alberto Cirio sta predisponendo. Il Comune di Torino attacca con l'assessore ai Diritti Jacopo Rosatelli, di Sinistra ecologista, sostenendo che vi sia la volontà della Regione di «escludere gay e coppie omogenitoriali» dalla possibilità di avere bambini in affido. L'assessora regionale con delega alla Famiglia, la leghista Chiara Caucino, replica:

«non è vero e nulla cambierà». La disputa «è una strumentalizzazione legata al clima pre-elettorale», ma nei fatti i gay piemontesi sull'affido continueranno ad avere gli stessi diritti dei single e delle coppie eterosessuali. Secondo l'assessore Rosatelli «è un'offesa gravissima alla dignità dell'intera comunità Lgbt+». La Regione Piemonte neppure cita gay e famiglie omogenitoriali tra le figure che possono proporsi per l'affidamento dei minori». —

«FLEXIMAN» COLPISCE ANCORA

Un altro autovelox segato E il volantino lo rivendica

PADOVA

Si è perso il conto, in Veneto, degli autovelox «abbattuti» con il «flex» ad opera del misterioso vendicatore che di notte elimina i malefici apparecchi colpevoli di salassare gli automobilisti per eccesso di velocità. Secondo l'ultima contabilità, il misterioso «Fleximan» ha colpito ieri notte per la quindicesima volta. A venire segato è stato il palo che sorreggeva un impianto piazzato da un paio



Il tributo al fleximan

d'anni lungo la strada provinciale 46 «del Piovego», nel comune padovano di Villa del Conte. E attaccato con un nastro adesivo stavolta è apparso anche un volantino di rivendicazione e di beffa: «Fleximan sta arrivando». Gesti che sembrano attirare la simpatia degli automobilisti e di taluni politici, secondo cui le 'macchinette' non servano che a rimpiangere le casse degli enti locali. Intanto sui muri di Padova è comparso un disegno in omaggio a «Fleximan» da parte del writer padovano 'Evyrein': una citazione cinematografica con Beatrix, la sposa protagonista di «Kill Bill» interpretata da Uma Thurman, che sfodera la sua spada mentre tiene nell'altra mano un autovelox tranciato di netto. —

IL GIUDIZIO RIBALTATO IN APPELLO

Abusi al chierichetto Condannato il sacerdote

PARIGI

Per la prima volta in Vaticano viene pronunciata una sentenza di condanna per abusi riguardante atti commessi nel suo stesso territorio. È quanto accaduto ieri, essendo stata ribaltata in secondo grado la sentenza che solo nell'ottobre del 2021 aveva proscioltto don Gabriele Martinelli, il sacerdote all'epoca dei fatti allievo del prestigioso Preseminario San Pio X,

quello in cui studiano i chierichetti che servono la messa del Papa: Martinelli era accusato di atti sessuali su un altro allievo di poco più giovane. La Corte d'Appello ha dichiarato invece Martinelli colpevole del reato di corruzione di minore, anche se «limitatamente al periodo dal 9 agosto 2008 al 19 marzo 2009», condannandolo a due anni e mezzo di reclusione. Esulta la difesa della vittima, L.G., minorenne all'epoca dei fatti: «Si

tratta di una sentenza storica», afferma l'avvocato Laura Sgrò, «dopo tanti anni non solo sono stati riconosciuti i fatti ma anche evidentemente il patimento e il dolore del mio assistito». La vicenda era emersa non solo per le accuse della vittima, ma anche per quelle di Kamil Jarzembowski, ex alunno polacco, testimone oculare delle violenze che aveva deciso di venire allo scoperto. Nel corso del primo dibattimento, la difesa di Martinelli aveva cercato di sostenere che le accuse fossero infondate. L'appello, invece, in parziale riforma della sentenza di primo grado, si è espresso per una condanna andando a costituire anche un importante precedente per la giustizia vaticana. —

Lo studio



Udine: la sequenza genomica ricostruita da un gruppo di ricerca con il sostegno di illycaffè e Lavazza apre la strada a ulteriori sviluppi

Dalla storia genetica del caffè Arabica la prospettiva di nuove varietà

FOCUS

Giacomina Pellizzari

Dopo ore e ore di osservazione al microscopio, sei ricercatori dell'università di Udine e dell'Istituto di genomica hanno letto per giorni e giorni le sequenze genetiche fino ad arrivare a scrivere la storia genetica del caffè Arabica.

Coordinato dai professori

Michele Morgante del Dipartimento di scienze agroalimentari dell'università di Udine e Gabriele Di Gasparo dell'Iga, il gruppo di ricerca, in collaborazione e col sostegno delle aziende Illycaffè e Lavazza, ha identificato nuove fonti di diversità genetica che potrebbero contribuire alla variazione nell'aroma e alla resistenza ai patogeni. Pubblicati dalla rivista scientifica "Nature communications", i risultati sono stati

raggiunti utilizzando le più aggiornate tecnologie di sequenziamento. «Considerato che la diversità genetica del caffè Arabica è un elemento essenziale per il suo successo commerciale – spiegano Morgante e Di Gasparo – le nostre scoperte potranno contribuire allo sviluppo di nuove varietà di caffè con migliori profili aromatici o resistenza a malattie climatiche». Questa prospettiva

deriva dal fatto che «il caffè Arabica, il più pregiato, l'unico usato dall'azienda Illy caffè, è una specie con poche varietà al suo interno. Essere riusciti a capire come si genera questa varietà – spiega Morgante – offre la possibilità di svilupparne altre». Come ogni progetto di ricerca anche la ricostruzione della sequenza genomica dell'Arabica apre nuove strade verso il futuro. Per gli studiosi è motivo di orgoglio anche perché «sta per uscire un lavoro simile fatto da un Consorzio guidato da una multinazionale, che gode di disponibilità maggiori alle nostre. Con le nostre piccole forze siamo riusciti a tener botto» sottolinea Morgante, assicurando che l'investimento non è proibitivo.

Due specie caratterizzano il caffè: *Coffea canephora* e *Coffea arabica*, conosciute come Robusta e Arabica. Secondo il parere degli esperti il caffè ottenuto dall'Arabica è qualitativamente superiore. «Arabica – scrivono i ricercatori – si è generata dall'incrocio fra i progenitori di Robusta e un'altra specie, la *Coffea eugenioides*, a cui è seguito un raddoppio di cromosomi per creare l'attuale *Coffea arabica*. Tutto questo è avvenuto in Etiopia in

IN LABORATORIO
UNA RICERCATRICE AL LAVORO; UNA TAZZINA DI CAFFÈ

Le fonti di diversità potrebbero contribuire alla variazione nell'aroma e alla resistenza ai patogeni

«La specie generata da un incrocio avvenuto in Etiopia all'incirca 50 mila anni fa»

tempi circa 50 mila anni fa, lasciando poco tempo perché si potesse generare una nuova variazione genetica». Oltre a questi dettagli, gli studiosi si soffermano «sull'incrocio alla base delle peculiari e superiori caratteristiche in termini di sapore e aroma del caffè Arabica rispetto al Robusta». Allo stesso modo, l'incrocio è alla base «della formazione del complesso genoma di Arabica, che rappresenta un ele-

mento di difficoltà sia per gli studi genetici che, soprattutto, per i programmi di miglioramento genetico».

Il sequenziamento ha permesso di analizzare la struttura dei cromosomi e comprendere i meccanismi che generano la diversità genetica presente nella specie. «Analizzando i genomi di 174 varietà appartenenti ad Arabica e Robusta è stata confermata la presenza di una bassa variabilità genetica nella specie. Sono stati osservati – continuano i ricercatori – due meccanismi che generano variabilità in specifiche regioni cromosomiche. Uno è rappresentato dall'inserimento di segmenti cromosomici provenienti da un ibrido fra Robusta e Arabica, conosciuto come ibrido di Timor, già molto sfruttato per combinare le caratteristiche di resistenza a malattie fungine del caffè Robusta con quelle qualitative del caffè Arabica». L'altro meccanismo è rappresentato «da anomalie cromosomiche che se in altre specie - l'uomo è solo un esempio -, sono considerate mutazioni patogeniche, o deleterie, nel caffè Arabica sembrano essere meglio tollerate e contribuire alla diversità genetica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Puoi ancora fare 13!

Sottoscrivi l'abbonamento a **Il Piccolo**:
avrà **13 mesi** di informazione al prezzo di **12**

Prezzo bloccato per tutta la durata del tuo abbonamento

Chiama il numero **800.420.330** e scopri l'abbonamento
più adatto alle tue esigenze

Attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18.

Promo valida per tutte le testate del Gruppo **nord+est multimedia**

Offerta valida fino al 15 marzo 2024 per gli abbonamenti cartacei in Italia.

IL PICCOLO

Corriere & Alpi | Il Mattino | **IL PICCOLO** | la Nuova | la tribuna | Messaggero

RIVA, UNO STRAORDINARIO UOMO NORMALE

ROBERTO WEBER

Ne sono certo, anche coloro tengono in 'grande sprezzo' i cosiddetti 'baloneri', a quello morto ieri, a Luigi Riva, riserveranno un'attenzione particolare. Per lui, per l'uomo che fece più gol con la Nazionale e che vinse lo scudetto con il Cagliari, sospenderanno il giudizio. Perché Riva è stato uno che è andato oltre i confini del 'gioco', uno che ha dato di più di quanto ha preso. Curiosa contraddizione: quasi sempre quelli che danno e lasciano di più, è gente che rinuncia. Muhammad Ali rinunciò ai cinque migliori anni della sua carriera per dare voce alla sua gente, Gigi Riva rinunciò a somme esagerate di danaro – badate bene, al valore che definisce per eccellenza il posto di un essere umano nella nostra società – a molte vittorie, ad una carriera europea, per amore di quell'isola e di quella gente fra cui aveva trovato casa.

Lo ricordo da ragazzo. Il Cagliari era venuto a giocare un amichevole a Trieste e si allenava al Grezar. Doveva essere di settembre e la sera imbruniva rapida. Io facevo i miei giri sull'erba e Riva avvolto in una di quelle tute di allora, ma già più aderente di quelle che indossavamo noi, la palla a scorre lanciat dal suo allenatore, calciava verso la porta difesa da Albertosi. Thump risuonava il pallone a contatto con il sinistro di Riva e Albertosi si allungava sul magro verde a cercare di coglierla quella avvelenatissima palla.

Fra poco – e per molti, per i più giovani inevitabilmente è già così – Riva sbiadirà, la sua immagine si affievolirà fino a quasi perdersi fra le tante. Già molti altri sono venuti dopo di lui. Altri ancora declineranno il gioco del calcio a nuove e più potenti dimensioni. Ma chi lo vide giocare e chi ne colse la presenza dopo, come accompagnatore della Nazionale, lo ricorderà. Certo per l'inedita potenza tecnico-atletica, ma certo per gli altrettanto inediti silenzi, per la sobrietà, per il suo mettere a tacere dolori e sofferenza, per il suo darsi senza riserve.

Nella nostra inesauribile foga retorica, noi italiani abbiamo dato vita ad un pantheon intero di 'eroi': è la no-



Gigi Riva in azione con la maglia del Cagliari

stra fragibilità, la nostra vulnerabilità a richiederli, senza probabilmente, faremmo fatica ad andare avanti. Le

nostre fragili Istituzioni del resto ne hanno bisogno e la ritualizzazione di turno fa il resto. Gigi Riva a mio avviso è stato diverso. E' stato un autentico 'eroe popolare', ha unito chi era diviso, ha spento odio e fazioni, è stato cioè – per il suo tempo – un fattore di identità nazionale, riconosciuto e soprattutto fatto proprio dal popolo pro-

fondo.

Ed è importante, ora che lui se ne va, che come va di moda non lo ricordiamo come un uomo che apparteneva alla 'nostra generazione', a tempi migliori di questo imbarbarito presente. No, perché Riva – nella sua vita sportiva e nella proiezione già mitizzata di sé – ci ha dimostrato che stagioni e congiunture storiche, valori dominanti e consuetudini, sono confini superabili, che si può essere sempre meglio del tempo che ci è dato. Addio a Gigi Riva, straordinario calciatore e straordinario uomo normale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORI RAZZISTI SCOPERCHIATE L'OMERTÀ E L'INDIFFERENZA

FRANCO DEL CAMPO

Una volta non era così. Certo, nel calcio, gli insulti non sono mai mancati, dal più banale, scontato e quasi pudico, come "arbitro cornuto", a quello, mai svelato del tutto, che provocò la testata di Zidane a Materazzi, nella finale dei Mondiali tra Italia-Francia nel 2006. Ma le cose sono cambiate. Lentamente, inesorabilmente, nel calcio – che è un sismografo sensibilissimo di quello che succede nella società – il razzismo si è fatto strada, soprattutto come conseguenze dell'agguerrita egemonia (culturale?) di una tifoseria che spesso inneggia al fascismo. E' roba dell'altro giorno. Nel derby Lazio-Roma, in Coppa Italia, con lo scontro tra tifosi laziali e romanisti, con i primi che hanno ostentato, come al solito, saluti a braccio teso. Saluti che non sono "romani", perché un falso storico, ma a questo punto – se ci fosse un po' di spazio per l'ironia – si potrebbe definire "saluto laziale", purtroppo assai condiviso, recentemente, in giro per l'Italia. Forse vale la pena ricordare che nell'antica Roma non si salutava in quel modo.

I saluti con il braccio teso non sono romani, è un falso storico, in questo caso con ironia sono "laziali"

E' stato l'immaginifico Gabriele D'Annunzio a farlo utilizzare per primo dai suoi "legionari" nell'impresa di Fiume (1919), meglio se con l'estensione del pugnale come protesi. Prima ancora lo si era visto nel colossale "Cabiria" (1914), che aveva ancora D'Annunzio tra gli sceneggiatori, ma divenne obbligatorio con il Regio decreto del 27 novembre 1925, con il divieto della stretta di mano, "borghese" e poco igienica. Ma ritorniamo al razzismo nel calcio, che spesso perseguita i giocatori "neri". Questa volta, dopo tantissimi episodi, è capitato a Mike Maignan, portiere del Milan nella recente partita contro l'Udinese allo stadio Friuli. Mike Maignan è francese di origini guineane, nato povero, ma ora è ricco e famoso grazie alla sua bravura. Mike Maignan è anche un portiere, abituato alla solitudine per lunghi momenti della partita e dietro alla sua rete sente il rumore della folla, sia i fischi sia gli applausi. Questa volta, però,

Maignan poteva fare finta di niente, come fanno molti altri giocatori di colore, ma lui ha avuto coraggio

to sui social, quando stava aspettando l'areo a Ronchi dei Legionari, proprio in ricordo dell'impresa di Fiume – che hanno visto tutto, ma hanno scelto di tacere». In poche parole ha denunciato l'omertà di quanti hanno visto e sono rimasti in silenzio. In poche parole, con il suo gesto, ha condannato l'indifferenza, che Antonio Gramsci, messo in galera dal fascismo, odiava. «L'indifferenza – diceva Gramsci – è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria, non è vita».

Questa volta, però, sembra che l'indifferenza sia stata sconfitta. La condanna da parte del club ospite, l'Udinese, è stata rapida e precisa, del resto i friulani sono stati un popolo di lavoratori e di migranti. Almeno un responsabile è stato individuato e rischia – si spera – l'espulsione definitiva dagli stadi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lucio Vidon

di anni 95

Ne danno il triste annuncio i figli ALESSANDRA con LIVIO, ALBERTO con FLAVIA, i nipoti LUIGI con ELISA, CLAUDIA con ANDREA, CATERINA con PAOLO, GIULIO, le pronipoti EUGENIA, CAROLINA, LUDOVICA, MARGHERITA.

I funerali avranno luogo venerdì 26 gennaio alle ore 10.50 nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 24 gennaio 2024

Ciao

Nonno Lucio

GIOVANNA, MICHELE, SILVIA, FEDERICO, NICOLETTA, MATILDE e MARGHERITA

Trieste, 24 gennaio 2024

Vicine ad ALESSANDRA e famiglia nel ricordo del caro

Nonno Lucio

- MARY, SANDRA con figli e nipoti.

Trieste, 24 gennaio 2024



È ritornato alla casa del Padre

Alberto Moro

Lo annunciano i figli ANDREA e CHIARA, i nipoti e i familiari tutti.

Lo saluteremo venerdì 26 gennaio alle ore 11.00 presso la Chiesa di San Pio X di Via Revoltella.

Trieste, 24 gennaio 2024

Grazie

Berto

per aver creduto in noi sin dall'inizio. Con affetto:
- Le Putele del Coro Clara Shumann

Trieste, 24 gennaio 2024

Tutto il personale e i Dirigenti della European School e della Scuola del Castelletto sono vicini alla nostra coordinatrice CHIARA MORO e alla sua famiglia per la scomparsa del suo caro papà

Alberto

Trieste, 24 gennaio 2024

II ANNIVERSARIO

Elisabetta Ghira in Carlini

Tesoro mio anche se sei sempre con me mi manchi da morire amore.
Per sempre tuo Fabio.

Trieste, 24 gennaio 2024



E' mancata la nostra

Diana Marcianò

Lo annunciano ALDO e BARBARA con ALESSANDRO e ASIA.

La saluteremo sabato 27 gennaio, alle ore 11.00, in via Costalunga.

Trieste, 24 gennaio 2024

XXV ANNIVERSARIO

Luciano Alessio

Un ricordo affettuoso del mio papà.

Gabriella

Trieste, 24 gennaio 2024

A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA: CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB

sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito.

ECONOMIA

TRASPORTI

Ryanair, a Trieste una nuova base Aeroporto più vicino al milione di utenti

La compagnia sceglie di rafforzarsi nello scalo di Ronchi che così vede più vicino l'obiettivo che si è dato per il 2025

Marco Ballico / TRIESTE

Ryanair apre due nuove basi in Italia. Una al Sud, a Reggio Calabria, mentre quella al Nord è a Ronchi dei Legionari, lo scalo aeroportuale del Friuli Venezia Giulia che punta a superare il prossimo anno, per la prima volta nella sua storia, il milione di passeggeri.

La notizia non viene approfondita dall'amministratore delegato della compagnia irlandese Michael Kevin O'Leary. «No comment» pure della presidenza della Regione e dei vertici di Trieste Airport, che preferiscono rimandare a domani tutti i dettagli. Nel Palazzo della giunta, in piazza Unità a Trieste, è infatti in programma una conferenza stampa alla presenza del governatore Massimiliano Fedriga, dell'amministratore delegato di Ryanair Eddie Wilson e dell'ad di Trieste Airport Marco Consalvo.

Quella di ieri è stata giornata di annunci per la compagnia low cost. Nel programma estivo entrano dieci nuove rotte da Malpensa e Bergamo (Atene, Beni Mellal, Budapest, Castellón, Dubrovnik, Parigi, Marrakech, Sarajevo, Skiathos e Tallinn) e sette da Roma (Dubrovnik, Danzica, Göteborg, Lisbona, Malta, Parigi e Riga). Presumibi-



Le strutture del Trieste Airport

le che anche la comunicazione di Trieste riguarderà il programma summer di Ryanair, che ha già peraltro annunciato una primavera con le novità Siviglia (il volo per la terza città spagnola collegata da Ronchi dopo Valencia e Barcellona decollerà il primo aprile, con due voli settimanali il lunedì e il giovedì) e Brindisi (dal 31 marzo con tre voli a settimana).

Tra le informazioni trasmesse ai media ci sarà però anche il tema di Trieste Airport base di Ryanair. Tecnicamente si tratta di una situazione in cui una compagnia sceglie un aeroporto in cui far partire gli aeromobili al mattino e, dopo le rotazioni giornaliere, li fa rientrare alla sera nella stessa sede. Trieste e Reggio Calabria faranno salire a 19 le basi della low

cost in Italia e verosimilmente avranno bisogno di aumentare il personale. Attualmente sono nove le destinazioni coperte da Ryanair su Ronchi. Si tratta di Bari, Catania, Napoli e Palermo in Italia, Barcellona, Dublino, Londra Stansted, Malta e Valencia in Europa. Nei prossimi mesi, torneranno Cagliari e Bruxelles Charleroi, al netto di ulteriori aggiunte. Barcellona e Dublino, in particolare, sono stati gli innesti del marzo 2023 che hanno contribuito al record di oltre 930mila passeggeri nell'anno (+34% sul 2022, +19% sul 2019 pre Covid), anticamera del superamento del milione che è obiettivo dichiarato della dirigenza di Trieste Airport per il 2024.

Quando, nel novembre 2022, fu presentata la campagna estiva 2023, l'ad Wilson parlò esplicitamente delle opportunità turistiche del territorio e della possibilità di ulteriori crescita per i prossimi anni. Nella conferenza stampa di ieri, in cui Ryanair ha

Con Reggio Calabria destinati a salire a 19 i poli su cui la compagnia investe

lanciato i nuovi collegamenti su Milano e Roma, non è invece mancata la polemica con il governo. «Mentre continuiamo a investire in Italia, offrendo nuove rotte e tariffe basse – si legge in un comunicato del gruppo – l'esecutivo continua a danneggiare la connettività, i posti di lavoro e il turismo aumentando l'addizionale municipale. L'Italia è l'unico Stato dell'Ue che applica questa tassa ingiustificata, rendendo gli aeroporti non competitivi rispetto ad altri Stati a vocazione turistica dell'Ue, come Spagna, Portogallo e Grecia». Di qui la richiesta di «abolire l'imposta in tutti gli aeroporti italiani e consentire a Ryanair, e ad altre compagnie aeree, di offrire una crescita ancora maggiore del traffico, del turismo e dei posti di lavoro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

banca360fvg.it



Totalmente FVG.

IL DOPO BONOMI

Corsa a Confindustria il Veneto alla ricerca di un nome condiviso



Il presidente uscente di Confindustria Carlo Bonomi

Giorgio Barbieri

Un obiettivo è stato raggiunto: smuovere le acque rispetto ai «professionisti» della Confindustria, facendo emergere con chiarezza l'esigenza delle imprese venete, che incidono per il 10% del Pil del Paese, di essere rappresentate da un presidente nazionale che arrivi da una realtà medio-grande, multilocalizzata e con presenza sui mercati esteri. Qualcuno, per dirla con le parole dello stesso Enrico Carraro pronunciata a Natale, «con il polso delle esigenze di un'industria proiettata sui mercati e che abbia a che fare con relazioni industriali complesse».

Il presidente di Confindustria Veneto ieri, nel corso del consiglio di presidenza, ha dunque relazionato i colleghi delle territoriali sui risultati raggiunti dal mandato esplorativo che aveva ricevuto prima di Natale. Un mandato, è stato spiegato ieri, il cui reale obiettivo non era dunque quello di spingere una sua candidatura, bensì quello di tracciare un identikit del successore di Carlo Bonomi quanto più possibile condiviso così da arrivare compatti, e dunque risulta-

re decisivi, al momento del voto.

La valutazione generale, condivisa da tutti i presenti, è stata quella di attendere l'ufficializzazione delle candidature e la conseguente presentazione dei programmi dei rispettivi candidati, per conoscerne meglio obiettivi e strategie. «Al di là dei nomi è importante infatti capire quali saranno i programmi dei candidati», ha spiegato Raffaele Boscaini, presidente di Confindustria Verona, «nei prossimi anni ci sarà un lavoro importante da fare per cui valuteremo con attenzione le proposte che emergeranno tra pochi giorni».

Per quanto riguarda il mandato esplorativo che gli era stato affidato, Carraro ha quindi spiegato quale fosse il suo senso e scopo principale: quello di dare voce ai tanti imprenditori che auspicano una guida di Confindustria da parte di imprenditori espressione di aziende leader nei loro mercati, innovative e con competenze vaste nei mercati internazionali. Di smuovere le acque, ha rivendicato, cosa che – dopo la sua presa di posizione – è accaduto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOMINA

Massimo Debenedetti è il nuovo ad di Cetena Folgiero è presidente

TRIESTE

È Massimo Debenedetti il nuovo amministratore delegato di Cetena, la società del gruppo Fincantieri nata nel 1962, sede a Genova e laboratorio e uffici anche a Trieste, Castellammare e Palermo. Cetena è un vero e proprio centro di ricerca a servizio delle imprese che operano nel settore marittimo, e colla-



Massimo Debenedetti

bora con altri diversi centri di ricerca in Italia in Europa ed è coinvolta in diversi progetti di ricerca con università, ministeri e industria. La nomina di Debenedetti è arrivata nel corso dell'ultima riunione del Cda.

Nato a Genova il 28 ottobre 1967, Massimo Debenedetti ha lavorato nel gruppo Fiat dal 1993 al 2012, con incarichi nella ricerca, innovazione e sviluppo prodotto. Viene assunto da Fincantieri nel 2012 dove ha ricoperto l'incarico di Vice President Ricerca & Innovazione della Divisione Navi Militari con responsabilità sulla definizione della strategia di innovazione.

Prima di assumere l'incarico di amministratore delegato

del Cetena, il centro ricerche del gruppo Fincantieri, ne è stato presidente, ed è consigliere di amministrazione di numerose società. È stato professore a contratto di gestione dell'innovazione presso la Luiss Business School a Roma e di Scienza e di tecnologia dei materiali all'Università e il Politecnico di Torino e tiene regolarmente seminari sulla strategia e la gestione dell'innovazione. Al suo attivo ha inoltre diversi corsi al Massachusetts Institute of Technology e un master in Quality Management.

Accanto a Debenedetti rimarrà, in qualità di presidente, Pierroberto Folgiero, che è l'amministratore delegato di Fincantieri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI

Dal 1963



lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

INDUSTRIA

Cambio al vertice del gruppo Cimolai

Sciarra presidente

Luigi Cimolai lascia la guida dell'azienda di famiglia
«Per la società ora una governance manageriale»

Elena Del Giudice / PORDENONE

Luigi Cimolai compie un passo di lato e lascia la presidenza dell'azienda fondata dal padre Armando e dalla mamma Albina nel 1949. La decisione è stata ufficializzata ieri, alla fine della riunione del consiglio di amministrazione, con la contestuale notizia che Marco Sciarra, in azienda da 23 anni con compiti di crescente responsabilità fino a quello di direttore tecnico e commerciale, è il

L'imprenditore: «Sarò di supporto con la mia capacità, esperienza storia e passione»

nuovo presidente della società.

Nessun'altra modifica al Cda che era stato nominato a dicembre e che aveva visto l'ingresso di personalità di alto profilo e competenze specifiche utili a consolidare i fondamentali economico-finanziari e a potenziare le prospettive industriali, come Sergio Iasi, manager con vent'anni di esperienza nel restructuring industriale e finanziario, che ha assunto l'incarico di amministratore delegato con ruolo di Chief Restructuring Officer, Corrado Ceresatto, amministratore delegato con ruolo di datore di lavoro, e i consiglieri



La sede di Porcia e, sopra, Luigi Cimolai

Massimo Lucchini e Luca Anibaletti.

Il Cda di dicembre aveva confermato Luigi Cimolai nel ruolo di presidente, incarico che l'ingegnere ha deciso di lasciare ieri, passando

il testimone a Sciarra. «La decisione - spiega l'azienda in una nota - conferma il processo in atto verso una governance manageriale avviato il 20 dicembre con l'insediamento di un nuovo consiglio

di amministrazione».

«Il 2024 è l'anno della rinascita nella lunga storia della Cimolai Spa dopo le difficoltà aziendali causate dalla crisi finanziaria che, anche durante le fasi più delicate del 2022, non ha mai messo in discussione la solidità industriale dell'azienda - dichiara ancora Luigi Cimolai -. Come imprenditore, ho deciso di avviare il naturale processo di ulteriore spinta verso la concentrazione della gestione sul management del nostro gruppo portando la società ad una governance manageriale e slegata dalla proprietà. Personalmente continuerò ad essere di supporto con la mia capacità, esperienza, storia e passione alla continuità aziendale per assicurare questa importante fase che prevedo foriera della stabilità che il nostro Gruppo merita. Guardo, quindi, con fiducia al futuro, consapevole che le capacità della nostra azienda e la forza propulsiva di questa fase di rinnovamento ci consentiranno di cogliere nuove opportunità di mercato e di affrontare con successo l'avvenire».

Il rafforzamento del board dell'azienda pordenonese leader nelle grandi costruzioni in acciaio, era una mossa prevista dal piano di rilancio a seguito dell'omologa del concordato avvenuta nell'ottobre 2023, e che prevedeva l'integrazione dell'organo amministrativo con l'inserimento di tre consiglieri indipendenti graditi agli istituti bancari. Le decisioni sono andate oltre gli impegni, con la formazione di un Cda di alto profilo.

Per il gruppo pordenonese il 2024 si è aperto con buone prospettive sotto il profilo operativo. Nonostante le difficoltà che hanno permeato lo scorso anno, a causa della crisi finanziaria che si era abbattuta nell'autunno del 2022, Cimolai ha rispettato gli impegni sui lavori acquisiti in passato e ha ottenuto nuove commesse. Si stima infatti in circa un miliardo di euro il valore degli ordini in portafogli.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATI CONFIMPRESE-JAKALA

Regione trainante È seconda in Italia per aumento dei consumi

TRIESTE

Veneto e Friuli Venezia Giulia sono le due regioni che trainano la ripresa dei consumi in Italia, grazie soprattutto al buon andamento del turismo, in particolare quello internazionale. La ricerca mensile realizzata da Confimprese in collaborazione con Jakala vede i due territori nordestini rispettivamente al primo e al secondo posto per il progresso nella spesa delle famiglie tra dicembre 2023 e lo stesso mese del 2022, rispettivamente del 6% e del 4,5%. A chiudere il podio è la Liguria con un +4%. Seguono le Marche e l'Emilia-Romagna, quindi l'Abruzzo e la Toscana, fino alla Valle d'Aosta, in coda con un calo del 3,1%.

Guardando allo scenario nazionale, dicembre mostra una flessione più lieve rispetto al costante peggioramento degli ultimi sei mesi con un totale mercato a valore che chiude a -0,3% su dicembre 2022. Un valore che evidenzia ancor più la performance del Nord Est, capace non solo di crescere in controtendenza con il dato nazionale, ma anche di farlo a un ritmo che non ha pari nelle altre macroaree della Penisola. Quanto ai settori merceologici, meglio di tutti fa la ristorazione con un progresso nell'ordine del 2,1%, mentre abbigliamento-accessori non recupera e chiude a -1,8%. A metà strada si colloca il segmento residuale identificato come "altro retail", che fa -0,8%. Quanto ai canali di vendita, invece, i centri commerciali registrano una performance negativa rispet-

to a dicembre del 2022 (-1,3%), mentre crescono del 4% le vendite degli outlet e mettono a segno un piccolo progresso (+0,8%) le high street, sia pure in flessione rispetto ai mesi estivi.

Il raffronto con il totale anno 2022 mostra una crescita del +3,2% dei consumi nel 2023, anche se il merito è della prima parte dell'anno, alla quale ha fatto poi seguito un progressivo indebolimento. A livello regionale, i territori nordestini si confermano nelle prime posizioni, con il Veneto secondo (+10,7% sul 2022) dietro la Sardegna (+11,8%) e il Friuli Venezia Giulia (+9,8%) terzo. «La fi-

A dicembre incremento del 4,5% Fvg sul podio anche nel bilancio sul 2023

ne dell'anno non ha visto concretizzarsi i timori di forti decrementi dei consumi, quantomeno a valore - riflette Mario Maiocchi, direttore centro studi Confimprese -. Dopo il rallentamento di inizio estate si poteva presagire un continuo deterioramento. Tuttavia, i valori degli ultimi mesi, Natale compreso, hanno visto una sostanziale stabilizzazione sui livelli dell'anno precedente». Quanto all'anno da poco iniziato, è possibile vedere il bicchiere mezzo pieno: «Con l'inflazione in rallentamento possiamo guardare al 2024 con aspettative di crescita moderata». —

L.D.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Sigep 2024

Illycaffè premiata per la macchina Illetta

Illycaffè si aggiudica il premio Innovazione al Sigep 2024 per Illetta, la nuova macchina professionale che mira a reinventare l'esperienza del caffè al bar, con una menzione speciale per il progetto più sostenibile. Il riconoscimento, si legge in una nota dell'azienda, è attribuito ai migliori progetti tra le imprese espositrici: «progettata secondo i più alti standard di sostenibilità ambientale» Illetta ha «un sistema brevettato con tecnologia instant-heating», che la «rende sempre pronta a erogare caffè, vapore in maniera delicata e progressiva e acqua calda a diverse temperature, annullando i tempi di attesa legati al riscaldamento e assicurando un risparmio energetico fino al 50% sulle normali macchine da caffè».

Tecnologie

Eni avvia HPC6 nuovo super calcolatore

Fino a 600 milioni di miliardi di operazioni matematiche complesse al secondo. Sarà questa la potenza di calcolo di HPC6, il nuovo supercalcolatore industriale di cui Eni ha avviato la realizzazione. Sarà uno dei più potenti al mondo dedicato all'uso industriale. La sua architettura infatti è stata concepita con la stessa tecnologia che costituisce i sistemi a oggi più potenti a livello globale. Il nuovo supercomputer è il fratello maggiore di HPC4 e HPC5 che raggiungono complessivamente una potenza di calcolo di 70 milioni di miliardi di operazioni matematiche complesse al secondo. I due supercomputer sono ospitati, come sarà per HPC6, nel Green Data Center di Ferrara Erbognone in provincia di Pavia.

Ey Barometer

Capitali di ventura Fvg sale al sesto posto

Un 2023 da dimenticare per quanto riguarda l'Italia in materia di attrazione di "capitali di ventura": meno 49,6% rispetto all'anno precedente per un totale di 1,048 miliardi investiti (erano 2,08 miliardi nel 2022). Emerge dal report EY Venture Capital Barometer 2023, che fotografa quanto l'Italia, con 18 euro pro-capite di investimenti, sia fanalino di coda europeo. Guardando alle ripartizioni degli investimenti per regioni, la Lombardia si conferma in cima alla classifica sia per numero di operazioni (111) che per capitali raccolti (651 milioni). Il Friuli Venezia Giulia guadagna il sesto posto (7 operazioni) con 37 milioni di investimenti (17 milioni nel 2022), e +118% per la quota di capitali investiti.

CONFAPI FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
info@confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

RISPARMIO

Btp, domani l'asta del Tesoro collocamento da 5 miliardi

Sul mercato un titolo "short" con scadenza 2025 e due indicizzati all'inflazione
Forte interesse per le ultime obbligazioni pubbliche proposte agli investitori

Luigi dell'Olio

Dopo il successo degli ultimi collocamenti, con una forte domanda sia da parte dei risparmiatori, sia degli investitori internazionali, lo Stato italiano torna a emettere debito pubblico con tre Btp in collocamento domani per un ammontare complessivo fino a 5 miliardi di euro. Il taglio minimo sottoscrivibile è di mille euro e questo li rende adatti al retail.

Il meno noto tra gli strumenti che sbarcano sul mercato è il Btp Short Term, che avrà come scadenza il 29 settembre 2025. Un titolo con vita breve, dunque, che evidenzia la particolarità di questo strumento rispetto ai Btp tradizionali, che si distinguono da altre emissioni sovrane italiane (in primis i Bot) per la durata medio-lunga. Sul mercato arriverà una cifra compresa tra 2 miliardi e 2 miliardi e mezzo di euro (sarà il ministero del Tesoro ad avere la



Operatore di Borsa di una banca davanti ai monitor

parola finale, alla luce di quanto sarà consistente la domanda), mentre la cedola annuale sarà del 3,6% lordo.

A questo proposito è bene ricordare che i titoli di Stato godono dell'aliquota (prelievo fiscale sui guadagni) agevolata del 12,5% rispetto al 26% che caratterizza i bond aziendali e le azioni. Dunque il rendimento netto annuo sa-

rà del 3,15%. Per fare un raffronto, oggi sul mercato un Btp tradizionale a cinque anni rende intorno al 3,25%, mentre uno decennale intorno al 3,8%, sempre al lordo. Del resto, comprare un titolo con scadenza più ravvicinata tendenzialmente espone a un rischio inferiore (di non vedersi restituire la somma) e questo consente all'emittente di pagare qualcosa in meno in termini di interessi rispetto alle scadenze più lunghe. Ma sul mercato ci sono anche numerose obbligazioni aziendali che rendono tra il 5 e il 7% nel segmento investment grade (le emissioni ritenute più affidabili dal mercato) e l'8-9% tra gli high yield (emissioni meno affidabili e quindi più remunerative).

Un'altra possibilità è costituita dai conti deposito, che si differenziano tra i conti correnti per i limiti alla movimentazione in cambio di rendimenti maggiorati. Uno sguardo al comparatore Confrontaconti.it consente di vedere che attualmente le condizioni migliori viaggiano intorno al 5% lordo annuo, considerando che anche in questo caso l'aliquota fiscale è del 26%.

La scelta di questi strumenti non andrebbe fatta guardando solo al rendimento atteso, ma anche alle altre caratteristiche contrattuali, come la penale in caso di disinvestimento prima della scadenza (di solito le opzioni più remunerative sono quelle dai tre anni in su, con il rendimento che arriva ad azzerarsi o quasi in caso di uscita anticipata) e l'affidabilità del proponente. La normativa prevede, infatti, la garanzia del Fondo di tutela per i depositi fino a 100 mila euro, ma in caso di problemi potrebbe essere necessario attendere qualche settimana per ottenere il rimborso.

Tornando alle emissioni di domani, verranno collocati sul mercato anche due Btp indicizzati all'inflazione europea, strumenti presenti sul mercato da oltre 20 anni. Il primo ha una durata quinquennale, una cedola minima garantita dell'1,5% annuo e un ammontare tra 500 milioni e un miliardo; il secondo con scadenza a quindici anni, con cedola minima garantita del 2,4%, per un importo tra 750 milioni e un miliardo e mezzo.

In entrambi i casi il rendimento "definitivo" dell'obbligazione dipenderà dall'inflazione media nell'Eurozona, fatto salvo il rendimento minimo assicurato. Come per ogni investimento, non è possibile stabilire a priori la bontà o meno di un investimento, ma una delle regole basilari della pianificazione finanziaria è la diversificazione non solo per classi d'investimento ma anche per scadenze e tipologie di strumenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTITRUST

Ita-Lufthansa la Ue approfondisce Verdetto a giugno

Nessun lieto fine, almeno fino a primavera inoltrata. Per conoscere il verdetto sulla saga antitrust Ita-Lufthansa i tempi si allungano ancora. Le risposte date finora su rotte e slot non sono sufficienti agli occhi di Bruxelles e per trovare la quadra serviranno i supplementari, con una valutazione più approfondita a garantire che le travagliate nozze destinate a cambiare gli equilibri dei cieli europei non intacchino la concorrenza. Ma anche per scongiurare possibili ricorsi delle rivali, Air France e Ryanair in testa, da mesi sul piede di guerra. Un rinvio atteso già da settimane a Roma e a Berlino. E che il governo accoglie riaffermando la volontà di proseguire «con determinazione nel percorso intrapreso» per rilanciare la newco. Con l'auspicio che l'agognato placet Ue possa alla fine arrivare in tempo per la redditizia stagione estiva, prima della nuova scadenza fissata il 6 giugno, proprio all'apertura delle urne per le Europee. Sotto la lente eventuali situazioni di monopolio o duopolio sulle rotte «a corto e a lungo raggio», possibile aumento dei prezzi, qualità inferiore dei servizi di trasporto aereo di passeggeri da e verso l'Italia.

DALLA GERMANIA, LE SOLUZIONI PER FAR CRESCERE IL TUO BUSINESS

VEICOLI COMMERCIALI OPEL, PER OGNI PROFESSIONISTA.



VIENI A SCOPRIRE LA GAMMA VEICOLI COMMERCIALI ELETTRICI PRESSO LE NOSTRE SEDI



Il tuo lavoro arriverà lontano con la gamma Veicoli Commerciali Opel, grazie a un volume di carico massimo di 17 m³ e una portata fino a 2.100 kg. Ti aspetta un viaggio tranquillo grazie ai più avanzati sistemi di assistenza alla guida.

La gamma di veicoli commerciali Opel è l'ideale per supportare logistica, trasporto e distribuzione. Opel è in grado di venire incontro alle tue esigenze con veicoli versione furgone, doppia cabina, a telaio, allestimenti realizzati in fabbrica e veicoli specializzati realizzati da fornitori di fiducia.

Chi acquista veicoli commerciali è in genere chi ha necessità di trasportare merci o persone e solitamente chi ha bisogno di svolgere un'attività in proprio e necessita di un veicolo che possa supportarlo in modo adeguato. La gamma di veicoli commerciali Opel è in grado di venire incontro a tutte queste esigenze grazie ai suoi van classici o cabinati, per lavorare in modo efficace e con l'efficienza di un professionista. Con Opel, lavori in assoluta libertà e flessibilità, senza rinunciare al piacere di guida.

/ Nuovo Movano-e

Grazie alla propulsione 100% elettrica a zero emissioni, nuovo Movano-e ti offre tutta la flessibilità necessaria per la tua attività negli ambienti urbani, senza subire eventuali limitazioni nei centri urbani e con costi d'esercizio competitivi.

/ Vivaro-e

Il van più efficiente e versatile del settore adesso è totalmente elettrico per una guida a emissioni zero, con batterie per un'autonomia fino a 330 km, funzionalità commerciali potenziate e portata flessibile.

/ Nuovo Combo-e Cargo

Il nuovo Combo-e Cargo è un van totalmente elettrico che assicura la guida a zero emissioni e la massima fruibilità. Nonostante il profilo compatto, Combo-e Cargo è veramente spazioso, con un volume di carico fino a 4,4 m³, che è possibile sfruttare al massimo grazie a funzioni di gestione del carico come il sistema Flex Cargo per trasportare oggetti particolarmente lunghi.

UNICAR

OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

IL MERCATO AZIONARIO DEL 23-1-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
A						
3D Systems Corp	4,774	-	4,75	4,75	-24,04	-
Am	87,57	-12,19	88	96,8	4,41	-
B						
A2A	1,755	-2,84	1,746	1,809	-2,98	5.680,38
Abitare in	4,78	-1,44	4,76	4,89	-3,01	128,31
Acea	14,07	0,57	13,87	14,11	1,11	2.975,61
Acinque	2,02	1,00	2	2,02	-0,87	405,21
Adidas	166,9	0,46	166,64	168,86	-9,79	-
Adobe	553,2	-1,53	551	557	5,85	-
Advanced Micro Devic	154,78	0,82	152,5	155,2	18,18	-
Aeffe	0,928	-0,85	0,913	0,944	1,75	100,66
Aeroporto di Bologna	8,34	0,97	8,26	8,36	0,33	299,56
Ageas	38,33	-0,89	39,02	39,31	-0,70	-
Air France-Klm	11,87	1,04	11,52	11,7	-14,88	-
Airbus Group	148,34	-3,05	148	149,98	7,47	-
Alcoa	27,27	-	25,77	25,88	-11,61	-
Alerion Cleanpowr	25,5	-	25,35	26,45	-4,47	1.389,53
Algowatt	0,299	0,34	0,2935	0,299	1,63	14,00
Alkerm	9,5	-	9,49	9,5	3,22	53,93
Allianz	244,65	-1,98	244,65	250,15	3,11	-
Alphabeta Classe A	134,92	-0,21	133,7	135,96	7,01	-
Alphabeta Classe C	136,48	-0,25	135,34	137,98	6,68	-
Amazon	142,76	0,27	141,6	143,1	3,54	-
American Express	170,95	0,18	169,6	170,55	-0,78	-
American Water Works Company	116,2	-	117,6	117,6	2,56	-
Amplifon	29,69	0,24	29,27	29,88	-5,45	6.709,60
Anheuser-Busch	57,4	-	57,14	57,14	-1,15	-
Anima Holding	4,2	-0,94	4,17	4,238	4,57	1.384,96
Antares Vision	1,854	16,02	0	1,854	-15,29	107,18
Apple	179,34	0,76	177,34	179,74	1,08	-
Applied Materials	153,52	-0,78	153,42	153,68	2,91	-
Aquafil	3,215	2,06	3,185	3,28	-8,52	135,95
Archer-Daniels-Midland	48,3	-	48,4	49,2	-2,45	-
Ariston Holding	6,18	1,39	6,06	6,28	-3,57	759,58
Asciopave	2,21	0,45	2,175	2,22	-2,22	517,01
Asml	709,2	0,01	697,7	710,2	2,57	-
Asiit	15,875	-	15,715	15,875	2,75	-
Autodesk	231,7	-	230,35	230,35	2,07	-
Autostrade M.	10,6	11,11	9,4	10,9	-44,27	40,77
Avio	6,38	-	6,3	6,47	-0,89	222,05
Axa	30,51	-0,70	30,46	30,65	4,18	-
Azimut H.	25,32	-0,47	25,08	25,55	6,97	3.629,92
B						
BBC Speakers	17,1	-3,93	17,1	18,05	-4,80	195,23
B. Cucinelli	84,25	-0,71	84	85,8	-4,29	5.777,05
B. Desio	3,71	1,64	3,65	3,72	0,86	491,47
B. Generali	35,2	0,54	34,9	35,29	4,02	4.094,76
B. Iiris	15,65	-1,45	15,64	16,08	0,85	853,43
B. Profilo	0,206	0,98	0,204	0,206	0,85	138,43
B.Co Santander	3,672	-	3,68	3,695	-1,68	80.086,68
B.F.	3,9	0,52	3,87	3,9	-2,14	1.015,53
B.P. Sondrio	6,5	1,88	6,37	6,505	8,30	2.879,34
Banca Mediolanum	9,382	-0,11	9,232	9,378	9,92	6.985,60
Banca Sistema	1,162	0,51	1,176	1,196	-2,90	94,61
Banko BPM	4,874	-0,53	4,833	4,926	3,19	7.472,21
Bank Of America	30,02	-	30,02	30,02	-5,25	-
Basif	43,555	1,70	0	43,7	-12,31	-
BasicNet	4,835	6,03	4,585	4,835	-0,50	247,49
Bastogi	0,5	-1,96	0,486	0,5	-2,45	61,64
Bayer	32,875	0,23	32,44	33,065	-2,79	-
Bewerize	-	-	-	-	-	-
Beghelli	0,251	-0,40	0,25	0,2535	-8,37	50,42
Berkshire Hathaway	342	1,00	338	340,8	4,89	-
Bestest Holding	0,0126	-1,56	0,012	0,013	-29,68	15,71
Beyond Meat	6,423	-1,76	6,688	6,688	-14,60	-
BFF Bank	10,18	0,59	10,1	10,2	-1,84	1.889,88
Bialetti	-	-	-	-	-	-
Biesse	11,99	0,76	11,85	12,09	-6,78	325,58
Bionera	0,0495	-1,00	0,048	0,0525	-12,91	0,91
Biogen	229,2	-	229,6	229,6	-0,96	-
Bitcoin Group	32,45	-4,28	30,55	36,9	35,27	-
Blackrock	729,8	-0,82	732,6	749,8	1,06	-
Bmw	93,8	0,22	93,39	94,5	-7,38	-
Brp Paribas	61,7	0,34	60,94	61,7	-1,23	-
Boeing	196,7	0,13	196,44	196,68	-16,20	-
Booking Holdings	323,5	-0,15	323,7	329,7	2,41	-
Borgosesia	0,89	-	0	0,89	-1,04	32,77
Boston Scientific	55,58	-0,71	55,62	55,62	10,42	-
Bper Banca	3,29	-0,36	3,269	3,325	10,30	4.732,52
Brenbio	10,87	0,65	0	10,85	-2,21	3.631,81
Brioschi	0,061	-1,93	0,0604	0,062	-0,91	47,92
Broadcom	112,5	-0,07	111,64	112,5	10,21	-
Buzzi	29,54	-0,94	29,54	30,16	7,51	5.718,30
C						
Cairo Comm.	1,8	-0,22	1,8	1,824	-0,91	243,29
Caleffi	1,045	5,34	0,982	1,045	-3,85	15,27
Calzagrone	4,18	-	4,17	4,18	-2,57	500,71
Calzagrone Ed.	0,994	-0,40	0,994	1,01	2,47	125,42
Campani	9,19	2,45	8,992	9,19	-12,25	11.048,23
Carl Industries	22,3	0,90	21,95	22,6	-10,85	2.483,66
Carl Zeiss Meditec	98	-1,11	0	97,84	-1,09	-
Caterpillar	266	0,76	267	267	-1,51	-
Cellularelle	2,44	1,67	2,4	2,45	-2,23	52,26
Cembre	38,7	1,31	37,9	39,2	2,35	645,12
Cementir Hldg.	8,65	1,15	8,49	8,67	-0,58	1.509,39
Centrale Latte Italia	2,94	-0,68	2,86	2,98	-4,20	41,44
Chevron	131,54	1,04	130,2	130,86	-4,25	-
Chil	-	-	-	-	-	-
Cia	0,042	6,33	0	0,042	-4,82	3,85
Cir	0,428	0,71	0,421	0,43	-2,32	468,14
Cisco Systems	47,82	0,46	0	47,29	4,13	-
Cititanavi Systems	4,19	1,95	4,1	4,19	4,48	125,81
Azioni						
Class	0,0792	4,76	0,074	0,082	24,65	20,75
Cnh Industrial	10,805	0,23	10,72	10,935	-2,80	14.555,12
Combase Global	113,82	-1,61	111,72	114,54	-28,88	-
Comcast	40,08	-	40,22	40,22	-5,31	-
Comer Industries	27,5	-0,36	27,4	27,6	-4,77	790,11
Commerzbank	10,63	0,47	10,6	10,675	-0,14	-
Conafi	0,268	-	0,261	0,268	-0,94	9,62
Conocophillips	99,83	-	100,84	100,84	-5,20	-
Continental	71,96	-	71,78	71,78	-7,27	-
Credem	8,48	0,36	8,42	8,5	4,87	2.874,23
Credit Agricole	13,286	-0,18	13,248	13,318	3,59	-
Csp Int.	0,302	-	0,302	0,302	-5,13	12,02
Cy4Gate	7,4	0,82	7,31	7,43	-10,26	173,59
D						
Daimlerchrysler	60,28	1,65	0	61	-5,09	-
D'Amico	6,145	-0,41	6,035	6,24	9,15	768,95
Danieli	31,05	-0,32	31,05	31,65	4,85	1.263,45
Danieli r nc	22,9	-	22,8	23,15	3,18	909,48
Datalogic	6,205	0,57	6,095	6,25	-3,91	359,55
De' Longhi	30,3	0,53	29,82	30,4	-1,89	4.551,98
Deere & Co	356,4	0,51	354,4	356,4	-3,81	-
Deutsche Bank	12,002	0,69	11,936	12	0,08	-
Deutsche Euroshop	19,64	-	19,82	19,82	-0,00	-
Deutsche Lufthansa	7,4	1,15	7,265	7,514	-8,77	-
Deutsche Telekom	23,265	-0,04	23,14	23,365	7,18	-
Deutz	5,4	-	5,275	5,275	0,21	-
Diasorin	85,34	1,11	84,22	85,68	-9,36	4.736,03
Digital Bros	10,21	-0,39	10,21	10,62	-3,27	149,67
Digital Value	58,1	1,40	57,2	58,6	-6,56	571,05
DoValue	2,545	2,41	0	2,555	-27,15	200,32
E						
E.P.H.	0,0002	-	0,0002	0,0002	-76,67	0,11
Edison r nc	1,524	-0,78	1,524	1,546	-0,63	168,37
Eems	0,0015	-6,25	0,0014	0,0016	-4,14	1,84
El.En	9,345	0,81	9,21	9,355	-4,95	747,11
El Lilly & Company	57,55	-0,09	57,75	57,85	9,62	-
Elica	2,3	-0,43	2,22	2,34	1,36	146,58
Emak	1,072	0,56	0	1,066	-2,06	174,29
Enagás	15,305	-0,94	15,475	15,475	0,83	-
Enav	3,342	0,84	3,302	3,362	-4,73	1.775,67
Enel	6,334	-0,77	6,302	6,411	-5,14	64.974,13
Enervit	3,22	-1,83	0	3,28	1,44	56,97
Eni	14,358	0,13	14,274	14,46	-6,85	48.417,16
Equita Group	3,7	0,27	3,67	3,7	0,01	188,45
Erg	26,94	-1,03	26,9	27,48	-5,91	4.096,25
Ericsson - Class B	5,594	-	0	5,238	-2,50	-
Espritnet	5,22	-0,85	5,2	5,33	-4,33	285,34
Essilorluxottica	180,02	0,13	176,6	180,02	-2,05	-
Eukedoss	0,96	7,87	0,88	0,96	-4,91	20,15
Eurocomercial Prop.	20,84	-1,42	20,84	20,84	-5,54	1.127,80
EuroGroup Laminations	3,26	0,49	3,156	3,272	-15,85	308,96
Eurotech	2,225	-	2,195	2,25	-8,91	80,30
Exprovia	1,61	-2,31	1,61	1,61	-1,67	85,50
Exxon Mobil	90,41	-	89,46	90,3	-2,24	-
F						
Facebook	355,4	0,47	349,85	357	9,98	-
Faurecia	16,605	1,75	0	16,835	-20,52	-
Fedex	231	-	230,5	230,5	-0,88	-
Ferrari	305,8	-2,11	304,8	312,1	-2,50	64.361,23
Ferretti	2,868	-0,07	2,804	2,89	-1,28	969,19
Fidia	0,57	-15,43	0,566	0,7	-29,44	4,48
Fiera Milano	2,84	1,25	2,785	2,845	-0,09	200,04
Fila	9,41	2,06	9,22	9,42	0,07	390,17
Fincantieri	0,508	-0,97	0,504	0,518	-7,94	877,94
Fine Foods & Ph.Ntm	8,85	0,11	8,8	8,9	1,25	194,13
Fincobank	13,66	-0,47	13,595	13,815	1,20	8.404,42
First Solar	139,16	0,64	139,74	139,74	-13,46	-
FMV	0,44	-	0,439	0,444	-4,46	189,18
Ford Motor	10,468	-	0	10,522	-11,02	-
Fresenius	25,96	-1,59	25,71	0	-9,44	-
Fresenius Medical Ca	36,08	-	35,97	35,97	-7,76	-
Fuelcell Energy	1,139	4,11	1,1225	1,165	-28,47	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,749	-0,93	0,734	0,754	-3,51	45,19
Garofalo Health Care	4,8	6,90	4,43	4,8	-2,35	405,00
Gasplus	2,435	-0,20	2,435	2,47	-2,01	109,60
Gas Turb.	15,3	-2,25	15,34	15,34	-1,15	-
Gefran	8,76	-0,11	8,71	8,82	-1,27	127,54
General Electric	120,5	-	119	119,5	2,15	-
Generalfin	-	-	-	-	-	-
Generali	20,39	-0,39	20,29	20,64	6,77	31.841,56
Geox	0,706	1,00	0,68	0,713	-4,45	180,75
Giglio Group	-	-	-	-	-	-
Gilead Sciences	73,32	1,75				

TRIESTE

Vision Ottica Pellaschiar
Via Carducci, 15 Campo S. Giacomo, 12
Tel. 040.632515 Tel. 040.772377

La protesta



Ore 13.30: il prologo a Roiano



Ore 14: il secondo "round" a San Giovanni



Ore 14.45: il passaggio a Valmaura



Consultori dimezzati: da oggi ne restano due Vigilia piena di rabbia

La mobilitazione a tappe da Roiano a San Giacomo: traffico in tilt in via San Marco
I rappresentanti del centrosinistra in mezzo alla gente: scontro sempre più politico

Francesco Codagnone

È la battaglia comune delle donne che negli anni hanno aperto e vissuto i consultori familiari e che ieri sono tornate a difenderli in nome del «nostro diritto alla cura». Il Comitato di partecipazione per i consultori e l'assemblea di Non una di meno non si fermano davanti alla chiusura, con effetto da oggi, dei due presidi di San Giacomo e San Giovanni nell'ambito della «riorganizzazione» annunciata e contestata alla Direzione di Asugi e rinnovano la lotta al grido di «Insieme siamo partite, insieme torneremo».

All'ingresso della sede San Marco 11, sotto lo sguardo

delle forze dell'ordine, oltre 200 persone - 120 secondo la Digos - si sono riunite in protesta, atto finale di una lotta iniziata in maggio e poi culminata ieri pomeriggio in un flashmob itinerante che ha presidiato tutte e quattro le sedi consultoriali cittadine. Il primo ritrovo alle 13.30 in via Stock 2, all'ingresso della sede di Roiano, una delle sole due - assieme a quella di Valmaura - che da oggi rimarranno attive.

Maria Cristina Marzola, militante nel comitato, appone la scritta «Consultorio familiare», nelle settimane scorse «rimossa dall'Azienda sanitaria, come da tutte le altre sedi: uno smantellamento calato

dall'alto». I consultori come servizi pubblici e gratuiti in cui fare una visita ginecologica, ricevere prescrizioni per i metodi contraccettivi, trovare supporto per l'interruzione volontaria di gravidanza.

I consultori anche come centro nevralgico di prevenzione e risposta alla violenza di genere e sessuale, ricorda Adriana Causi della Casa internazionale delle donne: e per questo «dimezzarne il numero vuol dire sottrarre loro strumenti, isolarle». Nel cortile dell'ex fabbrica Stock il vialetto è occupato da un camion di traslochi: sotto lo sguardo di infermiere e utenti, due ragazzi scaricano divani e tavolini provenienti dal

consultorio di San Giovanni. Il trasloco è iniziato da giorni in barba al «largo preavviso» assicurato dalla Direzione sanitaria: molte le neo-mamme che dall'oggi al domani hanno saputo via Whatsapp dell'interruzione dei percorsi nascita. Ancora l'Azienda sanitaria aveva assicurato che la «riorganizzazione» dei consultori «migliorerà le performance dei servizi», rafforzando orari e personale: ma all'oggi non c'è l'ombra di un bando di assunzione per nuove ginecologhe e ostetriche e sindacati Cisl, Cgil e Fials si dicono pronti allo stato di agitazione. Le donne del comitato tornano nel traffico, fino al consultorio nel parco dell'ex

Opp, dove la protesta riparte alle 14 tra rose bianche e amici basagliani. «È difficile, con loro così piccoli», dicono Aurelia Ottaviano e Silvia Taverna, cullando i figli di due mesi: entrambe neo-mamme, si sono incontrate proprio in quel consultorio che da domani non esisterà più, senso primo di una «prossimità» che permetteva alle donne di «fare rete, sostenerci, sentirsi meno sole». «Stavamo frequentando il percorso nascita: ci davano informazioni su allattamento, massaggi neonatali, gestione del sonno», raccontano: ma ora tutte le attività sono state annullate e adesso «ci stiamo organizzando con le auto, perché molte di noi non guidano, ma non entrano più di due seggiolini, e quindi dovremo fare a turno, o rinunciare». E poi c'è «tutto il resto della socialità», perché i consultori sono anche spazi in cui lavorare con le scuole per l'educazione alla salute e all'identità sessuale, anche con lo Spazio Giovani, ricorda Tea Giorgi di Luna e l'altra. In macchina di nuovo, attraversando la città, imboccando la superstrada trafficata. Fino a via Valmaura 59, il presidio familiare più lontano dal centro in uno dei rioni più popolosi e poveri di Trieste. Alle 14.45 nel vialetto del consultorio si incontrano donne anziane con le stampe, due ragazze adolescenti, ma non le famiglie di minori con disabilità perché nei

LE TAPPE DELL'INIZIATIVA
NEL FOTOSERVIZIO
DI MASSIMO SILVANO

La testimonianza di una manifestante:
«Nel 1978 occupai il Burlo per far aprire questi servizi
Ero una ragazzina»

giorni scorsi nell'ex Distretto 3 è iniziato un altro trasloco: dopo i due consultori tocca adesso al personale dei Servizi all'infanzia fare gli scatoloni. Asugi assicura che «i servizi non saranno ridotti, ma solo spostati in altre sedi cittadine», ma al personale non è ancora chiaro come i turni andranno ripartiti.

«Esempio emblematico di un'opera di demolizione della sanità territoriale», commenta il capogruppo del Patto-Civica in Regione Massimo Morettuzzo, presente alla protesta: a rischio «la possibilità di cittadini e cittadini di accedere ai servizi base».

È una richiesta di risposte:

NOTIZIE IN BREVE

Incidente al bivio H

Incidente ieri mattina al bivio H. Coinvolte quattro persone in uno scontro tra due auto, di cui due trasportate in codice giallo a Cattinara e due in codice verde al Burlo.

Sciopero dei bus

Oggi sciopero del trasporto pubblico locale dell'Usb. Secondo fonti di agenzia la protesta a Trieste è in programma dalle 2 alle 6, dalle 9 alle 13 e dalle 16 a fine servizio.

Casa della pietra

Stasera alle 18, alla Casa della pietra ad Aurisina, si terrà una conferenza dedicata alla "Battaglia di Nikolaevka", combattuta nella Seconda guerra mondiale.

Teatro Miela

Convegno "Convivere con Auschwitz" domani - 25 gennaio - a partire dalle 15 nell'ambito della Settimana della memoria al Teatro Miela.

Arance della salute

Torna sabato prossimo l'iniziativa Airc "Le arance della salute" con banchetti fra centro e periferie: via Dante, Torri d'Europa, piazzale Rosmini, Opicina e Muggia.

La protesta



Ore 15.30: a San Giacomo il raduno finale



Il ripristino simbolico dei pannelli "Consulterio"



Via San Marco occupata dai manifestanti



Un altro momento della protesta a San Giacomo

al presidente della Regione Massimiliano Fedriga, che «dice che non sono concessi doppioni nel pubblico, ma supera se stesso dimezzandoli», afferma la consigliera di Avs Serena Pellegrino; all'assessore alla Salute Riccardo Riccardi che «deve intervenire e interrompere al più presto questa scellerata operazione di Asugi», si appella il consigliere di At Kevin Nicolini; al sindaco Roberto Dipiazza «assente, mentre nella sua città chiudono i consultori e smantellano Cattinara», attacca il vicepresidente dem del Consiglio regionale Francesco Russo.

All'arrivo in via San Marco, alle 15.30, la protesta divampa e il traffico si ingolfa. Ci sono le militanti femministe del Comitato e le attiviste transfemministe di Nudm che gridano alla «violenza istituzionale», pronte a riorganizzare la lotta mercoledì prossimo davanti alla sede del Consiglio regionale. Ci sono i movimenti ambientalisti, i collettivi queer, le onlus che fanno accoglienza ai migranti. Ci sono infine mamme e papà con i loro figli e figlie, sorelle, amiche. «Nel 1978 avevo occupato il Burlo per fare aprire i consultori, ero una ragazzina», ricorda Elena Toncelli, mentre la protesta femminile infiamma: «Oggi sono vecchia, ma continuo a protestare per difenderli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sigle sindacali reclamano un passo indietro da parte della politica per evitare «l'impovertimento» dell'assistenza

«Quattro centri in città erano già pochi secondo gli standard previsti dalla legge»

LE REAZIONI

Laura Tonero

«**R**ivolgiamo un appello affinché chi ha deciso la riduzione dei consultori a Trieste, e soprattutto chi può ancora fare in modo che ciò non accada, il sindaco *in primis*, lo faccia in fretta». Il segretario della Fials Fabio Pototschnig, presente ieri in alcuni momenti della protesta, si rivolge direttamente a Roberto Dipiazza «ricordando - sottolinea - quali sono le responsabilità di un primo cittadino in tema di salute pubblica: chiediamo un suo intervento affinché la sanità a Trieste non venga ulteriormente depauperata».

«I cittadini manifestano per il mantenimento dei quattro consultori familiari, gli operatori afferenti a queste strutture hanno chiesto una maggior considerazione e un reale

coinvolgimento, ma dalla direzione di Asugi e dalla politica locale - constata in una nota il sindacalista - ancora una volta arriva solo un silenzio assordante». Per il segretario della Fials «il tanto annunciato potenziamento dei servizi territoriali non può passare attraverso la riduzione delle sedi operative, alle quali i cittadini si sono sempre rivolti per avere risposte ai loro bisogni di salute: questo si chiama ridimensionamento dell'operatività e svilimento della professionalità degli operatori».

La segreteria confederale della Cgil, esprimendo «pieno dissenso rispetto a scelte che vanno a togliere quel presidio socio sanitario sul territorio in grado di garantire accessibilità e cure anche alle fasce di popolazione più fragili e svantaggiate», indica come «i quattro consultori esistenti sono di fatto già in numero inferiore a quanto previsto dal legislatore, che in un'ottica di accessibilità e di sostenibilità dei servi-



FABIO POTOTSCHNIG
SEGRETARIO
SINDACATO FIALS

«Rivolgiamo un appello a Dipiazza perché impedisca che la riduzione venga portata a compimento»



ARTURO RIPPA
SEGRETARIO
SINDACATO AUPI-FASSID

«Le modalità di questa chiusura rappresentano un grave insulto alle pratiche di cura rivolte alle persone»

zi erogati prevedeva un consultorio familiare ogni 20 mila abitanti. È inaccettabile che un'istituzione pubblica contravenga a quanto previsto dalla normativa».

Dando voce alle psicologhe, l'Aupi-Fassid reputa che «le modalità utilizzate per la chiusura dei due consultori e il trasferimento del personale nelle sedi di Valmaura e Roiano rappresentino un insulto grave alle pratiche messe in campo dalla Dirigenza psicologica nella cura delle persone». Lo stesso sindacato, in un comunicato a firma del segretario provinciale Arturo Ripa, lamenta «la modalità operativa nell'attuazione della riorganizzazione aziendale che, seppure validata dalla Regione, avrebbe dovuto tener conto dei contesti e delle pratiche altamente specialistiche operate in quei consultori, adeguando il proprio agire al rispetto e alla tutela di quanti coinvolti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALIMENTAZIONE ► ESISTE UN MECCANISMO EMOZIONALE E NEUROFISIOLOGICO ALLA BASE DEL BENESSERE PSICOFISICO CHE SI PROVA MANGIANDO UN PIATTO DI SPAGHETTI O RIGATONI

Se fosse nella pasta il segreto della felicità?

Al Bano cantava che la felicità era un bicchiere di vino con un panino, un motivetto diventato quasi proverbiale. La scienza e la medicina, però, cambierebbero quella strofa, sostenendo che la felicità, invece, è in un bel piatto di pasta. De gustibus, dirà qualcuno. Non proprio. Uno studio italiano, infatti, ha dimostrato l'esistenza di un meccanismo emozionale e neurofisiologico alla base del benessere psicofisico che si prova mangiando un piatto di pasta. In fondo chi è che non prova gioia e piacere dopo aver addentato una bella forchettata di spaghetti o di rigatoni, meglio se con un buon condimento?

LE REAZIONI AL CIBO

Per comprendere il perché, i ricercatori hanno utilizzato le metodologie neuroscientifiche e del brain tracking simili a quelli che servono per la macchina della verità facendo un test a venti uomini e venti donne di età compresa tra i 25 e i 55 anni e senza allergie o intolleranze alimentari. Ciò ha permesso di individuare il tipo di reazione emotiva e il relativo grado di coinvolgimento dell'assaggio di un piatto di pasta, in comparazione ad alcune attività preferite come ascoltare musica, guardare o praticare sport.

SPAGHETTI E SOCIALITÀ

“Attraverso questo studio la scienza si è messa al servizio delle emozioni per certificare che pasta e felicità sono una cosa sola. I risultati ci dicono che sono proprio i momenti in cui



mangiamo la pasta quelli che ci attivano maggiormente a livello emotivo. È, quindi, l'atto vero e proprio di assaggiare e assaporare il piatto nel suo pieno sapore a stimolare le memorie e le emozioni più positive. Questa attivazione cognitiva ed emotiva determinata dall'assaggio della pasta è così forte, piacevole e coinvolgente da persistere anche nei momenti successivi all'aver mangiato” spiega Vincenzo Russo, professore di Psicologia dei Consumi e Neuromarketing dell'Università IULM. Non c'è da stupirsi: il consumo di pasta, solitamente, è legato a momenti di condivisione

familiare e amicizia; e, se questo non bastasse, stiamo pur sempre parlando di un comfort food al quale ogni italiano è decisamente affezionato. In altre parole, la ricetta della felicità, tanto emotiva quanto fisica, esiste; ed è una ricetta che prevede un buon quantitativo di pasta.

Assaggiare e assaporare un piatto significa anche attivare la memoria con effetti positivi



► CUORE

Rischi cardiovascolari per i malati di diabete

I diabetici corrono un rischio di contrarre malattie cardiovascolari da due a quattro volte più elevato rispetto al resto della popolazione. Per rischi cardiovascolari si intendono soprattutto cardiopatia ischemica, ictus, così come disfunzione endoteliale e aterosclerosi precoce a rapida evoluzione.

**FESTE DI COMPLEANNO!****CENE E PRANZI AZIENDALI**

Paste e gnocchi
fatti in casa



MENÙ DI CARNE PRIMI PIATTI CALDI

Pasta istriana »Fusi« con prosciutto crudo al vino »Refosco« d'Istria
Pasta istriana »Pljukanci« con prosciutto crudo al vino di »Refosco« d'Istria
Gnocchi fatti in casa al tartufo nero e grana padano
Risotto al tartufo nero e grana padano
Minestra all'istriana »Bobici« Minestra all'istriana »Jota«

SECONDI PIATTI DI CARNE

Ombolo ai ferri con »Capuzzi garbi«
»Luganighe« ai ferri con capuzzi garbi all'istriana (salsiccie) (crauti)
»Luganighe de cragnio« con capuzzi garbi all'istriana (salsicce) (crauti)
Misto ombolo e luganighe con capuzzi garbi (salsicce) (crauti)

RISTORANTE safir

CUCINA TRADIZIONALE ISTRIANA**PREZZI ANTI CRISI**

Pesce
dell'Adriatico



MENÙ DI PESCE PRIMI PIATTI CALDI

Pasta Istriana »Fusi« al tartufo nero e gamberi
Pasta Istriana »Pljukanci« con scampi e rucola
Tagliatelle fatte in casa »Mare&Monti« (gamberi e funghi)
Risotto al tartufo nero e gamberi
Cozze »Pedoci« alla busara in bianco

SECONDI PIATTI DI PESCE

Polpo dell'Adriatico al forno con patate, verdure e olive
Filetto di San Pietro al forno al vino bianco con patate e verdure
Coda di rospo al forno con olive e patate
Orada dell'Adriatico al forno con zucchine, olive e patate
Branzino dell'Adriatico con zucchine, olive e patate

GLI EVENTI ESTIVI

Sfera Ebbasta va a Lignano Non ci sarà il terzo big al Rocco

L'ipotesi di un arrivo del trapper a Trieste era stata evocata a fine 2023 da Dipiazza. Continua nel frattempo la vendita dei biglietti per Pezzali e Ultimo

Laura Tonerò

L'avvio della vendita dei biglietti per il concerto di Sfera Ebbasta, in programma per il 15 giugno allo stadio "Teghil" di Lignano Sabbiadoro, ha lasciato l'amaro in bocca ai fans triestini dell'artista da 189 dischi di platino e 38 dischi d'oro. Avevano accarezzato la possibilità di assistere a quello spettacolo direttamente allo stadio "Rocco". A farli sognare era stato il sindaco Roberto Dipiazza, che a fine 2023 aveva annunciato via web l'arrivo del trapper. In realtà la data triestina non è mai stata in programma. Uno spiraglio – però non per definire la data di Sfera a Valmaura, bensì per avviare appena una trattativa con gli organizzatori del suo tour – si era palesato la passata estate, dopo che erano state fissate le date al "Rocco" di Ultimo e Max Pezzali.

I tour dei tre artisti sono prodotti dalla Vivo Concerti:



L'ARTISTA
LO SCORSO LUGLIO SFERA EBBASTA
SI ERA ESIBITO A PALMANOVA

A incidere è stato pure il caso del prato post-Måneskin e le polemiche sulla convivenza allo stadio fra concerti e Unione



Intanto spuntano in queste ore i cartelloni per Ultimo. Andrea Lasorte

c'era quindi un interlocutore unico con il quale poter trattare anche l'arrivo del trapper. Allora, gli animi erano ancora inebriati dal grande il successo dei Måneskin. Poi il vento è cambiato: il manto erbo-

so devastato, i lavori di ripristino che non sono andati per il verso giusto, le polemiche e poi l'alzata di scudi dei tifosi e della stessa Triestina. Con quelle premesse, chi si sarebbe avventurato nell'organiz-

zazione di un ulteriore concerto al Rocco? Per Ultimo e Max Pezzali – sebbene ad oggi non ci sia ancora la delibera comunale che definisce ogni dettaglio su due eventi, ma va considerato che quella per il concerto dei Måneskin era stata approvata un paio di settimane prima dello spettacolo – tra il Comune e gli organizzatori dei concerti sono già stati presi degli accordi, è evidente: scambi di mail e via libera che hanno consentito di avviare la vendita dei biglietti. Gli organizzatori non sono degli sprovveduti, anzi: se avviano la vendita dei biglietti per un evento sanno di avere le spalle coperte, le giuste garanzie. La delibera della giunta non sarà altro che l'atto burocratico finale.

Il prossimo giugno, quindi, i fans di Sfera si sposteranno in quel di Lignano, e intanto prosegue bene la vendita dei biglietti per i concerti al "Rocco" di Ultimo e Max Pezzali, con l'ex 883 avanti di qualche centinaia di ticket, sebbene vada considerato che il tour di Max Pezzali prevede meno date e quello di Ultimo ha in calendario anche Padova. Se sul versante musicale la questione ormai sembra definita, resta invece da decidere dove la Triestina disputerà i playoff. In uno degli altri impianti sportivi della regione o in Veneto?

Nel frattempo dopo Max Pezzali nella zona dello stadio e della stazione ferroviaria sono apparsi anche i cartelloni per Ultimo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

Degustazioni di vini e dolci da domani al Verdi

Prende il via domani, alle 18, nella sala "Paolo Vero" del teatro Verdi (ingresso da via san Carlo), il ciclo di degustazioni intitolato "Armonie di gusto". Promosso da "Incantalia", negozio triestino specializzato in prodotti agroalimentari e vini, in collaborazione con la Fondazione del Verdi, "Armonie di gusto" si articolerà su vari fronti.

Domani si inizierà con "Il cioccolato pregiato e gli accostamenti perfetti", si proseguirà l'8 febbraio con "I segreti del tè: origini, aromi, rituali"; il 29 febbraio si parlerà di bollicine senza alcol "Degustazione e abbinamenti".

A marzo focus sulla Pasqua: il 7 si tratterà di colombe, pinze, alta pasticceria, il 14 di uova di cioccolato, partendo dalle origini di un successo mondiale. Ultima tappa il 18 aprile, dedicata al "Cocktail perfetto", partendo da succhi di frutta, bollicine, vini e distillati. Conduttrice e organizzatrice di "Armonie di gusto" è Rossana Bettini. Per informazioni e prenotazioni 040.2462231. —

U.S.A.

NUOVA RICERCA SULL'UDITO 2024: 480 POSTI DISPONIBILI PER TESTARE GRATUITAMENTE LE ULTIME TECNOLOGIE

I.P.

Parte ufficialmente a Gennaio la nuova campagna di Ricerca sull'Udito 2024 che permetterà a 480 persone con un calo di udito di testare gratuitamente l'ultima generazione di apparecchi acustici ed accedere a importanti agevolazioni. I nuovi dispositivi oggetto della ricerca permetteranno di capire fino al 40% di parole in più, promettendo livelli di qualità d'ascolto particolarmente elevati. «Molte persone non si accorgono di avere un calo di udito in corso perché di fatto percepiscono tutti i suoni, anche se poi perdono per strada diverse parole.

Credono di sentire bene, cosa che spesso le inganna e che le porta a pensare che il problema di non capire alcune parole sia legato alla circostanza, come il luogo in cui si trovano in quel momento o il modo di parlare di chi hanno di fronte. È uno scherzo psicologico subdolo perché quando succede nessuno sospetta che la causa possa essere un problema di udito, ma questo nel frattempo continua ad agire indisturbato, peggiorando la situazione negli anni.» Questa la spiegazione del Dott. Francesco Pontoni, tecnico audioprotesista a cui ci siamo rivolti in

quanto padre del primo protocollo italiano sviluppato per risolvere esattamente questo tipo di problema. Il metodo in questione, che adatta gli apparecchi acustici alle esigenze delle singole persone per far capire meglio le parole, da oggi ha un alleato in più. Come spiega il dott. Pontoni infatti «Le case più tecnologiche stanno iniziando a venire in soccorso al problema del "sento ma non capisco", realizzando nuovi apparecchi acustici in grado di aumentare la quantità di parole capite da chi ha problemi di udito. Per il 2024 è in arrivo sul mercato un

apparecchio acustico in grado di far capire fino al 40% di parole in più rispetto ai precedenti modelli e sul quale abbiamo deciso di lanciare una campagna di ricerca, al fine di testarne i risultati sul campo.» Per questo motivo nei centri acustici Pontoni - Udito & Tecnologia sono stati predisposti 480 posti per testare questo nuovo modello di apparecchi acustici, con l'obiettivo di raggiungere i risultati di ascolto desiderati nel minor tempo possibile. Partecipare sarà totalmente gratuito e soprattutto senza vincoli. Inoltre permetterà di effettuare una serie di esami

dell'udito accurati, senza dover mettere mano al portafoglio, e di accedere a ulteriori agevolazioni previste in esclusiva per i partecipanti. Se credi di non capire bene quello che gli altri ti dicono, la Ricerca sull'Udito 2024 è l'occasione giusta per verificare lo stato di salute del tuo udito e tornare a sentire praticamente gratis. Chiama il Numero Verde 800-314416 o passa in un centro acustico Pontoni - Udito & Tecnologia e chiedi di partecipare alla ricerca. Iniziativa valida fino a esaurimento posti.

PRENDI PARTE AL FUTURO DELL'UDITO



Nuova
Ricerca
Clarivox
2024

TESTA
GRATIS:

- Nuovi Apparecchi Acustici di ultima generazione
- Percorso di riabilitazione acustica migliorato

Più tutti i vantaggi riservati ai partecipanti:

- batteria di test iniziali completi
- incentivo di 1.200€ o superiore
- 4 anni di garanzia
- libro "Gli apparecchi acustici non bastano"

CHIAMA PER PARTECIPARE

NUMERO VERDE
800-314416



Ci trovi a:

Prov. GO Monfalcone Gorizia Prov. TS Trieste Muggia Prov. UD Udine Cervignano Latisana Codroipo Prov. PN Pordenone S. Vito al Tagliamento Cordenons Azzano X Sacile Maniago Prov. TV Treviso Oderzo Castelfranco V. Conegliano Prov. VE Portogruaro Mestre S. Stino di Livenza S. Donà di Piave Spinea Mirano Prov. PD Cittadella Monselice Prov. RO Rovigo Prov. VI Vicenza Bassano del Grappa Prov. TN Trento Prov. BO Bologna

PONTONI
udito & tecnologia

Il successore di Pasino doveva essere nominato ieri ma Insieme Liberi, Pd e Adesso Trieste non hanno espresso nomi

Nessun gruppo d'opposizione è disponibile: la Trasparenza orfana del nuovo presidente

IL CASO

Giovanni Tomasin

Ugo non c'è. Colpo di scena ieri mattina durante la Commissione Trasparenza, che avrebbe dovuto eleggere il suo nuovo presidente e a sorpresa si è trovata senza la disponibilità di quello che, fino alla sera prima, sembrava il candidato più probabile: il consigliere di Insieme Liberi Ugo Rossi. Ora si apre una partita tutta interna all'opposizione per il ruolo, soprattutto in vista delle prossime elezioni.

La commissione si riunisce, ieri, alle 12 in sala giunta. Da regolamento la Trasparenza è presieduta sempre dall'opposizione, con un meccanismo di rotazione annuale che alterna il presidente fra i gruppi. In questo mandato è toccato prima alla pentastellata Alessandra Richetti, poi al civico di Punto Franco Alberto Pasino: restano in ballo i turni del Partito democratico, di Adesso Trieste e di Insieme Liberi.

Già lunedì sera era chiaro che il Pd non avrebbe colto la palla al balzo, perché in fase di avvicinamento del suo commissario Štefan Čok, impossibilitato a partecipare ai lavori della commissione per questioni lavorative. Per Adesso Trieste il nome più quotato era quello della consigliera Giorgia Kakovic, mentre per Insieme Liberi non c'era che il consigliere monocellulare Rossi.

In apertura di riunione Pasino premette di aver in serbo un testo di riforma della commissione, che invierà dopo la presentazione della relazione sull'attività annuale: «Che è già nelle mani del presidente Panteca, la esporrò quando lui riterrà di metterla a calendario, come prescrive il regolamento». A quel punto il presidente si volge verso l'opposizione, chiedendo quale sia l'esito delle consultazioni. Gli risponde il dem Giovanni Barbo: «Stante una serie di ragionamenti interni all'opposizione, noi intenderemmo proporre Ugo Rossi, che però non è presente. Ieri sera abbiamo avviato un discorso con lui, ma



Un momento della Commissione Trasparenza di ieri nella foto di Massimo Silvano

mi ha detto che non sapeva se sarebbe potuto essere presente per motivi di lavoro».

Mentre i commissari valutano il da farsi, Kakovic di Adesso Trieste interviene per spiegare la sua indisponibilità a questo giro: «Essendo entrata a fine maggio, con di mezzo le pause estiva e invernale, non ho fatto un percor-

so annuale di sviluppo in Consiglio, e probabilmente non assolverei questo compito con la competenza richiesta». Visto che anche il Pd è fuori dai giochi per la ragione sovraesposta, l'assente Rossi resta l'unica via percorribile.

I commissari del centrodestra Massimo Codarin (Fdi)

e Mirko Martini (Noi moderati) chiedono quindi se sia possibile eleggere qualcuno *in absentia* e, soprattutto, senza aver conferma della sua disponibilità. A quel punto il presidente prende il toro per le corna, ed esce dalla stanza per telefonare a Rossi. Torna trafelato dopo pochi minuti: «Riferisco che mi ha dato la

sua indisponibilità».

A quel punto la commissione si trova in una situazione che non capita spesso: tutti e tre i gruppi che potrebbero esprimere un presidente non sono disponibili a farlo. Il punto è più sottile di quanto sembri: ovviamente giro di presidenza più ambito dai partiti è l'ultimo, quello a ridosso delle elezioni, perché garantisce visibilità sotto voto.

È anche per questo che la maggioranza, invece di affondare il colpo, pone questioni di forma. Martini chiede che l'indisponibilità di Rossi venga confermata per iscritto, e che il segretario generale esponga ai commissari quali sono le opzioni in un simile frangente.

Stante l'indisponibilità delle tre formazioni, infatti, a prima vista le vie sono due: una proroga di Pasino, oppure un nuovo mandato Richetti. A quel punto resterà il problema di quali gruppo copriranno i due turni mancanti, soprattutto l'ultimo, il più ambito.

Non sono questioni, comunque, cui si possa dar risposta in una riunione come quella di ieri, per cui con l'assenso di tutti i commissari al presidente *in prorogatio* Pasino non resta che rimandare a una successiva occasione la seduta, con l'auspicio che il segretario generale possa illuminare tutti sui prossimi passi tecnici. Per quelli politici, tutto sta al lavoro dietro alle quinte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORD TRANSIT CUSTOM



A € 219 al mese IVA esclusa
Anticipo + Spese € 4.377 IVA esclusa
Tan 5,99% 60 mesi Valore di riscatto € 13.974 IVA esclusa

€ 8.500 di incentivi con permuta o rottamazione.



Autopiù

La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

CHIAPPO
Via Orzano, 1 - Moimacco (UD)
Via Terza Armata, 99 - Gorizia

MICHELUTTI S.R.L.
Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli

NOVATE E MIO
Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone

GRATTON AUTO
Via Aquileia, 42 - Gorizia

AUTOBAGNOLI S.R.L.
Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)

Infoline
360 1046338

LEASING FIDITALIA PER FORD: Offerta valida fino al 31/01/2024 su Nuovo Transit Custom Van Trend 280 L1H1 EcoBlue 136 CV Euro 6.2 MY2023.75 a € 25.500 (IPT, messa su strada, contributo PFU e IVA esclusi), a fronte di rottamazione o permuta di un veicolo immatricolato prima del 31/12/2019, grazie al contributo dei Ford Partner. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si veda il Documento Di Sintesi presso la Sede Fiditalia e le Concessionarie aderenti all'iniziativa. Esempio Fiditalia Leasing For Ford: prezzo fornitura € 34.000, prezzo comprensivo Vantaggio Cliente € 25.550, anticipo € 4.377,35, durata del contratto 60 mesi, 59 canoni periodici da € 219,11, Tasso Leasing Fisso pari a 5,99%, corrispettivo del contratto € 17.314,84, opzione finale di acquisto € 13.974 fino a 75.000 km. Spese di gestione del leasing: commissione gestione pratica pari a € 350, imposta di bollo su contratto € 16, spese per incasso canoni € 5, spese invio comunicazioni periodiche € 5 più imposta di bollo € 2. Spese per esercizio opzione finale di acquisto pari a € 200. Ford Credit Italia S.p.A. opera quale intermediario del credito in regime di esclusività con Fiditalia. La valutazione del merito creditizio dell'operazione è soggetta all'approvazione di Fiditalia SpA. Offerta valida fino al 31/01/2024, riservata ai possessori di Partita IVA - ditte individuali, liberi professionisti e società di persone e di capitali. Gli importi indicati sono oltre IVA ai sensi di legge ove applicabile. Transit Custom Van: ciclo misto WLTP consumi da 6,9 a 9,0 litri/100 km, emissioni CO2 da 184 a 237 g/km.

LA PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE IN COMUNE: L'IMPRESA DI NIMIS HA SUPERATO LA CONCORRENTE APRILE DI PALMANOVA

Lavori alla Risiera, cantiere affidato alla ditta friulana Di Betta Giannino

Avrà a disposizione 380 mila euro per abbattere le barriere architettoniche e inserire il nuovo ascensore

Massimo Greco

L'obiettivo è agevolare la visita della Risiera di San Sabba, mediante abbattimento delle barriere architettoniche, restauro e sistemazione di spazi funzionali. Il Comune vi ha destinato 540.000 euro di quadro economico (progettazione, collaudi, Iva), di cui 380.000 di lavori edili e impiantistici.

Alla gara il competente servizio municipale, diretto da Riccardo Vatta, aveva invitato 10 imprese regionali: 6 udinesi, 2 triestine, 1 goriziana, 1 pordenonese. Hanno risposto al richiamo solo due aziende, la Di Betta Giannino di Nimis e la Aprile Alessandro di Palmanova: nel derby tra bassa e collina friulane l'ha spuntata la Di Betta, vecchia cliente comunale.

Il progetto esecutivo, redatto dall'architetto Corrado Pagliaro e consegnato nel luglio dello scorso anno, intende - come anticipato -

«migliorare le strutture per l'accoglienza dei visitatori», in particolare ai portatori di handicap. E vuole ampliare l'offerta di spazi per la consultazione di testi e documenti storici.

Gli interventi programmati - narra la relazione - riguardano le aree esterne destinate a giardino lungo la via Rio Primario e una piccola parte del secondo piano della Risiera. Particolare rilevanza assumono l'inserimento dell'ascensore esterno con incastellatura metallica; realizzazione di una rampa pedonale; allargamento parziale del varco di uscita; rinforzo del solaio ligneo al secondo piano, così da allestire i cimeli.

Dal punto di vista impiantistico si provvederà alla climatizzazione estivo-invernale con unità motocondensante aria/aria, alle modifiche al sistema idrico-antincendio, nuovo drenaggio delle acque meteoriche nella zona verde su via Rio Prima-



Il cortile e l'affaccio interno della Risiera durante una cerimonia in un'immagine di repertorio

rio, integrazioni relative a elettricità, rilevazione incendi, fonia, Tvcc.

La vicenda storico-architettonica di San Sabba meri-

ta qualche cenno descrittivo. Il compendio, che sorge alle spalle del polo sportivo Grezar-Rocco, nacque come stabilimento industriale per

la lavorazione del riso e venne costruito in una quindicina di anni tra il 1898 e il 1913. In questa chiave agro-alimentare venne uti-

lizzato fino ai primi anni Trenta. Durante questo decennio ebbe parziale destinazione a magazzino del Regio esercito, dal 1940 il parziale divenne definitivo. Finché piombò l'8 settembre 1943, l'ex opificio accolse i militari italiani fatti prigionieri e in seguito assunse i noti caratteri concentrazionari.

Nel dopoguerra in Risiera vennero ospitati fino ai primi anni Sessanta i profughi in fuga dall'Est comunista. Nel 1965 il presidente della Repubblica Giuseppe Saragat dichiarava con decreto la Risiera monumento nazionale e furono così vincolati, per il loro interesse storico, il cortile interno, le micro-celle, il sito del forno crematorio. L'atto era stato visto dal guardasigilli Oronzo Reale, parlamentare del Pri.

Arriviamo al momento più importante dal punto di vista del recupero architettonico: nel 1967 il Comune triestino bandì un concorso internazionale per la trasformazione dell'ex pilatura di riso in museo della Resistenza. La selezione si svolse in due fasi e nella seconda emerse quale vincitore Romano Boico. Il suo progetto volle esprimere l'idea del dolore provato dai detenuti, a cominciare già dall'ingresso, percorso rettilineo lungo e stretto, soffocato da due muraglioni facciavista. La Risiera-museo venne infine inaugurata nel 1975. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Era un punto di riferimento per gli appuntamenti lavorativi e non della zona. L'addio in un cartello appeso all'ingresso del locale

Il Bar Flavia chiude all'improvviso Si ferma una storia di 33 anni

IL CASO

Micol Brusafferro

Dopo 33 anni il Bar Flavia cessa l'attività curata finora da Letizia Felician e Linda Piol. Mamma e figlia, che gestivano il locale, hanno appeso un cartello all'ingresso e il 21 gennaio tutto si è fermato. Ieri la notizia si è diffusa rapidamente in città, suscitando un'ondata di stupore tra i tanti clienti abituali, e di affetto verso un luogo che per tanti era una tappa fissa per un caffè o una pausa insieme ad amici e colleghi. Da decenni. «Nel 1991 mio marito ha rilevato il bar - ricorda Letizia - l'ha rimodernato con grande attenzione. Da cima a fondo. E l'ha avviato con grande passione, tanto che ha funzionato subito molto bene. In quel periodo la zona era piena di uffici, fabbriche, officine, c'era un via vai continuo di persone, lavoratori soprattutto. Poi nel 2000 improvvisamente è morto e sono dovuta subentrare». Qualche anno più tardi vengono anche proposti eventi serali, in grado di attirare un folto pubblico, «è stato proprio quello il periodo più bello - sottolinea la donna - dal 2003 circa e fino al 2011, quando organizzavamo con-



L'esterno del Bar Flavia ripreso da Andrea Lasorte

certi e tanti appuntamenti. Eravamo aperti fino alle 2 del mattino e molto spesso c'era il pienone. Tutti sapevamo che qui ci potevano trovare sempre, considerando che il bar non chiudeva mai, nemmeno nei week end. L'unico giorno in cui non si lavorava era il primo gennaio. I clienti intanto sono un po' cambiati nel tempo, qualche impresa qui attorno nel frattempo ha chiuso, ma avevamo sempre molte persone di passaggio, vista anche la possibilità di parcheggiare l'auto». Nel 2017 prende ufficialmente le redini del locale la figlia Linda, che nel

tempo segue corsi per bartender e per management. Un amore per la ristorazione testimoniato anche dalla recente vittoria della Capo in B Championship, la competizione annuale tra baristi della città per il miglior capo in B. Lo scorso novembre, in piazza della Borsa, ha preso parte alla gara sbaragliando gli altri otto concorrenti iscritti. E proprio Linda sta pensando di continuare su questa strada, «ho maturato tante esperienze importanti - dice - vedremo se potrò metterle a frutto nuovamente, in un altro locale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESSING DI AZIONE

«A Barcola stagione balneare a rischio»

«Se i lavori non incominceranno entro febbraio rischiamo, nella prossima stagione balneare, di dover usare le transenne dei cantieri per appendere gli asciugamani». Arturo Governa, segretario di Azione, ride per non piangere. «Ci sono la speranza e l'auspicio che a breve il Comune sia in grado di far partire i cantieri per rimettere in sicurezza l'area di lungomare interessata dalle mareggiate dello scorso novembre. «La sensazione però è che purtroppo manchino ancora una volta coordinamento e unità di azione fra gli assessorati perché al di là delle singole competenze sui tratti specifici di pertinenza dei diversi uffici, non è pensabile che il Comune, di fronte ad un'urgenza così evidente, non riesca a parlare con una sola voce». «Obiettivamente - conclude il leader dei calendariani autoctoni - diventa difficile non pensare al pericolo che per Barcola si possa profilare un altro pasticcio stile stadio Rocco». «Anche perché in assenza di interventi rapidi, esiste un non trascurabile rischio di aggravamento dei danni dovuti banalmente all'azione degli agenti atmosferici». —

L'INIZIATIVA DI SOLIDARIETÀ DEL FAN CLUB DELLA TRIESTINA

Domani al Bar Capriccio la tombola per Leonardo

Domani, a partire dalle 19.30, il Triestina Fan Club Bar Capriccio di via Bramante organizza nell'omonimo locale «una tombola benefica con tantissimi premi per aiutare il piccolo Leonardo». «Leonardo - ricorda Michele Bertocchi, presidente di un club sempre in prima linea sul fronte della solidarietà, in particolare verso i più piccoli - è un bambino di cinque anni, calciatore del settore giovanile della Triestina, che è stato da poco operato d'urgenza all'ospedale di Udine per un tumore al cervello,

scoperto come un fulmine a ciel sereno». A prescindere dalla tombola di domani sera, aggiunge lo stesso Bertocchi, chiunque può sostenere la famiglia di Leonardo per le sue cure con una donazione all'Iban dei genitori IT21X0306902233100000012436 (intestato a Ion Bujeag e Agripina Ciobanu) oppure lasciando un contributo nella sede di via Bramante 4 in una cassetta apposita ricavata all'interno del locale stesso: «Grazie mille a tutti per il vostro prezioso aiuto. E forza Leo!». —

L'INCONTRO CON IL PRESIDENTE DELLA REGIONE VYSOČINA

Delegazione estera in visita al Rittmeyer

L'istituto regionale Rittmeyer per i ciechi ha accolto il presidente della Regione Vysočina (Repubblica Ceca), Vítězslav Schrek, a conclusione dell'incontro svoltosi con il presidente Fedriga presso la sede della Regione.

All'incontro erano presenti il presidente dell'istituto, Hubert Perfler, il direttore generale insieme alle responsabili delle aree di attività istituzionali, ad al-

cuni operatori e ad un gruppo di utenti che hanno donato alcuni oggetti, realizzati da loro, al presidente ed agli altri ospiti intervenuti. Per la regione Vysočina erano presenti Schrek, il segretario particolare del presidente e capo ufficio stampa, Radim Hošek, il funzionario per le relazioni internazionali, Jan Skála, e due funzionari della regione Friuli Venezia Giulia.

LA PRESENTAZIONE DELLE NUOVE STRUTTURE ALL'AVANGUARDIA REALIZZATE CON FONDI REGIONALI, MINISTERIALI E COMUNITARI



Tre momenti della presentazione, ieri al Dipartimento di Fisica di via Valerio, dei nuovi laboratori di Fisica quantistica. Andrea Lasorte

Due super laboratori per l'Università

Al campus di Basovizza arrivano "Arqus" e "Qci":
esploreranno le nuove frontiere della Fisica quantistica

Giulia Basso

Comunicazioni sicure, a prova di hacker, e sistemi di calcolo in grado di risolvere problemi che anche il supercomputer "Leonardo", attualmente uno dei più potenti al mondo, non sarebbe in grado di gestire, fondamentali per la scoperta di nuovi materiali e nuovi farmaci e per lo studio di sistemi complessi, come le reti di comunicazione o quelle energetiche. L'Università di Trieste ha inaugurato ieri due laboratori nuovi di zecca dedicati alla Fisica quantistica, che hanno trovato spazio nella sede del Cnr del campus di Basovizza di Area. Si chiamano "Arqus" e "Qci": il primo, finanziato dalla Regione, è unico nel suo genere in Italia, e nasce per realizzare sistemi quantistici artificiali tramite il controllo di singoli atomi; il secondo, realizzato

con fondi di European Research Council e Mur, si concentrerà sulla ricerca di nuove soluzioni per le comunicazioni quantistiche su fibra ottica e nello spazio libero. Un'evoluzione indispensabile per stare al passo con la seconda rivoluzione quantistica, in «un percorso di ricerca che porterà ad applicazioni straordinarie», ha sottolineato alla presentazione di ieri al Dipartimento di Fisica il rettore Roberto Di Lenarda, ricordando la «lungimiranza» della giunta regionale e dell'assessore Alessia Rosolen, che già anni fa avevano «compreso le potenzialità di questo ramo della fisica, incoraggiandone lo sviluppo con investimenti importanti».

Per Rosolen si tratta dell'esito di un percorso di programmazione avviato già nel 2019, con i primi finanziamenti al progetto Quantum

Fvg, rafforzati poi con gli stanziamenti per il progetto QuFree. «Ci sono ancora praterie inesplorate di studi e applicazioni sul fronte dell'analisi dei dati e della sicurezza», ha puntualizzato l'assessore. Applicazioni che impatteranno su tutto il sistema territoriale, a partire dallo scalo triestino, con cui è attivo un protocollo per la transizione quantistica sul fronte della sicurezza delle comunicazioni. Spiegano Angelo Bassi, docente di Fisica teorica di UniTs e coordinatore dei progetti che hanno portato alla realizzazione del "Qci Lab", e Alessandro Zavatta, responsabile del laboratorio e a capo del gruppo del Cnr-Ino che si occupa di comunicazioni quantistiche: «Nel Qci Lab, con l'utilizzo di strumentazione ottica all'avanguardia, controlliamo e manipoliamo i singoli fotoni: ciò ci consente di imple-

mentare schemi di comunicazione sicuri e inviolabili. Lavoriamo alla ricerca di nuove soluzioni per la comunicazione quantistica in fibra ottica e nello spazio libero, per comunicazioni ultrasicure terra-mare ma anche via satellite, grazie alla cooperazione con lo spin-off di UniTs Picosats, e allo sviluppo di una rete regionale in fibra ottica per comunicazioni tramite tecnologia quantistica, che nel prossimo futuro dovrebbe vedere Trieste come uno dei nodi della rete italiana e lo snodo per una più vasta infrastruttura che colleghi pure l'Europa orientale». L'"Arqus Lab", diretto da Francesco Scazza, docente di Fisica della materia di UniTs e vincitore di un finanziamento dello European Research Council, sarà il luogo dove i "chirurgi quantistici" lavoreranno, con l'ausilio di laser e a temperature che definire bassissime è un eufemismo, sulla costruzione di piattaforme di simulazione basate su atomi, indispensabili per la realizzazione dei componenti hardware dei futuri computer quantistici e orologi atomici. I due laboratori serviranno non solo per la ricerca di frontiera ma anche per la didattica di UniTs, dal nuovo curriculum magistrale di Scienze e tecnologie quantistiche a quello in Fisica della materia, fino al corso triennale in Fisica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ruolo del territorio come "cerniera" delle reti hi-tech fra Italia ed Est Europa

Trieste in prima linea per la sicurezza delle comunicazioni a livello globale

L'INTERVENTO

ANGELO BASSI *

Le tecnologie quantistiche stanno rivoluzionando il panorama della sicurezza informatica a livello globale e l'Italia, con particolare enfasi su Trieste, si sta ritagliando un ruolo da protagonista in questo contesto dinamico.

La sicurezza delle comunicazioni si basa oggi su algoritmi sofisticati che cifrano e decifrano i messaggi, la cui complessità rende difficile violarli senza l'ausilio di una notevole potenza di calcolo, a oggi non disponibile. Tuttavia i recenti progressi nell'informatica classica e le prospettive della computazione quantistica minacciano la loro robustezza: non è più fantascienza immaginare un futuro in cui computer, magari quantistici, superino gli attuali sistemi di sicurezza informatica.

Di fronte a una simile sfida i paesi più avanzati del mondo stanno esplorando soluzioni alternative e la crittografia quantistica si presenta come una delle risposte più promettenti. A differenza della crittografia classica, essa offre un vantaggio sicuro, grazie alle leggi della fisica che impediscono la violazione dei suoi codici.

La comunicazione quantistica, cuore di questa rivoluzione, sfrutta le proprietà uniche delle particelle microscopiche, come i fotoni, per trasmettere informazioni in modalità quantistica. Il concetto fondamentale è la "sovrapposizione": mentre un bit classico può essere solo 0 o 1, la controparte quantistica che prende il nome di "qubit" può esistere simultaneamente in entrambi gli stati.

Questa caratteristica offre un enorme potenziale per la trasmissione sicura di informazioni, poiché ogni tentativo di intercettazione lascia una traccia rivelabile. Mentre un bit classico può essere intercettato e quindi l'informazione in esso contenuta rubata, ciò non può accadere per un "qubit" quantistico: ogni tentativo di intercettazione ne modifica lo stato causando l'interruzione della comunicazione.

L'Europa ha risposto a questa sfida con il progetto ambizioso denominato "EuroQci", che mira a creare un'infrastruttura in fibra ottica per la trasmissione di fotoni, che collega quantisticamente le istituzioni del continente.

L'Italia, parte integrante di "EuroQci", ha lanciato il

progetto "Quid", una rete in fibra ottica che si estende lungo tutto il territorio, collegando città chiave come Roma, Bologna, Milano, Torino e, fondamentale, Trieste. Quest'ultima svolge un ruolo cruciale come punto di raccordo tra la rete nazionale e le future reti che sorgeranno in Slovenia e nell'Est Europa.

Trieste sta affrontando questa sfida con progetti all'avanguardia. Il progetto "Quantum Fvg", finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia e coordinato dall'Università di Trieste, ha dato vita a un laboratorio di comunicazioni quantistiche inaugurato proprio ieri al Dipartimento di Fisica dell'Università di Trieste. Questo laboratorio rappresenta un centro d'eccellenza per lo sviluppo e la sperimentazione delle tecnologie quantistiche, in particolare nel campo delle comunicazioni.

Il secondo progetto, denominato "QuFree", anch'esso finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia e coordinato dall'Università di Trieste, propone uno studio pionieristico sulla comunicazione quantistica nell'aria, aprendo la strada ai collegamenti via satellite per coprire distanze più lunghe. Coinvolgendo il mondo accademico, enti di ricerca e aziende, tra cui l'Autorità di Sistema portuale di Trieste, questi progetti rappresentano un esempio di collaborazione multisettoriale, condizione necessaria per spingere i confini della comunicazione quantistica e i suoi ambiti di applicabilità.

Il futuro della comunicazione quantistica a Trieste si sta delineando con prospettive avvincenti. La creazione di una rete quantistica per collegare le università della regione è imminente, con progetti di estensione della rete sul territorio regionale già in discussione. Il successo della dimostrazione di comunicazione quantistica durante il G20 del 2021 ha aperto la strada a collegamenti transfrontalieri con Slovenia e Croazia. La collaborazione con l'Autorità di Sistema portuale promette applicazioni interessanti in ambito marittimo e portuale.

In conclusione, Trieste si afferma come attore di primo piano nella trasformazione della sicurezza delle comunicazioni. Il coinvolgimento pionieristico in progetti quantistici rivoluzionari riflette l'impegno del suo Ateneo, che celebra quest'anno il suo centenario, nel plasmare il futuro tecnologico della città. —

Professore di Fisica
Università di Trieste

LA VISITA

Commissione regionale all'Area Science Park

Visita della Sesta commissione del Consiglio regionale, ieri pomeriggio, all'Area Science Park di Padriciano. L'incontro con i vertici dell'ente, a cominciare dalla sua presidente Caterina Petrillo, è stato organizzato dal presidente della Commissione consiliare Roberto Novelli (Forza Italia).



LA 70.MA EDIZIONE DA GIOVEDÌ 8 A MERCOLEDÌ 14 FEBBRAIO: DOMENICA 11 LA SFILATA DI CARRI E MASCHERE

Carnevale, pronto il cartellone Divisi pure gli spazi a Caliterna

Approvato dalla giunta comunale il programma dell'evento clou di Muggia
Definite inoltre le concessioni nel piazzale e in via Roma fra giostre e chioschi

Luigi Putignano / MUGGIA

È stato approvato in via definitiva, con un'apposita delibera della giunta Polidori, il programma della 70.ma edizione invernale del Carnevale muggesano, predisposto dal Comune d'intesa con l'Associazione delle compagnie. E oltre al cartellone dedicato propriamente agli spettacoli della kermesse carnascialesca, che quest'anno presenta pure diverse novità, sono state individuate, stabilite e suddivise, come di consueto, anche le aree sul lastrico del Piazzale Caliterna riservate da una parte alla somministrazione di alimenti e bevande e dall'altra alle cosiddette attrazioni "viaggianti" come giostre e quant'altro: verranno concesse per il periodo che va da lunedì 5 a mercoledì 14 febbraio. Si tratta di spazi dedicati principalmente alle attrazioni rivolte ai più giovani, secondo le disposizioni delle forze dell'ordine, concordate anche sulla base delle espe-

rienze delle precedenti edizioni. Per quel che riguarda invece le attrazioni previste in via Roma, qui le occupazioni possono essere concesse dal 22 gennaio scorso al 14 febbraio, il Mercoledì delle Ceneri, giorno di chiusura della festa. «Credo che ancora una volta – commenta in proposito il vicesindaco con delega al Carnevale Nicola Delconte – vada sottolineato il grande lavoro organizzativo che c'è dietro il Carnevale. Un lavoro corale che si identifica con tutta la comunità muggesana, a cui va il mio più grande ringraziamento».

Il programma appena approvato prevede l'inizio della festa giovedì 8 febbraio con il Carnevale dei Bambini in piazza Marconi, a cui seguirà il Ballo della Verdura, con la consegna delle chiavi della città da parte del sindaco di Muggia a Re Carnevale e il passaggio della corona alla nuova madrina. Venerdì 9 febbraio appuntamento con la sfilata dei bambini di asili ed elementari «Col



Caliterna: in giallo le aree per i chioschi, in azzurro quelle per le giostre

naso all'insù» e lo spettacolo itinerante della banda della compagnia dell'Ongia. Sabato 10 febbraio ci saranno quindi la vi-

sita guidata alla Biblioteca beethoveniana al Castello (che si ripeterà anche martedì 13 febbraio), lo spettacolo itinerante

della Filarmonica di Santa Barbara e il Ballo delle Bambole nella palestra "Pacco".

Domenica 11 febbraio, oltre a una vista guidata del centro storico di Muggia, si terrà la sfilata clou dei carri allegorici e delle oltre duemila maschere presentata dalle otto compagnie del Carnevale muggesano, a cui seguirà la premiazione. Lunedì 12 febbraio sarà la volta di "Tutti a ovi", l'antica questua dei gruppi mascherati nelle case e nelle trattorie del centro storico (e dintorni) di Muggia, cui seguirà in piazza Marconi la "megafrittata", organizzata dall'Associazione delle compagnie in collaborazione con la gastronomia "Il Cuoco" e offerta da Confartigianato. La giornata proseguirà quindi con lo spettacolo itinerante della banda della compagnia delle Bellezze Naturali e con la serata musicale dedicata alle donne ispirata al Ballo della Colombina. Martedì 13 febbraio si svolgeranno la sfilata senza carri allegorici e le premiazioni delle maschere e dei gruppi che si saranno distinti nella competizione di domenica 11. La conclusione della kermesse, infine, è prevista mercoledì 14 febbraio con il funerale del Carnevale, a cura delle compagnie dell'Ongia e della Lampo, e la veglia funebre delle vedove inconsolabili a cura della compagnia dei Mandrioi. Da ieri, intanto, è cominciata la vendita dei biglietti per le tribune per assistere alla sfilata di domenica anche nella sede dell'Associazione delle compagnie.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCONTRO POLITICO

Polidori, altra replica a Fogar «Disprezza le regole»

MUGGIA

«Sono giunto alla conclusione che il consigliere Fogar è anarchico e disprezza regole, regolamenti e leggi e aborre le istituzioni». È intervenuto così, ieri, il sindaco di Muggia Paolo Polidori alla luce delle dichiarazioni rilasciate da Maurizio Fogar in occasione della conferenza stampa sul "niet" del primo cittadino rispetto alla convocazione della Commissione Trasparenza, indetta dallo stesso Fogar, che ne è presidente dimissionario, per ufficializzare le proprie dimissioni. «Non esiste - ha spiegato Polidori - che ci sia una convocazione di una commissione che prevede, come unico punto all'ordine del giorno, le dimissioni del presidente della stessa. Tra l'altro lui ha effettuato la convocazione dalla sua e-mail personale del Circolo Miani, altro straliscione istituzionale, senza sentire gli uffici, con un punto all'ordine del giorno non conforme a quanto previsto dal Regolamento che, ripeto, non abbiamo scritto noi ma l'amministrazione precedente». Il sindaco ha replicato anche sulla questione delle conferenze stampa all'aperto: «È aberrante che si dica che loro sono costretti a fare le conferenze stampa fuori o nei bar. Vorrei ricordare ai consiglieri di opposizione che nessuno dei partiti di maggioranza ha mai fatto conferenze stampa all'interno della sala del Consiglio. Evidentemente Fogar continua a confondere la giunta con il resto. L'amministrazione fa le conferenze all'interno del Municipio, i partiti di maggioranza e minoranza no».

«Da Regolamento - la chiosa di Polidori - i partiti e i movimenti politici civici possono chiedere solo una volta all'anno l'utilizzo della Sala Millo. E, ripeto, questo lo dice il Regolamento che è stato fatto dalla giunta precedente».—

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

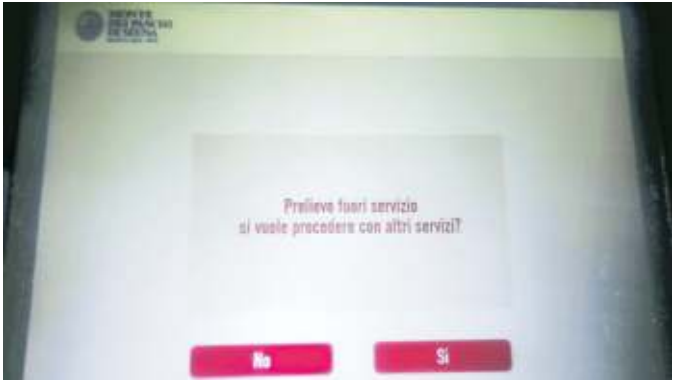
Dopo la chiusura dello sportello, cui è seguita domenica la disattivazione del terminale elettronico, ieri la novità che sa di «beffa» per i residenti

A Prosecco il bancomat si rianima Ma il prelievo è fuori servizio

IL CASO

Ugo Salvini / TRIESTE

Riattivato, ma senza possibilità di prelievi o versamenti. In sostanza pressoché inutile. Sta assumendo contorni paradossali, a Prosecco, la vicenda del bancomat del Monte dei Paschi di Siena, unico presente nella frazione dell'altipiano, che, da domenica, ri-



La schermata del bancomat di Prosecco

sultava non più operativo ad appena una settimana dalla chiusura dello sportello. Ieri, per replicare evidentemente in qualche maniera alle vibranti proteste dei residenti, conseguenti alla sospensione del servizio, le luci del bancomat si sono improvvisamente riaccese.

Davanti agli occhi increduli dei primi potenziali utilizzatori però, all'atto dell'inserimento della tessera, ecco che compariva una chiara e inesorabile dicitura: "Prelievo fuori servizio si vuole procedere con altri servizi?". Premere sul sì se si vuole continuare con altri servizi". Considerando che agli "altri servizi" (come ad esempio la visione dell'estratto conto) possono accedere soltanto i correntisti dell'istituto, cioè una minoranza di coloro che vivono e lavorano a Prosecco, la riapertura è parsa ai più una sorta di presa in giro. «Possiamo parlare tranquillamente di

beffa», così il presidente della Circoscrizione Altipiano Ovest Pavel Vidoni, che si è fatto portavoce delle lamentele della popolazione che ha dapprima assistito alla chiusura dell'ultimo sportello bancario del paese e, una settimana dopo, ha constatato l'interruzione dell'operatività del bancomat: «Un bancomat deve essere al servizio di tutti, non solo dei correntisti, peraltro per poche limitate operazioni».

A esacerbare ulteriormente gli animi c'è pure il fatto che, alle due lettere recentemente inviate alla Direzione senese della banca dallo stesso Vidoni, non ha risposto nessuno: «Ho deciso a questo punto di inviare una pec – sottolinea – che equivale a una raccomandata, chiedendo ancora una volta un incontro. Vediamo cosa succede».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONVENTION POST-COVID DA OGGI A VENERDÌ

Fra Trieste e San Dorligo il raduno nazionale dei dipendenti di Bat

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Saranno oltre 500 i dipendenti di Bat Italia che a partire da oggi pomeriggio parteciperanno a Trieste alla Bat National Conference, il raduno annuale della branch italiana del gruppo, che quest'anno, a seguito dell'inaugurazione dell'Innovation Hub lo scorso giugno a Bagnoli della Rosandra, si svolgerà proprio in terra triestina. «Sarà il

nuovo polo di produzione triestino – conferma il presidente di Bat Trieste Andrea Di Paolo – a fare gli onori di casa per la attesissima National Conference, un evento che permette a tutte le persone di Bat Italia di condividere esperienze e trarre ispirazione dagli straordinari progressi compiuti fino ad ora dalla società in Italia: non tutti i dipendenti hanno avuto ancora la possibilità di visitare

il nuovo stabilimento, e questa è la giusta occasione per presentare sia l'Innovation Hub sia la città di Trieste, che con tanta disponibilità ci ha accolti. Questa è la prima National Conference dopo il periodo Covid, un momento estremamente importante per noi». L'agenda del raduno non interessa solo la nuova fabbrica: «La National Conference - si legge in un comunicato diffuso ieri pomeriggio da Bat - ha un programma che coinvolge Trieste e che rappresenta per l'economia turistica della città una consistente occasione di incoming in un periodo di bassa stagione. I dipendenti di Bat Italia arriveranno a Trieste il pomeriggio del 24 gennaio (oggi, ndr) a bordo di un treno speciale in partenza da Roma e saranno ospitati

per due notti in sei hotel del centro città. Circa 300 dei 500 protagonisti della National Conference parteciperanno il 24 sera (oggi, ndr) al match Pallacanestro Trieste - Chiuse, che per l'occasione è diventato il "Bat Italia match day", con la personalizzazione del campo da gioco».

La Convention entrerà nel vivo domani mattina, quando saranno 530 i partecipanti al programma previsto all'interno della fabbrica di San Dorligo della Valle. Nel pomeriggio invece si svolgerà un'attività di team building in centro a Trieste, con i dipendenti locali nel ruolo di ciceroni. In serata cena con ospite a sorpresa al Tcc. Venerdì mattina, infine, il rientro a Roma, sempre con il treno speciale "Bat Italia".—

IL DIBATTITO PROMOSSO DAL PD A OPICINA

«Molti i fronti aperti per l'Altipiano Est»

TRIESTE

I rapporti fra Circoscrizione Altipiano Est e Comune restano «difficili per le molte questioni inevase, ma ci sono segnali di una migliore attenzione, a partire dalla presenza degli assessori alle audizioni sui temi locali». È questa la conclusione dell'incontro organizzato dal Circolo Pd a Opicina. Dopo gli interventi di Carlo De Donato, coordinatore dei consiglieri

(«Se l'amministrazione è infastidita dai segnali del territorio, ne soffre l'azione amministrativa», e Nives Cossutta, presidente della Circoscrizione («Il Comune illustra le linee guida del nuovo Regolamento delle circoscrizioni») sono stati evidenziati i «molte temi» in sospenso o «caldi»: Parco della Pace, caserma di Banne, asilo nido sloveno, skatepark a Villa Carsia, tram e cabinovia.—

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA LIBRERIA UBIK

Il “sangue impuro” di Sofka nel racconto di Borisav Stanković

"Sangue impuro" di Borisav Stanković, capolavoro della letteratura serba, è tornata protagonista ieri alla Libreria UbiK Trieste con il terzo reading dell'associazione culturale "Le Ombre - Desto o son sogno". L'incontro fa parte di un ciclo di cinque serate, inserite nella rassegna "Trieste. Incroci letterari" della libreria di Galleria Tergeste, in collaborazione con la Comunità Religiosa Serbo-Ortodossa di Trieste e con l'Associazione Culturale Giovanile Serba di Trieste. Il libro di Stanković, pubblicato per la prima volta nel 1910, opera avveniristica sulla condizione femminile di inizio '900, è il racconto della vita di Sofka, bellissima figlia di un ricco signore turco decaduto dopo la liberazione dal dominio turco in Serbia. Abbandonata dal padre per anni, insieme alla madre, in povertà,



viene data in sposa e venduta al figlio di un ricco contadino. Il sacrificio della sua stessa vita per salvare quella dei genitori non servirà però a preser-

varla dall'oblio di eventi sempre peggiori che la condurranno alla solitudine e alla sofferenza. Per i lettori di lingua italiana è un testo al momento

difficile da reperire: sarà quindi un'occasione preziosa poterne ascoltare alcuni suggestivi passaggi dalle voci de "Le Ombre". Foto di A. Lasorte

LE LETTERE

**Largo Santos
Erigiamo un simbolo della città**

È da poco che, su questa rubrica, è stata pubblicata una mia segnalazione concernente i monumenti triestini. Il dibattito apertosi in merito al "paesaggio carsico" che il Comune vorrebbe realizzare nell'area un tempo occupata dalla Sala Tripovich mi induce, però, a intervenire ancora. Questo vasto spazio, toccato dalla principale via di accesso alla città, a fianco della Stazione ferroviaria e dinanzi al Porto vecchio, ora Porto Vivo con tutti i suoi progetti che qui sarebbe lungo andare ad elencare sarebbe, a mio avviso, il luogo ideale dove invece collocare un'opera - chiamiamola pure monumento - destinata a diventare un nuovo simbolo della città. Di quelli che compaiono in ogni depliant e che ogni turista non manca di fotografare. Un'opera di alto valore artistico, che richiami la vocazione marittima, commerciale e scientifica di Trieste, dove anche una riproduzione dell'elica di Ressel, così come proposta tramite questa rubrica

dall'ingegner Paolo Alberi Auber, ci starebbe bene. Una simile realizzazione nemmeno ostacolerebbe la vista dell'entrata monumentale del Porto vecchio dell'architetto Giorgio Zaninovich e anzi la valorizzerebbe, così come avviene per i monumenti posti in quasi tutte le piazze antistanti un'importante costruzione. Già quasi tre secoli addietro l'Amministrazione comunale volle realizzare, in piazza Grande, una fontana monumentale che simboleggiasse la marineria triestina con i suoi traffici commerciali diretti agli allora quattro continenti conosciuti ma il risultato non fu, forse, all'altezza delle aspettative. Meglio andò a Cesare Dell'Acqua con il suo dipinto destinato alla Sala del Consiglio comunale, ma il monumento significativo ancora manca. L'attuale amministrazione comunale potrebbe, allora, essere ricordata come quella che vi ha provveduto.

Enrico Mazzoli

**Medio Oriente
Il controsenso occidentale**

Ci sarebbe tanto da dire al riguardo della situazione in

cui ci troviamo ma vorrei soffermarmi su alcuni punti. Innanzitutto non etichettiamo negativamente chi si permette anche solo di criticare Israele per il suo comportamento nei riguardi del popolo palestinese. I morti e le bestialità che hanno subito da parte di Hamas non giustificano la barbarie che stanno infliggendo alla popolazione, altrettanto innocente, di Gaza. È da tantissimo tempo poi che stanno appropriandosi, pezzo dopo pezzo, della Cisgiordania per mezzo dei coloni appoggiati dall'esercito mentre l'Europa e gli Stati Uniti fanno poco o niente in merito. Siamo in pieno controsenso: aiutiamo l'Ucraina a difendersi dall'invasione russa in nome dell'indipendenza dei popoli e permettiamo che Israele invada la Cisgiordania. In Israele il premier è Netanyahu e finché c'è lui a capo del governo ritengo ci si debba dimenticare la parola pace. Parola che dovrebbe essere usata anche dagli israeliani e specialmente da quelle povere famiglie che hanno i propri cari nelle mani di Hamas. Non basta chiedere la loro liberazione; bisogna creare i presupposti perché questo avvenga e possibilmente non accadano più casi analoghi:

perché sarebbe un'illusione pensare che il terrorismo venga eliminato ammazzando e distruggendo. Questa situazione ne creerà tanti altri di terroristi e più durano le ostilità più si creano odi e contrapposizioni. Detto questo spero solo che cessino non domani ma oggi le ostilità in Palestina perché si rischia molto e non bisogna dare, tanto per elencare qualcuno, a Iran, agli hezbollah e adesso anche agli houthi che creano problemi in Mar Rosso sui traffici e sull'economia mondiale, la scusa per intervenire. Oggi come oggi ci salva solo il fatto che una guerra mondiale sarebbe distruttiva per tutti e non solo per una parte ma non facciamoci troppe illusioni perché qualche pazzoide è sempre disponibile.

Silvano Ceresia

**Taiwan
Pressioni cinesi
e debolezze Usa**

Le recenti elezioni a Taiwan (nome cinese, già Formosa, cioè "la Bella" in latino, spagnolo e portoghese) hanno confermato l'amore per l'indipendenza dalla Cina della maggioranza della popolazione, con la vittoria di William Lai Ching e del Partito

ALLA BIBLIOTECA CRISE

Alla scoperta dei mitocondri



"Mitocondri: il motore della cellula". Paolo Baron, medico di medicina generale, ha tenuto ieri alla Biblioteca Stelio Crise una conferenza sui "piccoli organelli presenti nelle cellule". L'incontro era organizzato dalla sezione Medicina del Circolo della Cultura e della Arti di Trieste diretta da Maurizio De Vanna. A. Lasorte

democratico progressista o Dpp. Restano le minacce cinesi, secondo cui l'isola farebbe parte integrante della Cina, anche se nella realtà storica ne è sempre stata separata o occupata da varie potenze straniere prima di diventare la base della Cina nazionalista contro quella comunista di Mao Ze Dong. È quindi errato chiamare i cittadini di Taipei "forze separatiste" in quanto non furono mai unite! Il problema della pressione cinese risulta però invariato. Non credete che il problema di una Terza guerra mondiale nel Pacifico possa sorgere solo a seguito di un disimpegno politico militare degli Stati Uniti e degli alleati asiatici che facciano credere alla potenza cinese la possibilità di una abbastanza facile conquista armata di fronte all'isolazionismo dell'America, che io condivido ritenere ormai "una tigre di carta"?

Franco Colombo

**Diete
Siamo onnivori
o vegetariani?**

Ma siamo onnivori, come la maggioranza reputa, o vegetariani? È una domanda lecita poiché è dal tipo di alimen-

tazione che dipende in buona parte il nostro stato di salute o malattia. Dagli studi scientifici veniamo a sapere che l'essere umano non è certo un carnivoro. Infatti i nostri canini non sono canini da carnivori, poi noi umani abbiamo 9 metri di intestino mentre quello dei carnivori è molto più corto perché la carne è tossica e la devono espellere subito, invece l'intestino degli erbivori è lungo come il nostro. Siamo come le scimmie, consumiamo proteine occasionalmente e bastano quelle vegetali.

Liliana Passagnoli

**Energia nucleare
Blocchi ideologici
non razionali**

La scorsa domenica, 21 gennaio, il signor Stelio Cerneca ha voluto rispondere alle mie considerazioni riguardo la mancanza del nucleare da noi in Italia, e di ciò lo ringrazio. Saltando a piè pari l'argomento "utilità/inutilità" o a volte semplice dannosa perdita di tempo riguardo varie consultazioni referendarie, il nostro lettore ci dà una conferma: dovremo aspettare ancora un bel po' per poterne usufruire.

ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica di Medicina fisica e riabilitazione dal SSR

A TRIESTE IN VIA SILVIO PELLICO 8
www.istitutofisioterapicomagri.it

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 23/01/2024

BARI	41	21	07	10	50
CAGLIARI	09	13	80	19	21
FIRENZE	04	81	32	33	65
GENOVA	55	38	29	90	74
MILANO	58	38	65	16	10
NAPOLI	20	38	69	22	08
PALERMO	42	48	71	55	62
ROMA	06	62	20	03	15
TORINO	80	28	52	61	24
VENEZIA	61	55	18	80	21
NAZIONALE	09	47	50	75	85

SuperEnalotto

11 - 15 - 16 - 42 - 48 - 52

Jolly 1

Superstar 16

JACKPOT 50.500.000,00€

QUOTE SUPERENALOTTO	
Nessun	6
Nessun	5+1
Agli 8	5
Ai 672	4
Ai 27.018	3
Ai 383.512	2

QUOTE SUPERSTAR	
Nessun	6+
Nessun	5+1
Nessun	5
Ai 5	4
Ai 176	3
Ai 2.574	2
Ai 14.487	1
Ai 25.227	0

10 LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

04	06	07	09	13
20	21	28	29	32
38	41	42	48	55
58	61	62	80	81

Numero Oro 41 Doppio Oro 21

GLI AUGURI DI OGGI

VALNEA

Un traguardo davvero speciale. Tanti auguri mamma per i tuoi 102 anni

BARBARA

A te che sei unica, auguri da tutti noi che ti amiamo per il tuo compleanno

AL MUSEO WAGNER

Mussolini, Balbo e il Regime contro gli ebrei



Al Museo della Comunità ebraica di Trieste "Carlo e Vera Wagner", in occasione della giornata della Memoria, è stato presentato il libro "Il Gran consiglio contro gli ebrei 6-7 ottobre 1938: Mussolini, Balbo e il Regime" di Giorgio Fabre, uscito quest'anno per il Mulino. Il volume aggiorna lo stato delle ricerche sull'antisemitismo fascista. A dialogare con l'autore c'erano Alessandro Carrieri e Tullia Catalan. Foto di Andrea Lasorte

A parte il fatto che siamo circondati da decenni da Paesi che la producono e la utilizzano, generando comunque scorie da smaltire, è notizia recente che il Giappone ha inaugurato il più grande reattore sperimentale a fusione nucleare del mondo. Uno ancora più grande è in costruzione in Francia. Mentre un sistema un po' diverso è già in funzione da molto tempo in America: e per sapere tutto ciò e ben di più basta navigare "in Rete". Suscitando allarmismi considerati si è voluto continuamente bloccare per ideologia politica l'approdo al nucleare, paventando pericoli di contaminazione dell'aria e del suolo. Ma se uno solo degli impianti che ci circondano dovesse esplodere saremmo i primi a pagarne le conseguenze, non essendo preparati a una tale evenienza e non potendo noi fermare le nubi tossiche al confine con un semplice "altolà". Temo a questo punto che il signor Cerneca faccia parte dei vari comitati e associazioni che pretendono di discutere tutto su ogni argomento, ostacolando o procrastinando sine die la marcia verso un progresso in sicurezza. E intanto gli italiani pagano l'energia elettrica fino a 20 volte di più degli altri cittadi-

ni europei. Una postilla: si aggiunga a quanto sopra la contrarietà alla costruzione di termovalorizzatori (tramite referendum) in molte nostre regioni, per cui mandiamo all'estero, pagando a caro prezzo, le nostre immondizie che altri utilizzano per produrre energia.

Vladimiro Marella

Polizia urbana
Gli autovelox sulla statale 202

Rispondo al signor Lorenzutti che mi chiama in causa circa i controlli autovelox sulla S.S. 202 - dove vige il limite di 50 chilometri orari - fornendo alcuni dati a supporto dei nostri controlli. Abbiamo deciso di intensificare la nostra presenza nel 2019, dall'analisi dell'anno precedente in cui il nostro personale era intervenuto in quel breve tratto a rilevare ben 71 incidenti. Negli anni successivi (2019-2023) i numeri si sono drasticamente ridotti: 24, 6, 12, 5 ed i 10 dell'anno scorso. Posso concordare con il lettore che il nuovo asfalto abbia contribuito ad una maggiore sicurezza della strada, ma sono altrettanto

convinto che anche la Polizia Locale abbia inciso positivamente su questo fronte. Ribadisco che il nostro obiettivo primario è la sicurezza stradale. Alcune precisazioni finali per fugare ogni dubbio sul supposto intento di "far cassa": le sanzioni al Codice della Strada - nell'ultimo bilancio comunale consultabile in rete - hanno rappresentato meno dell'1 per cento delle entrate totali; nel 2023 la Polizia Locale ha accertato poco più di 70.000 violazioni stradali, di queste solo il 16 per cento per superamento del limite (autovelox/telelaser) su tutto il territorio comunale, dalla via Bonomea al viale Miramare, da via Forlanini a via Rossetti, da via San Nazario alla via Brigata Casale.

Walter Milocchi
comandante Polizia Locale

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Francesco di Sales
Il giorno è il 24°, ne restano 342
Il sole sorge alle 7.37 tramonta alle 16.58
La luna sorge alle 15.23 cala alle 7.17
Il proverbio Cercare il proprio io nel potere dell'oro significa edificare sulla sabbia (Henrik Johan Ibsen)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304;
via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441;
campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti, 4/A - Muggia 040 927835; Piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 211001.
Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: Via Fabio Severo, 122 040 571088;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
21 gennaio	4	110
22 gennaio	26	54
23 gennaio	24	46
24 gennaio	21	53
25 gennaio	27	35
26 gennaio	12	51

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

LABORATORIO TRIESTE

Paolo Benanti, il teologo nerd consigliere di Papa Francesco e filosofo delle nuove tecnologie e dell'intelligenza artificiale



FABIO PAGAN

Il teologo nerd al posto del Dottor Sottile. Ai primi di gennaio padre Paolo Benanti ha sostituito Giuliano Amato alla presidenza della Commissione algoritmi e intelligenza artificiale per l'informazione, che ha il compito di consigliare il governo in materia di tecnologie digitali. E subito dopo Benanti ha affiancato Giorgia Meloni nell'incontro con Bill Gates. Mentre le Nazioni Unite lo chiamavano a far parte - unico italiano - del comitato internazionale di esperti per l'intelligenza artificiale. Sono i più recenti exploit di uno studioso che sembra piovuto da un altro mondo. Romano, 50 anni, presbitero e teologo francescano con studi in ingegneria, abbandonati per seguire la vocazione del sacerdozio. Filosofo della tecnologia, si occupa di bioetica, roboetica, neuroetica, biotech (carne coltivata inclusa). Ma soprattutto di gestione dell'innovazione, di impatto sociale dell'era digitale. Ha studiato alla Pontificia Università Gregoriana, dove oggi insegna Teologia morale. Un biennio alla Georgetown University di Washington. Dottorato con una tesi intitolata "The Cyborg. Corpo e corporeità nell'etica del postumano" (poi diventata libro). Comunicatore instancabile, autore di una ventina di saggi (nessun best seller, comunque), collabora con "Avvenire" e "Corriere", è presentissimo sui social e ai convegni, è membro di un lungo elenco di commissioni e istituzioni. Ed è consigliere di Papa Francesco per quanto attiene all'etica

Algoretica: il termine da lui coniato per i risvolti etici nell'applicazione degli algoritmi

delle nuove tecnologie. Padre Benanti ha coniato un nuovo termine per definire la sua attività: algoretica. Che l'Accademia della Crusca definisce "studio dei problemi e dei risvolti etici connessi all'applicazione degli algoritmi". Con l'obiettivo - nientemeno - di rendere computabili le valutazioni di bene e di male. Non ama definire rivoluzione quella dell'intelligenza artificiale: "Si tratta piuttosto - sostiene - dell'evoluzione di un processo di industrializzazione avviato dall'automazione. Con l'IA diamo alle macchine una capacità decisionale che simula certi aspetti della nostra intelligenza. Non credo che la macchina svilupperà mai una coscienza propria. Ma dobbiamo creare dei guardrail affinché l'uomo sia il controllore e non il controllato". Lo scorso settembre, a Trieste Next, Paolo Benanti ha ricostruito il rimpallo tra Elon Musk e Sam Altman per ChatGPT, l'algoritmo generativo capace di realizzare testi, immagini, voci in tempi incredibilmente rapidi. Uno straordinario e inquietante elaboratore del linguaggio naturale. Ha commentato: "Così il linguaggio diventa materia prima per far correre il business". Con il suo sorriso disarmante e il pesante saio francescano, Paolo Benanti mi ricorda quei frati che in un monastero nel deserto degli Stati Uniti, dopo l'apocalisse nucleare, cercano di recuperare le conoscenze scientifiche andate perdute. Lo raccontava nel 1959 Walter Miller jr. nel suo romanzo di fantascienza "Un cantico per Leibowitz". Chissà se padre Benanti l'ha mai letto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELARGIZIONI

In memoria di Emilio Pribaz da Giuliana, Riccardo e famiglia 50 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG
In memoria di Michela Zuballi da parte di Egle, Dirce, Adriana, Livio, Luciana, Marino e Annamaria 230 pro A.I.L. TRIESTE 'GIOVANNI LAPÌ' ODV
In memoria di Pecar Dusan da parte di amici e parenti 800 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO PER LA RICERCA SCIENTIFICA
In memoria di Annamaria Stagni in Barzilai da parte del condominio Costalunga 120 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

ALBUM

Il mercatino dell'usato dietro piazza Unità

La terza domenica di ogni mese passeggiando in una parte di Trieste storica, ovvero in Largo Granatieri e strade limitrofe, dietro piazza Unità e Municipio, ci si può divertire cercando di tutto e un po', in un bellissimo mercatino dell'antiquariato e dell'usato. Per chi è curioso è un'ottima passeggiata e si possono trovare cose veramente "introvabili" per chi le cerca o tante cose per collezionisti d'epoca e grandi lettori. Ci sono tanti turisti provenienti dalla vicina Slovenia, Croazia, Austria e Germania.

Valentina Irrera



RITIRIAMO & VENDIAMO I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

SVUOTIAMO CASE TRASLOCHI
RITIRI & SGOMBERI
Negozii, Uffici, Appartamenti, Ville, Cantine, Soffitte, Box

VALUTAZIONI e PREVENTIVI GRATUITI
per informazioni telefonate o inviate un WhatsApp a **Giorgio**
335 636 9638

CULTURE

Il personaggio

Un simposio, una mostra e altri progetti in divenire all'Université Grenoble-Alpes, in Francia ricordano l'artista che in America Latina ha documentato la vita politica di quei Paesi

La fotografa Franca Donda da Gorizia all'Avana immagini dalla rivoluzione

LA STORIA

Cristina Feresin

Un simposio e una mostra fotografica all'Université Grenoble-Alpes, in Francia, un documentario e diversi altri progetti ancora in fase embrionale, ma già avviati per riscoprire e dare il giusto riconoscimento a Franca Donda, studiosa vicina alla sinistra italiana, fotografa, documentarista tra le più importanti del Venezuela e, più in generale, dell'America Latina.

Da sempre attenta ai cambiamenti socioculturali e, in particolar modo, al ruolo della donna e del femminismo nella società di cui è stata parte attiva, Franca Donda ha messo in luce, attraverso le sue immagini, l'aspetto più umano e meno scontato delle persone, l'umiltà, la forza, la capacità di rinascere anche da situazioni estreme. Il progetto, appena presentato all'Université Grenoble-Alpes e intitolato "L'America Latina sotto lo sguardo di Franca Donda, una fotografa in Venezuela", organizzato da Sonia Kerfa e da Lorena Cervera, autrice anche del documentario, nasce proprio con l'intento di dare visibilità al lascito fotografico



Manifestazione femminista fotografata da Donda nel 1985

e cinematografico di Franca Donda, un archivio prezioso sotto diversi punti di vista, in particolar modo per il movimento femminista venezuelano, di cui è stata una delle principali protagoniste.

Originaria di Cormons, dov'era nata nel 1933, ma vissuta da sempre a Gorizia, Franca Donda dopo gli studi a Londra e Parigi, si impegna in un circolo fotografico presso lo studio goriziano dei fratelli Mazzucco e in ambienti culturali vicini al Partito Comunista Italiano. Nel 1957 sposa Paolo Gasparini, che sarebbe diventato uno dei più importanti fotografi dell'America Latina. Di lì a breve il trasferimento a Caracas, dove la famiglia si era già stabilita alla ricerca delle opportunità fornite da un'economia in forte

espansione e lontano dall'Italia devastata del dopoguerra. Si avvicina in maniera decisa alla fotografia grazie all'incontro con Paul Strand, fotografo statunitense che ha aperto la strada alla fotografia modernista e contribuito a renderla una forma d'arte.

Nel 1959, dopo il successo della rivoluzione cubana Franca e Paolo si trasferiscono all'Avana per circa quattro anni, un periodo che ha inciso in maniera significativa sia per la formazione politica di Franca, sia in merito al suo interesse per la fotografia e il cinema. A Cuba incontra Chris Marker mentre lavora a La Jettée (1962) e Agnès Varda intenta a girare Salut les Cubains (1963), pellicola che include fotografie scattate da Gasparini.

Fu pienamente coinvolta nel movimento femminista e in altri organismi di sinistra

Collaborò al collettivo cinematografico Cine Urgente con pellicole come "¡Sí Podemos!" (1972)

CHI ERA

Attivista e testimone importante il suo lascito

Franca Donda (Gorizia, 3 settembre 1933-Gorizia, 3 settembre 2017), fotografa e cineasta italiana, ha vissuto in Venezuela dove ha realizzato una parte importante della documentazione fotografica e audiovisiva della storia del femminismo del XX secolo nel paese insieme alla fotografa uruguaiana Gladys Parentelli. È stata fra l'altro cofondatrice del gruppo femminista Miércoles, attivo dal 1978 al 1989.

Dopo il ritorno a Caracas e il divorzio nel 1968, Franca Donda partecipa a diversi collettivi cinematografici e organizzazioni femminili, tra cui Cine Urgente, Grupo Feminista Miércoles e Mujeres Socialistas. Il suo coinvolgimento nel movimento femminista e in altri movimenti di sinistra è stato tale che la sua biografia è inclusa nel volume "20 mujeres del siglo XX: Venezolanas que cambiaron nuestra historia" del 2019.

Tra le attività più importanti della sua vita, si ricorda Imagen de Caracas, del 1968, un'articolata mostra multiscreen e multimediale con cui è stato commemorato il 400° anniversario della fondazione della città. L'esposizione fu chiusa anticipatamente dal consiglio comunale a causa della severa critica di Franca nei confronti del genocidio delle popolazioni indigene e delle violenze in corso in quel periodo. E proprio questo episodio ha portato alla formazione del collettivo cinematografico Cine Urgente che, nel tempo, ha prodotto alcune pellicole tra cui ¡Sí Podemos! (1972) e María de la Cruz (1974) co-dirette da Franca Donda e Josefina Jordán.

Negli anni successivi, assieme ad altre donne fonda il primo collettivo cinematografico femminista in Venezuela, Grupo Feminista Miércoles, che produsse il documentario Yo, tú, Ismaelina (1981) e i video Argelia Laya, por ejemplo (1987), Eumelia Hernández, calle arriba, calle abajo (1988) e Una del montón (1988). Film prodotti con scarse risorse ma fondamentali in quanto affrontano questioni raramente rappresentate nel cinema venezuelano, come le lotte quotidiane di coloro che vivono in aree marginali e le conquiste delle donne provenienti dalla classe operaia e da ambienti afro-latinoamericani.

Franca Donda si spegne a Gorizia nel 2017, lasciando un'importante eredità di immagini, storia, pensiero a cui è necessario dare seguito. —



RASSEGNA

Carmen Yáñez ospite a Dedicaracconta la sua vita con Sepúlveda

Venerdì a Pordenone, nel convento di San Francesco alle 20.45 l'incontro con la scrittrice che presenta il suo ultimo libro

PORDENONE

“Parole di una vita o più” è il titolo della conversazione in programma venerdì a Pordenone,

nel convento di San Francesco, alle 20.45 (previsto in un primo momento a palazzo Badini è stato spostato per garantire una maggiore capienza), primo di cinque incontri che fino al 6 marzo vedranno il ritorno in regione e non solo di importanti autori internazionali protagonisti delle più intense edizioni del festival Dedicar, organizzato dall'associazione culturale Thesis di Pordenone.

ne.

Un percorso speciale intitolato “La vita è l'arte dell'incontro”, che avvia le iniziative per festeggiare il trentesimo anniversario della rassegna e che precede l'edizione numero trenta del festival, dedicata allo scrittore spagnolo Arturo Pérez-Reverte (16-23 marzo).

Prima ospite, venerdì, la scrittrice e poetessa cilena Carmen Yáñez - le cui raccolte



Carmen Yáñez ospite di Dedicar a Pordenone

te sono state insignite di diversi riconoscimenti, dal Premio “Nicolás Guillén” al “Tonino Guerra” – che partecipò a Dedicar 2015 insieme al marito Luis Sepúlveda e con lui fu anche protagonista nel convento di San Francesco di Pordenone di un emozionante reading poetico.

Incontrarla nuovamente diventa l'occasione per conoscere le sue poesie e il suo libro “Un amore fuori dal tempo. La mia vita con Lucho” (Guanda), attraverso il quale ricordare lo scrittore prematuramente scomparso nel 2020 e anche il loro amore fuori dal comune.

“Nel 2020 la pandemia arrivò in Spagna – scrive Carmen Yáñez in apertura del

FATTI & PERSONE

Documentario inedito in Italia sull'assassinio di JFK

I tragici momenti dell'attentato a John Fitzgerald Kennedy ma anche il giorno che lo precedette e quelli che seguirono sono il soggetto di "Four Days in November", minuzioso resoconto dell'as-

sassinio del Presidente realizzato da Mel Stuart nel 1964. Candidato all'Oscar ma inedito in Italia, il documentario viene presentato, nell'ambito della rassegna parallela alla mostra "Allo spec-



chio dell'era Kennedy", al Cinema Sociale di Gemona, oggi alle 20.30 nella copia della Cineteca del Friuli. Conservato a Gemona in pellicola 16mm, il film è stato digitalizzato e sottotitolato e sarà presentato in sala dal curatore della mostra e della rassegna Sergio M. Grmek

Germani. L'ingresso è libero. A sostegno della tesi che a uccidere JFK sia stato Lee Harvey Oswald da solo, Four Days in November ripercorre gli eventi utilizzando immagini da servizi tv, cinegiornali, riprese amatoriali e fotografie, sia ufficiali sia di testimoni comuni.



Franca Donda (1933-2017) nata a Cormons passò gran parte della sua vita in America Latina

volume, ricordando i terribili giorni in cui Sepulveda, colpito dal Covid, si ammalò subito gravemente e morì poco dopo - raggiunse la nostra casa affondandola nel lutto perenne, prendendosi il mio Lucho, il mio punto di riferimento nel mondo, il mio complice, il mio amore, il mio compagno: in quel momento cominciai a scrivere questa storia, con tutte le sue luci e le sue ombre, come devono essere le storie di due persone che si amano e condividono i sogni». «Scrivo - continua Carmen Yáñez - per avere e conservare memoria, perché senza memoria non c'è futuro; scrivo per non dimenticare che il terrore dell'inferno è qui sulla terra mentre viviamo

in un'eterna lotta fratricida tra il bene e il male. Scrivo perché le nostre uniche armi sono un foglio bianco che aspetta di accogliere e trasmettere storie fantastiche, di portarci a conoscere altre realtà, altri sogni più o

Introduce Ilide Carmignani traduttrice dello scrittore scomparso

meno simili ai nostri, e una penna che può ristabilire la giustizia e l'equità».

Carmen Yáñez è nata nel 1952 a Santiago del Cile. Nel 1975 finisce nelle mani della polizia politica di Pino-

chet. Scampata all'inferno di Villa Grimaldi, rimane in clandestinità fino al 1981, quando sotto la protezione dell'Onu si rifugia in esilio in Svezia, dove inizia a pubblicare le sue poesie, che negli anni successivi appaiono su riviste svedesi e tedesche. Nel 1997 si trasferisce in Spagna, nelle Asturie, dove tuttora risiede. A condurre l'incontro sarà Ilide Carmignani, traduttrice tra le più note in Italia, amica da anni di "Lucho", e autrice di "Storia di Luis Sepulveda e del suo Gatto Zorba", preceduta da un'introduzione di Luigi Brioschi, presidente della casa editrice Guanda.

Prenotazioni online su Eventbrite.it - Dedica30. — P.M.

IL LIBRO

In "Non solo mostre" di Nadia Bassanese cronache culturali della città

La storica gallerista triestina racconta incontri legati alla sua attività editoriale ed eventi di una lunga carriera



Nadia Bassanese con Maria Masau Dan nell'ambito di Revoltella Estate, 1994

LA RECENSIONE

Franca Marri

Vestita di tutto punto, indossando i suoi orecchini di perle, una maglia bianca con collo a ciambella, pantaloni bianchi griffati e giaccone di volpe, si presentò in questura per ottenere finalmente il permesso di aprire la sua galleria al primo piano di uno degli storici palazzi affacciati su piazza Giotti, esattamente di fronte alla sinagoga. La vicina del terzo piano aveva sporto denuncia contro l'apertura della galleria d'arte contemporanea per paura che nel palazzo arrivassero "capelloni e drogati". «Le sembra possibile che una persona come me si possa rivolgere a quel tipo di frequentazioni?», aveva allora domandato al questore Nadia Bassanese.

Con questo aneddoto si apre il nuovo libro della storica gallerista triestina che dopo aver raccolto le sue memorie relative soprattutto alle mostre da lei allestite allo Studio Bassanese in "Schegge", torna ora a raccontarsi in **"Non solo mostre" (Comunicarte Edizioni, pagg. 116)**. In questo caso vengono ripercorsi alcuni momenti legati alla sua attività editoriale e alle tante persone conosciute anche in occasione di eventi organizzati al di fuori della sua galleria, in collaborazione con altre istituzioni quali ad esempio il Museo

Revoltella, Miramare, il Teatro Rossetti o il caffè San Marco.

Come nella precedente pubblicazione il tono è leggero, la narrazione sciolta e puntuale al tempo stesso, le pagine ricche di immagini, tra fotografie di artisti, corrispondenze, appunti, riproduzioni di opere d'arte, documenti vari, tutti tratti dal suo ricchissimo e ordinatissimo archivio personale.

Con la dedica impressa sulla prima pagina "a chiunque possa interessare", il lettore è libero di sfogliare il libro dalla prima all'ultima pagina passando da un capitolo all'altro anche in ordine sparso, trovando sempre qualcosa di curioso, inedito, inatteso. La conoscenza avvenuta per la realizzazione della mostra di un noto architetto, designer e artista italiano, viene ad esempio raccontata direttamente e soltanto attraverso le lettere da questi indirizzate a Nadia Bassanese, dalle quali in ogni caso si può intuire l'evolversi di una relazione da strettamente professionale a cordialmente amichevole.

Qualche pagina più in là viene ricordato l'insieme delle manifestazioni svoltesi tra il 1985 e il 1986 a Parigi con il titolo di "Trouver Trieste": cinque mesi di eventi che avevano portato le diverse espressioni della cultura triestina al Centre Georges Pompidou, all'Istituto francese di architettura, nello spazio espositivo della Torre Eiffel. In quell'occasione, alla Ca-

mera di Commercio parigina, Nadia Bassanese riuscì a portare la mostra "Trieste al giorno d'oggi, artisti di tre generazioni", definita allora un "cammeo".

Sempre sull'onda dei ricordi si vola da Parigi nuovamente a Trieste dove la collaborazione con Miramare portò alla realizzazione della collana con tre pubblicazioni dedicate all'arte contemporanea in dialogo con il Parco, i suoi alberi esotici, le sue statue, le vedute del suo castello. Dopo un'andata e ritorno per Graz si arriva a Revoltella Estate con le gallerie d'arte che entrano in museo, per poi passare alle chiese affrescate slovene e giungere infine in Toscana, a Cortona.

Più di duecento sono i protagonisti ricordati tra colleghi galleristi, critici, storici dell'arte e ovviamente artisti, più e meno noti. Un capitolo è dedicato a Luciano Trojani e alla sua "inventiva inesauribile" che non è mai stata realmente riconosciuta; un altro al laboratorio realizzato con i bambini di una scuola elementare triestina rimasti affascinati dalla creatività di Tullio Pericoli. Proprio un particolare di uno dei loro disegni è stato scelto per l'immagine di copertina di questo libro che può essere considerato una personalissima cronaca di vent'anni di storia culturale della città (dal 1983 al 2003) ma anche quale preziosa risorsa da cui trarre spunto per nuove idee da portare nuovamente a Trieste. —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Le autonomie regionali

Oggi, alle 17.30, nell'aula dell'Università della Terza Età "Danilo Dobrina (via Corti 1/1), nell'ambito delle conferenze Forum in UnI3 curate dal presidente dell'Univerità della Terza Età Lino Schepis, Sergio Bonifacio e Giovanni Bellarosa terranno una conferenza dal titolo "La riforma delle autonomie regionali".

Alle 20
Rotary Club Trieste Alto Adriatico

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico che si terrà questa sera alle 20 al "Double Tree by Hilton" avrà come tema "Massoneria e felicità". Relatore: Antonio Trampus, professore ordinario di storia moderna all'università "Ca' Foscari" di Venezia.

Sabato
"Le giornate dell'anello"

Sabato, dalle 16 alle 19.30, all'Associazione Microcosmo (via Beccaria 6, III piano) prende il via il primo di 4 incontri del ciclo "Le giornate dell'anello". Margherita Puliga (cantante professionista, diplomata presso il Cetom di Firenze, ricercatrice vocale e ricercatrice della Scienza dello Spirito di Rudolf Steiner) parlerà della saga dei Nibelunghi del compositore Richard Wagner, vista come missione religiosa tra antichi e nuovi misteri. Per informazioni e prenotazioni: Margherita 3200443104.



De Henriquez e il batiscafo "Trieste"

Oggi, alle 11, al Civico Museo della Guerra per la Pace Diego de Henriquez (via Cumano 229), avrà luogo un nuovo appuntamento alla mostra «Il batiscafo "Trieste": il progetto di Auguste Piccard, il sogno di Diego». Antonella Cosenzi racconterà l'importante ruolo di Diego de Henriquez.

Autoaiuto
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Domani
Workshop gratuito di Digital Storytelling

Domani, alle 16, all'Associazione Italo Americana in piazza Sant'Antonio 6, verranno presentati i workshop gratuiti sulla produzione di cortometraggi per studenti dalla terza alla quinta superiore, parte del programma "Digital Storytelling". Il corso, in italiano, è particolarmente indirizzato a ragazzi migranti, rifugiati e italiani di seconda generazione. Domande entro il 1° febbraio. Info aiatriesteinfo@gmail.com tel. 040630301.

Tempo libero
Soggiorno a Sorrento

Ultimi giorni per aderire al soggiorno a Sorrento organizzato dalla sezione locale dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato. Si potrà anche rinnovare l'adesione all'Anps per il 2024 fino al prossimo 31 marzo. Nelle giornate non festive di lunedì, mercoledì e venerdì, con orario 9-11, lo si potrà fare nell'apposita postazione collocata nell'atrio della Questura. Gli interessati potranno anche iscriversi per la prima volta.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA SALA BAZLEN

Kitsch, il cattivo gusto di Gillo Dorfles



Oggi, alle 17.30, alla Sala Bobi Bazlen di Palazzo Gopcevic, avrà luogo la presentazione della riedizione del volume "Il Kitsch. Antologia del cattivo gusto" (Bompiani) di Gillo Dorfles, uno dei volumi chiave, fra i più noti, dell'esegesi compiuta da Gillo Dorfles, il grande intellettuale, filosofo dell'estetica, critico d'arte e pittore, nato a Trieste il 12 aprile 1910 e mancato a Milano il 2 marzo di 5 anni fa. Interverranno Marianna Accerboni, architetto e critico d'arte, Gianni Contessi, professore ordinario di Storia dell'Arte Contemporanea all'Università di Torino, e il giornalista e operatore culturale Roberto Curci. L'incontro, introdotto da Giorgetta Dorfles, nipote di Gillo, è promosso, in collaborazione con il Comune di Trieste, dall'Associazione Culturale di Milano che porta il nome del grande intellettuale e che ha il fine di conservarne la memoria e diffonderne l'opera. Perché ripubblicare ai giorni nostri Il Kitsch. Antologia del cattivo gusto di Gillo Dorfles, edito in Italia la prima volta nel 1968? La risposta è nell'estrema attualità del fenomeno del Kitsch che ancora oggi, sconfinando dall'ambito artistico, si insinua in ogni aspetto della vita contemporanea, dal design alla comunicazione, dalla moda all'arredamento, dallo sport allo spettacolo.

LETTERATURA - ALLE 18 ALLA LIBRERIA UBIK

"Trieste. Uno sguardo intimverso"



Oggi, alle 18, alla Libreria Ubik (Galleria Tergesteo, piazza della Borsa 15), scrittrici triestine originarie di tutto il mondo raccontano la città multiculturale alla rassegna "Trieste. Incroci letterari". Sono alcune delle autrici del volume di racconti "Trieste. Uno sguardo intimverso (Cosmo Iannone Editore): Laila Wadia (curatrice della raccolta, nella foto), Diana Bošnjak Monai, Betina Lilian Prenz, Elizabeth Griffin, Liliya Radoeva Destradi. Il libro contiene anche scritti di Gabriela Preda, Ana Cecilia Prenz Kopušar, Qing Yue. «Trieste è una donna formidabile, che prima ancora di esigere amore, esige rispetto, e la raccolta di racconti è un rispettoso abbraccio collettivo per una donna di nome Trieste» scrive Laila Wadia. «Alle volte capita così, capita che vai da qualche parte, ti innamori e resti. Nonostante la nostalgia, nonostante tutto» aggiunge Diana Bošnjak Monai. Lo sguardo "intimverso" è "uno sguardo intimo e diverso, ma anche pluriverso, controverso e converso: dal Carso al centro città, angoli e angolazioni meno conosciute, oltre i luoghi comuni e i confini segnati su una mappa". Ingresso libero.



TEATRO

“Il nostro martello è in mano a mia figlia” in scena ai Fabbri

Venerdì e sabato il testo di Brian Watkins con le attrici Carruba Toscano e Cremona

Annalisa Perini / TRIESTE

Tra situazioni esistenziali claustrofobiche, fantasmi del passato, inquietudini calcificate e "soluzioni" estreme, con "Il nostro martello è in mano a mia figlia" venerdì 26 e sabato 27 gennaio alle 20.30 al Teatro dei Fabbri va in scena uno psicodramma familiare che sfocia nel thriller, per riflettere anche sul tabù della rabbia al femminile.

La Contrada, nella rassegna di teatro contemporaneo AiFabbri2, propone una sua nuova produzione, firmata da Brian Watkins, nella traduzione Enrico

Luttmann, con Federica Carruba Toscano e Arianna Cremona, la regia di Martina Glenda e le scene di Sara Palmieri.

Lo spettacolo ha debuttato l'estate scorsa al Campagna Teatro Festival ed è la prima opera teatrale rappresentata in Italia dell'autore americano, creatore, showrunner e produttore esecutivo tra l'altro della serie televisiva di Amazon Prime Video "Outer Range", connubio tra western e mystery. E nelle praterie è ambientato anche "Il nostro martello è in mano a mia figlia". La visione si stringe sul dettaglio: una casa, incastrata in

CINEMA

TRIESTE

FELLINI D'ESSAI

www.triestecinema.it

Viaggio in Giappone 15.50, 17.30
Di Élie Girard con Isabelle Huppert.

One life 19.15, 21.15
Con gli Oscar Anthony Hopkins e Helena B. Carter.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Perfect days 16.30, 18.45, 21.00
Di Wim Wenders, dal Festival di Cannes.

The Holdovers - Lezioni di vita 16.15, 18.40, 21.00, 21.15
(21.00 in originale con s.t.)
Dal regista premio Oscar Alexander Payne.

Foglie al vento 18.15, 19.45
Premiato a Cannes e ai Golden Globes.

Il punto di rugiada 16.15
Di Marco Risi dal Torino Film Festival.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Il ragazzo e l'airone 16.30, 18.45, 20.00, 21.15
(21.15 in giapponese con s.t.)
Di Hayao Miyazaki premio Oscar.

C'è ancora domani 16.30, 18.45, 21.00
Venite ad applaudire Paola Cortellesi.

Il cacciatore 17.45, 21.00
Di Michael Cimino. Con Robert De Niro, Meryl Streep. Restaurato in 4K.

Disney: Wish 16.30
Dagli autori di Harry Potter.

Chi segna vince 16.30
Di Taika Waititi con Michael Fassbender.

The Miracle club 18.00
Con Laura Linney, Kathy Bates, Maggie Smit.

Yannick - La rivincita dello spettatore 16.30, 20.00

Animazione: Il Fantasma di Canterville 16.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa
www.thespacecinema.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Perfect days 17.30, 20.30

The Holdovers - Lezioni di vita 18.00, 20.00

The Beekeeper 19.15

Hayao Miyazaki - Il ragazzo e l'airone 17.45, 20.45

Chi segna vince 17.15

Pare parecchio Parigi 16.00, 18.30, 21.00

Wonka 18.45, 21.30

Disney - Wish 16.15

Il Fantasma di Canterville 16.45

The Piper 22.00

Il cacciatore 21.15

CINEMA AMBASCIATORI

TRIESTE FILM FESTIVAL - Proiezioni a partire dalle ore 10.00 con Escursione della regista bosniaca Una Gunjak; ore 16.00 Lala di Ludovica Fales; ore 20.00 Smoke Sauna: i segreti della sorellanza di Anna Hints vincitore degli EFA.
Programma e info su www.triestefilmfestival.it

POLITEAMA ROSSETTI
SALA ASSICURAZIONI GENERALI

TRIESTE FILM FESTIVAL - Proiezioni a partire dalle ore 14.00; ore 16.00 Hotel Pula di Andrej Korovljev; ore 18.00 compilation Cortometraggi 1; ore 20.00 Libertate di Tudor Giurgiu.
Programma e info su www.triestefilmfestival.it

TEATRO MIELA

TRIESTE FILM FESTIVAL - Ore 16.00 Ti presento il mio film! Presentazione dei corti realizzati nell'ambito di Corti al Confini; dalle ore 18.00 le proiezioni di INCinema - Festival del cinema inclusivo per disabili sensoriali.
Programma e info su www.triestefilmfestival.it

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Ingresso unico 5,50€

The Holdovers - Lezioni di vita 17.40, 20.45

Chi segna vince 17.00, 21.15

One life 19.00

Perfect days 17.10

Il cacciatore 45° anniversario 20.00
(ov sott. ita)

Il Fantasma di Canterville 17.00

Il ragazzo e l'airone 18.40, 21.20

Pare parecchio Parigi 17.20, 21.10

C'è ancora domani 19.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Ingresso unico 5,50€

Chi segna vince 17.40, 20.30

Il punto di rugiada 17.30, 20.30

Perfect days 17.45

Enea 20.40

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it

tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 21.00

"Io, Steve Jobs" scritto, diretto ed interpretato da Corrado d'Elia; 1h 15'.



REGIA DI MARTINA GLENDA
IN SCENA FEDERICA CARRUBA
TOSCANO E ARIANNA CREMONA

una cittadina tra i campi. Sarah e Hannah sono due sorelle, l'una assennata e premurosa, l'altra irrequieta e indipendente. Giovani, d'indole diversa, ma alle prese con il medesimo senso di oppressione, non possono "licenziarsi" da un microcosmo decadente e sempre uguale, come se fossero sotto un pesante contratto a tempo indeterminato. Devono prendersi cura della bisognosa madre malata dopo che il padre le ha lasciate. Reggono, come si suol dire, con sempre maggiore difficoltà. Intanto lei si appiglia ai ricordi di tempi migliori, li "cosifica" nel camioncino del marito e in Vicky, una pecora che l'uomo le aveva regalato. La tratta come un animale domestico e la ama, sopra chiunque. Mapropriol'indifesa Vicky diventerà un agnello sacrificale di una serie di brutalità nel momento in cui il vaso della frustrazione sarà colmo.

«Il dramma familiare – spiega Martina Glenda - sfocerà nell'orrore e in un susseguirsi di azioni violente dalle quali sarà impossibile tornare indietro. I temi sono la difficoltà dei rapporti

familiari e la loro incidenza sul destino di un individuo e nel tentativo di spezzare questa catena Hannah e Sarah ricorrono a un atto irreparabile. Tutto accade mentre lo raccontano, in una confessione che ha una funzione espiatoria e catartica. I loro monologhi si intrecciano e si completano e il momento di non ritorno diventa senza fine, attraverso scene che si ripetono».

«La musica richiama la connessione dei personaggi con la terra - conclude la regista - quella degli antenati, quella da cui fuggire e con cui riconciliarsi. Per le protagoniste diventa fondamentale farsi ascoltare e in assenza di una "quarta parete" l'azione scenica è strutturata in un dialogo diretto con il pubblico, che assume quasi i poteri di un'autorità purgatoriale. La violenza è un tema inquietante, perché più vicino alla nostra natura di quanto si voglia ammettere. La civilizzazione cerca di progredire, ma la brutalità non abbandona l'essere umano, si riattiva con impeto e facilità sorprendenti. In modo provocatorio indaghiamo l'aggressività come tratto anche al femminile, aspetto culturalmente poco considerato o represso».

Informazioni: www.contrada.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 17 AL RIDOTTO DEL VERDI

“Anna Bolena” all’Opera Caffè



Oggi, alle 17, nella sala del Ridotto "Victor De Sabata" del Teatro Verdi di Trieste, si terrà "Anna Bolena all'Opera caffè", primo appuntamento del cartellone 2023/24 di questo nuovo ciclo d'incontri e dialoghi con gli artisti delle opere in programma al Verdi, in collaborazione tra la Fondazione Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" e l'Associazione triestina Amici della Lirica "Giulio Viozzi". Un'occasione per conoscere da vicino, incontrare e parlare con gli artisti impegnati nella produzione dell'Anna Bolena in scena al Verdi fino al 28 gennaio, nella produzione firmata da Graham Vick e ripresa da Stefano Trespici (scene e costumi di Paul Brown) nell'allestimento della Fondazione Arena di Verona. Sul podio il maestro concertatore e direttore Francesco Ivan Ciampa, maestro del coro Paolo Longo. All'incontro, a cura di Sara Del Sal, è attesa la partecipazione degli interpreti di quest'opera ovvero: Anna Bolena: Salome Jicia e Sara Cortolezzis; Lord Riccardo Percy: Marco Ciapponi (nella foto) e Francisco Brito; Giovanna di Seymour: Laura Verrecchia e Alessia Nadin; Enrico VIII: Riccardo Fassi; Smeton: Veta Pilipenko; Lord Rochefort: Nicolò Donini; Sir Hervey: Andrea Schifauda. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA LOVAT

“Antropologia della Bora” di Grimaldi



Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat Trieste (viale XX Settembre 20) Fabio Tufano presenta "Antropologia della Bora. La bora di Trieste tra Natura e Cultura" (Calémhour, 2023). Dialoga con Giuseppe Grimaldi, antropologo. Il primo saggio che esplora la bora dal punto di vista antropologico, la bora è lo "spirito del luogo" di Trieste, è più di un vento. Questo libro descrive le diverse relazioni che si instaurano tra il vento e la città di Trieste, relazioni che vengono definite come meteo-socialità. Un saggio utile a chi vive questo vento unico, ma anche un prezioso strumento di conoscenza per "apprendisti eolici". Con la prefazione di Luca Mercalli. Fabio Tufano (1988) ha conseguito la Laurea Specialistica in Antropologia culturale ed Etnologia presso l'Università degli Studi di Torino. Questo libro è nato dalla sua tesi, originariamente intitolata "Appoggiarsi al vento, la bora di Trieste tra Natura e Cultura", qui sinteticamente ribattezzata "Antropologia della bora". È stato referente del sistema d'accoglienza dei richiedenti asilo per diverse realtà tra Torino e provincia. Ha frequentato la Scuola di Paesaggio E. Sereni dedicata al rapporto tra paesaggio e crisi ambientale. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 17 ALLA BIBLIOTECA STELIO CRISE

“Triestini in Val Rosandra” alla scuola di Emilio Comici

TRIESTE

Oggi, alle 17, alla Biblioteca Statale Stelio Crise (Largo Papa Giovanni XXIII 6), si terrà la conferenza “Triestini in Val Rosandra” a cura del Circolo Amici del dialetto triestino (Cadit) in collaborazione con il Circolo Fotografico Triestino. Marisa e Paolo Rauber introdurranno la proiezione del video “Emilio Comici: la scuola di roccia, gli amici e le donne nella Val Rosandra degli Anni

Trenta”. Il filmato è costruito con alcune immagini inedite dell’archivio fotografico di Mario Rauber e della moglie Maria Godina, intimi amici di Comici che con lui hanno condiviso decenni di vita. Franco Gherlizza, invece, presenterà la nuovissima pubblicazione “Venti di montagna” storie d’alpino triestino. La pubblicazione è dedicata alle attività alpinistiche triestine svoltesi negli anni ’60 e ’70. «Il racconto di Un mondo di monta-



"Io, Steve Jobs" alla Sala Bartoli

MUSICA - NUOVO SINGOLO E VIDEO

L’intelligenza artificiale del cantautore Cortellino nel mondo pieno di guai



Il cantautore triestino Cortellino

Gianfranco Terzoli / TRIESTE

«Una riflessione onirica ancorata alla realtà, la descrizione di un attimo di follia in cui l'amore prende il sopravvento nella nostra vita, ci rende euforici e pieni di energie». È questa la sinossi del nuovo singolo del cantautore triestino Cortellino, “Il mondo pieno di guai” (LaPOP), il cui video è stato generato dall’intelligenza artificiale. Il brano, suonato interamente dal vivo, è il risultato di una sessione nello studio triestino di Sesto. Hanno collaborato, rifacendosi alle sonorità degli anni '70, Liviano Mos (tastiere e synth), Alessandro Perosa (batteria), Matteo Zecchini (chitarre) e Giorgio Biselli (basso).

Anche se all'apparenza non sembra un inno alla vita, al suo interno l'autore ha racchiuso una citazione che gli amanti della musica italiana coglieranno immediatamente. «Il suono del singolo - spiega l'artista che, dopo 10 anni di carriera musicale sotto lo pseudonimo di Cortex sei or sono ha intrapreso un nuovo percorso musicale, più maturo e introspettivo - è volutamente ispirato a "Banana Republic", celebre tour di Dalla e De Gregori. Abbiamo voluto suonare dal vivo la canzone e catturarla nella sua essenza più pura e ci siamo con-

centrati per ricreare il sound e il feeling degli anni '70». Per la realizzazione del video, Cortellino si è affidato all'intelligenza artificiale. Dopo aver analizzato il testo, l'I.A. ha ricreato infatti le immagini in un processo produttivo simile a quello di "Rivoluzione Digitale", il suo precedente singolo datato 2023. Il video, dall'estetica definita psichedelica, è stato curato dal grafico Luca Galvani che si è occupato anche della regia. «Fin dal primo momento in cui ne abbiamo parlato - commenta Cortellino - ho capito che avrebbe fatto un ottimo lavoro, così ho deciso di lasciare molto spazio alla sua creatività. Sono felice, perché il brano gli è piaciuto fin dall'inizio e lo ha ispirato».

Cortellino ha inaugurato il nuovo progetto nel 2018 con il singolo “140 km/h”, cover di Ivan Graziani che anticipava l'album “Solo quando sbaglio” del 2019. Dopo ulteriori singoli usciti nel 2020 e 2021, ha pubblicato una propria versione de “La stagione dell'amore” di Battisto, mentre nel 2022 ha proposto una cover dello storico brano di Dalla “Caruso”. Nelle canzoni di Cortellino il mare è sempre presente. «È qualcosa che sicuramente m'ispira - conclude - e che devo alla città in cui vivo, Trieste». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Domani alle 20.30, "Oliva Denaro" con Ambra Angiolini.

TEATRO DEI FABBRI

Venerdì e sabato alle 20.30 "Il nostro marito è in mano a mia figlia" con Federica Carruba Toscano e Arianna Cremona.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
"MARLENA BONEZZI"
www.teatromonfalcone.it

Domani alle 20.45 AQUILE RANDAGIE di e con ALEX CENDRON.

Venerdì 26 gennaio alle 20.45 NOTOS QUARTET.

Sabato 27 gennaio alle 18.00 INGRESSO A 2€ TALENTI IN SCENA - MATTIA GROPPELLO pianoforte - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste.



Emilio Comici in un momento di relax Archivio Rauber

gna a pochi passi dal mare, che ruotava intorno al rifugio del Cai Premuda (il rifugio escursionistico più basso d'Italia) di cui tutti gli amanti della Val Rosandra auspi-

cano quanto prima la riapertura» spiegano gli organizzatori del Cadit. Nel corso della serata alla Biblioteca Crise sarà proiettato. Ingresso libero. —

Cinema

Io Capitano agli Oscar

Garrone in corsa per il miglior film straniero, Oppenheimer 13 nomination, seguono "Povere creature!" e "Killers of the Flower Moon"

Marco Contino

“Io Capitano” ce l’ha fatta. Il film di Matteo Garrone è entrato nella cinquina dei candidati in corsa per l’Oscar per il miglior film straniero. L’Italia sarà protagonista la notte del prossimo 10 marzo quando, al Dolby Theatre di Los Angeles, sarà celebrata la 96° edizione dei premi Oscar. La favola sul dramma dell’immigrazione che alla Mostra del Cinema di Venezia ha conquistato il Leone d’argento alla regia e il Premio Mastroianni per l’interpretazione del giovane Seydou Sarr se la vedrà con le opere provenienti da Germania (The Teacher’s Lounge), Spagna (“La società della neve”, presentato a Venezia come film di chiusura), Giappone (il bellissimo “Perfect Days” di Wim Wenders) e Regno Unito (“La zona di interesse” di Jonathan Glazer, forse il più accreditato di tutti, già vincitore del Gran Premio Speciale della Giuria al Festival di Cannes, con altre tre nomination a questi Oscar come miglior film in assoluto, regia e sonoro).

Con il senno di poi un suicidio per la Francia che ha deciso di non candidare per la categoria del miglior film straniero la Palma d’oro “Anatomia di una caduta” di Justine Triet – che ha conquistato ben 5 candidature pesanti: montaggio, sceneggiatura originale, attrice protagonista (Sandra Hüller), regia e miglior film in assoluto – preferendogli “La passione di Dodin Bouffant” che non ha centrato la cinquina. Con “Anatomia di una caduta” nella rosa dei candidati delle migliori opere non in lingua inglese non ci sarebbe stata partita



Cillian Murphy (“Oppenheimer”), Emma Stone (“Povere creature”), Seydou Sarr (“Io capitano”), Paul Giamatti (“The Holdovers”)

per Matteo Garrone.

Come da previsioni, “Oppenheimer” di Christopher Nolan fa il pieno di nomination (ben 13) – tra cui quelle per gli attori non protagonisti Emily Blunt e Robert Downey Jr. e il protagonista Cillian Murphy – seguito dalle 11 candidature

di “Povere creature!” di Yorgos Lanthimos che, dopo il Leone d’oro a Venezia, proverà a imporsi anche a Hollywood e dalle 10 di “Killers of the Flower Moon” di Martin Scorsese. E sono proprio le protagoniste di questi due film (la strepitosa Emma Stone e la nativa

americana Lily Gladstone) le favorite per la statuetta di migliore attrice (meno quotate Annette Bening per “Nyad”, Carey Mulligan per “Maestro” e la citata Sandra Hüller). Tra gli attori protagonisti, il cavallo da battere sarà Paul Giamatti (The Holdovers), tal-

lonato da Cillian “Oppenheimer” Murphy, dai due outsider afroamericani Jeffrey Wright (American Fiction) e Colman Domingo (Rustin) e da Bradley Cooper. Il suo secondo film da regista “Maestro”, in cui interpreta il direttore d’orchestra Leonard Bern-

stein, (in Concorso a Venezia) porta in dote a Netflix 7 candidature, una in meno rispetto a “Barbie” di Greta Gerwig per cui, alla fine, resta un po’ deluso per le mancate nomination alla sua regista e alla sua protagonista Margot Robbie (correranno per la statuetta i due attori non protagonisti Ryan Gosling e America Ferrera).

La categoria del miglior regista non è mai stata così poco americana: fatta eccezione per Martin Scorsese, tutti gli altri autori candidati sono europei: la francese Justine Triet, i britannici Christopher Nolan e Jonathan Glazer e il greco Yorgos Lanthimos. Soprattutto grazie al numero di candidature di “Povere creature!” e di “Maestro”, la tradizionale sfida a distanza tra Venezia e Cannes tra chi, nel pallottoliere delle nomination, ne colleziona di più, finisce quasi in parità, con la Mostra che ne sbandiera 24 contro le 22 della Croisette. Nulla in confronto a John Williams: con la candidatura conquistata per la colonna sonora di “Indiana Jones e il quadrante del destino”, il compositore americano (già vincitore di 5 Oscar) colleziona la sua 54° nomination e diventa la seconda persona più candidata agli Oscar dopo Walt Disney (59). Quest’anno Hollywood sembra aver preferito il cinema concepito per la sala, premiando i film campionesi di incasso come “Oppenheimer” e “Barbie”, o ancora “Povere creature!”, “The Holdovers” e “Anatomia di una caduta”, anche se i colossi dello streaming si difendono con “Maestro” (Netflix) e “Killers of the Flower Moon”, targato Apple Tv ma uscito nei cinema. —

TRIESTE FILM FESTIVAL

Con "Maris B653" Debora Vrizzi viaggia nel mondo “alieno” del Friuli

Federica Gregori

Tornare dopo molto tempo alla propria terra d’origine e però sentirsi spaesati, smarriti. Un topos classico di letteratura e cinema che può essere letto anche con grande originalità e ironia. Senza rinunciare a una riflessione più intima sulla propria famiglia e sulla comunicazione tra generazioni che sembrano lontane anni luce. Proprio come avviene in “Maris B653”, cortometraggio che vedremo oggi alle 14 al Rossetti nella sezione “Fuori dagli sche(r)mi” presentato dalla sua autrice: la direttrice della fotografia e videoartista friulana Debora Vrizzi. Nello short, tuta “spaziale” e casco da parrucchiera

ben calcato sul capo, è proprio Vrizzi ad avventurarsi straniata su un pianeta dove le aliene sono la Mamma e la Nonna, in un approccio eclettico anche nel linguaggio: il corto parla friulano e gode del sostegno del Fondo Audiovisivo Fvg.

«“Maris B653” - racconta Vrizzi - è prima di tutto un ritorno a casa; ho vissuto molti anni fuori, studiando al Centro Sperimentale di Cinematografia (allieva di un maestro della luce come Giuseppe Rotunno ndr) e poi rimanendo a Roma a lavorare. Sono rientrata in Friuli in pianta stabile per la maternità: e come tutti i viaggi di ritorno è stato un rivedere i propri luoghi e riscoprirli. Perché quan-



Debora Vrizzi sul set di “Maris B653”

do manchi da molto tempo, al rientro noti cose che prima non avevi notato, o che davi per scontate, o che vivevi in tutt’altro modo». «Questo in-

contro-scontro - continua - è stata la mia fonte d’ispirazione: mi sono immaginata come un’astronauta che arriva su altro pianeta abitato da

mia mamma e mia nonna. Se c’è smarrimento? C’è già dall’introduzione, quando attraverso questa casa che teoricamente conosco ma non riconosco, e dove gli oggetti che incontro sono trasfigurati». Parlare di situazioni intime e familiari elevandole alla dimensione universale è una delle caratteristiche del lavoro artistico di Vrizzi (vedi anche il suo “Family Portrait”). L’ironia dell’atmosfera spaziale, il ferro da stiro che fluttua, lasciano però spazio a un’immersione più profonda nel mondo delle “aliene”, soprattutto quello della nonna che, interrogata dalla “nuova” arrivata, ricorda una giovinezza fatta di obbedienza, anche sessuale, al marito e ai suoi voleri.

Un invito, quindi, a liberarsi e a seguire la propria strada? «Non lo voglio etichettare come un corto “femminista”, ma è vero che affronta il fatto che spesso le donne hanno paura di mostrare i propri desideri, perché abituate culturalmente all’ubbidienza verso regole che non vanno mes-

se in discussione. Fortunatamente tutto ciò si sta scardinando, ma l’ho riscontrato tanto nel mio ritorno. E non è stato facile toccare questi temi in famiglia, scavare e mettere in scena le loro paure e i loro desideri. È stato tabù: perfino per mia madre, che comunque è giovane».

Poliedrica Vrizzi: tra i suoi ultimi lavori spicca la collaborazione con Daniele Luchetti per il fiammeggiante documentario “Raffa” («una splendida opportunità»). Ideato e realizzato qui in regione con maestranze locali (solo la post-produzione è francese), “Maris B653” conta, tra le location, interni girati a casa della nonna, mentre la parte “cosmica” è stata ricreata al Palamostre di Udine.

Oggi al Trieste Film Festival al Rossetti, tra i tanti eventi e proiezioni in programma (anche all’Ambasciatori e al Mielà), prima di “Maris B653” c’è il mediometraggio di Oliver Rudolf Kaktuszember (L’uomo cactus) e alle 16 Hotel Pula di Andrej Korovljev. —

SPORT

BASKET SERIE A2

Trieste, conta soltanto vincere Con Chiusi non si può steccare

Palla a due alle 20 a Valmaura. I biancorossi si presentano senza Reyes e Ruzzier
Christian anticipa l'intenzione di affidare Tilghman a Deangeli. Un buco in ala forte

Roberto Degrassi / TRIESTE

Brutta? Non importa, purché arrivi. Tirata, nervosa, tattica? Va bene tutto, si prende e si porta a casa. Non è il caso di fare i difficili: stasera per la Pallacanestro Trieste conta solo vincere.

In altri tempi il recupero contro Chiusi, ultima in classifica, sarebbe risultato quasi scontato. Stasera (palla a due alle 20) al PalaTrieste i biancorossi si presentano però senza Reyes e Ruzzier (l'assenza del play non è stata comunicata ma l'orientamento sarebbe di non forzarlo dopo la distorsione a una caviglia per essere certi di recuperarlo al meglio) e con due sconfitte nei derby da far dimenticare. Una vittoria servirebbe a ritrovare un po' di morale in vista delle ultime due giornate e ricacciare a due punti di distanza Verona attualmente quarta con i triestini a quota 26. I toscani sono reduci da una dignitosissima sconfitta a Forlì dove hanno dimostrato di essere in buona condizione.

Trieste senza il play e l'ala forte titolare (e per almeno un mese Reyes farà ancora da spettatore con le stampelle) dovrà ridistribuire minuti e responsabilità. Più spazio a Bossi, con Brooks un po' più



Stefano Bossi atteso da un buon minutaggio Foto Petrussi

play e un po' meno guardia. Il coach biancorosso Jamion Christian dopo aver chiesto alla squadra di tornare a giocare «con il nostro livello di intensità e di concentrazione per una sfida piuttosto impegnativa», si sbilancia in merito alla marcatura dell'ele-

mento più pericoloso di Chiusi, il play-guardia Austin Tilghman. «Quello che faremo è mettere Deangeli su di lui. Lodo è uno dei nostri migliori difensori e lo stimoleremo con questo incarico. Abbiamo avuto una delle migliori difese del girone, dobbiamo

rialzarci e accettare alcune sfide individuali».

A memoria, è la prima volta in cui Christian anticipa una mossa in una analisi pre-gara. Deangeli è l'uomo delle missioni speciali difensive ma in questo caso sarà bene tenere conto che con

l'assenza di Reyes capitano Lodo rappresenta anche una delle due alternative nello spot di ala forte: l'altra è Ferrero. Deangeli sarà anche un generoso ma non al punto da poter sdoppiarsi...L'uso di Vildera e Candussi insieme sul parquet è già stato testato ma sembra una mossa rischiosa, specie se il secondo dovesse incappare in problemi di falli. Un'altra ipotesi potrebbe essere far spendere qualche minuto da "4" a Luca Campogrande che comunque è un due metri. Mai nel corso di questa stagione Trieste si è trovata a dover arrangiarsi con una coperta troppo corta.

Christian non si sbilancia invece sulle condizioni di Ruzzier. «Viene valutato giorno per giorno, sta progredendo bene e ha uno spirito fantastico. La sua capacità di rispondere alle sfide è qualcosa di cui abbiamo bisogno. Amo allenarlo (è da un po' che mancava l' "I love" rivolto alla squadra..., ndr) e gli altri ragazzi amano giocare con lui». Ieri l'Umana ha annunciato l'ingaggio di una vecchia conoscenza, l'ala svedese Viktor Gaddefors, ex Virtus Bologna, Mantova, Avellino e Caserta. Ma il debutto non dovrebbe avvenire stasera.

Per Trieste questo è il primo di due incontri a Valmaura. Domenica arriverà infatti Rimini, finora confinata nel limbo con Cividale: può acciuffare uno degli ultimi treni per i play-off o sbagliare e andare a lottare per evitare le sei retrocessioni.

Se il mercato giocatori non registra botti è invece effervescente la scena degli allenatori. Nardò ha esonerato Genaro Di Carlo ingaggiando Luca Dalmonte mentre nell'altro girone Treviglio sostituisce Finelli con Giorgio Valli.—

SERIE B DONNE

Ginnastica, momento d'oro: batte Bolzano ed è terza da sola

Guido Roberti / TRIESTE

La Società Ginnastica Triestina prosegue il momento d'oro e si aggiudica lo scontro diretto contro Bolzano, stesa al PalaTrieste 56-46. Era la sfida per guadagnarsi il terzo posto in solitaria. Primo tempo di marca bolzanina, le ospiti chiudono al 20' sopra 23-31. Nella ripresa, con una grande difesa finale, la rimonta ed il successo delle triestine, brave oltretutto a ribaltare il -5 dell'andata.

La gioia di coach Jogan: «Dopo un inizio complicato, siamo state brave a capire sia il metro arbitrale che il nuovo modo di giocare di Bolzano, che con l'acquisto della nuova play Karali è una squadra molto più dinamica. Nel secondo tempo siamo state praticamente perfette: far fare 15 punti in 20' ad una squadra come Bolzano vuol dire che la voglia di vincere e l'amalgama tra le giocatrici è stato veramente eccezionale. Posso fare solo i complimenti alle mie giocatrici, ho chiesto di giocare con coraggio ed energia. Hanno fatto molto di più. Sono state veramente esemplari».

Aggancio mancato al quartultimo posto per l'Interclub Muggia, sconfitta sul campo dell'altra Bolzano, 45-37. Una sconfitta pesante in termini salvezza in quanto il gap che separa le due formazioni è di 4 lunghezze. Avvio in salita con vantaggio 21-7 della Despar dopo i primi 10', reazione rivierasca nel secondo e svantaggio ricucito sul 24-20. Equilibrio anche nel secondo tempo ma con l'Interclub (Santoro 12) mai realmente a contatto.

Il commento di coach Chermaz: «Siamo entrate in partita senza testa e senza difendere, con un eccesso di presunzione che abbiamo pagato subito. Purtroppo il primo quarto ha deciso la gara, abbiamo aggiunto maggiore intensità nel secondo, riuscendo a recuperare. Poi però nella ripresa sono nuovamente saltati i collegamenti».

Rimane in fondo alla classifica l'Oma, superato in casa da Cussignacco 47-63. Lo strappo decisivo nel terzo quarto, in doppia cifra per le giallonere Jurkic (11), cammino salvezza sempre più complicato. Classifica: Padova 32; Marghera 28; Sgt 22; Bolzano; Reyner B, Pordenone 20; Cussignacco 18; San Marco, Cus Pd 16; Casarsa, Lupe SM 14; Sarcedo 12; B.R. Bolzano 10; Interclub, Cologniano 6; Oma 2.—

LE CHIAVI DEL MATCH

Attenzione alla voglia di stupire dei "muli" Dellosto e Visintin e alla probabile zona 2-3

Raffaele Baldini / TRIESTE

Qualche settimana fa il match con Chiusi sarebbe stato ascrivito a due punti facili da mettere in cascina. Era improvviso allora sputare sentenza, oggi lo è più che mai con Trieste senza Ruzzier e Reyes e con un'involuzione nel gioco piuttosto evidente.

Reazione o baratro La partita contro Chiusi è la classica cartina tornasole di un momento: o reagisci e dai un calcio alla sfortuna, o crolli e sprofondi nel baratro. Non c'è una via di mezzo, vi è la necessità di credere fortemente che la stagione triestina non

debba essere già agli archivi, bensì possa rianimarsi di fronte ad una buona prestazione. Si ribadisce il concetto già evidenziato contro Cividale: serve trovare linfa nuova, serve far capire che in estate la società non ha sbagliato a confermare Bossi, Campogrande e a portare un uomo d'esperienza come Ferrero.

La difesa della San Giobbe Nell'ultima sfida di campionato la Unieuro Forlì ha potuto "assaggiare" la qualità difensiva degli uomini di coach Bassi, una difesa "a uomo" molto aggressiva e attenta sugli "aiuti", due buoni lunghi, Possamai-Bozzetto, con

"apertura alare" ampia in grado di infastidire le conclusioni in area pitturata; non solo, calcolando l'assenza di Michele Ruzzier, facile che i toscani sfruttino la zona "2-3", cercando quindi di mandare in corto circuito l'attacco giuliano.

Difesa dell'area Già detto di come i lunghi toscani siano veri lunghi, quello che deve convincere Trieste a non esasperare la pressione sugli esterni è il 25% dall'arco dei tre punti. In sostanza, eccetto Jonats (38%) e a sprazzi Stefanini e Dellosto, la batteria di tiratori della San Giobbe... non c'è. Oddio, la legge dei



Eli Brooks va a schiacciare Foto Petrussi

grandi numeri...

Occhio agli alabardati Occhi puntati sui triestini Nicolò Dellosto e Matteo Visintin, due promesse (non mantenute fino in fondo) del basket. Il secondo soprattutto, bloccato anche da una politica sportiva che nulla a che vedere

con la crescita dei giovani, sembrava in rampa di lancio verso lidi ben più importanti. Il piacere di vederli rimane, anche perché c'è ancora un po' di tempo per dare una spallata decisiva alla carriera, con tutto il nostro augurio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio Serie C

LA FASE DIFENSIVA

La Triestina e l'handicap dei troppi gol subiti

Nelle ultime sette giornate di campionato la squadra di Tesser ha raccolto 10 palloni nella sua porta, il Mantova solo 3

Antonello Rodio / TRIESTE

Se la Triestina da inizio dicembre ha rimediato tre sconfitte e ha perso qualche punto di troppo, non lo si deve certo a un attacco che pur privo dei suoi uomini migliori ha trovato altre risorse per continuare a perforare le difese avversarie, quanto piuttosto ai tanti, troppi gol subiti.

Meglio comunque ricordare che quando si parla di reti segnate o al passivo, non si tratta solo di meriti e demeriti di attacco e difesa, perché gli altri reparti sono sempre coinvolti, in qualsiasi fase della partita. Ma al di là di errori ed episodi casuali che caratterizzano ogni gol, il dato che impressiona di più delle ultime sette partite è certamente quello della troppa perforabilità della squadra alabardata: ben 10 le reti al passivo di questo periodo, il che vuol dire 1,42 gol a match. Un dato piuttosto allarmante. Se l'attacco in questo scorcio di campionato è rimasto ad alto livello restando il secondo del girone con 11 reti messe a segno dietro solamente allo scatenato Mantova (17), nelle ultime sette partite invece la porta alabardata è diventata all'improvviso terra di conquista per gli avversari. La difesa dell'Unione nel complesso resta pur sempre la terza del girone con 20 gol al passivo, ma la metà di queste reti le ha subite appunto nelle ultime sette partite, tante quante ne aveva prese nelle prime quindici gare, quando viaggiava a una media di 0,66 reti subite a incontro. È un dato pesante, soprattutto paragonato alle altre squadre: in queste ultime sette giornate, infatti, la Triestina è addirittura quartultima in questa classifica.

A fare peggio e a subire più reti tra dicembre e gennaio sono state solamente tre squadre, ovvero Novara

(11), Vicenza (11) e Renate (14). Tutte le altre hanno fatto meglio, anche molto meglio, come il Mantova con appena 3 gol al passivo, o l'Atalanta baby, la migliore di tutte con sole 2 reti prese. Ma anche squadre di secondo piano come Pro Patria e Arzignano hanno chiuso la saracinesca (4 gol ciascuna). Il peggioramento è evidente: dopo 15 turni infatti l'Unione

Il reparto difensivo nel complesso resta pur sempre terzo con 20 reti al passivo

ne era la squadra migliore da questo punto di vista, la più blindata, mentre negli ultimi sette turni è diventata fra le peggiori. I motivi possono essere diversi, spesso come capita nel calcio anche casuali, ma in generale forse dovuti al modo di giocare della Triestina, votato sempre alla ricerca della vittoria e alla scarsa capacità di gestire i risultati. Sbilanciarsi e cercare a tutti i costi i tre punti – caratteristica beninteso positiva e che infatti sta pagando in termini di classifica – può portare talvolta a subire qualche gol di troppo, proprio perché se ne cercano di fare tanti. E quando è in vantaggio, è noto come l'Unione continui a giocare, a creare ma anche a rischiare, senza narcotizzare la partita. E in un momento in cui c'erano varie assenze e cali di forma di uomini chiave, questo delicato equilibrio ha fatto pendere l'ago della bilancia sul contro invece che sul pro. Un prezzo da pagare in alcuni momenti che può diventare esaltante in altri. E infatti la Triestina di Tesser piace e diverte: lo spettacolo della sfida di Vercelli, non è cosa frequente da vedere sui campi di serie C. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessandro Malomo (a terra) assieme a Kiki Struna è uno dei cardini della difesa rossoalabardata Foto Lasorte

CALCIO FEMMINILE

Le rossoalabardate di Della Mea travolte sul campo del Merano

Guido Roberti / TRIESTE

Netta sconfitta della Triestina femminile a Merano, sul campo della battistrada. C'è stato un breve momento illusorio nelle prime battute dell'incontro disputato in Alto Adige con il gol all'11' di Jessica Nemaz ad impattare il provvisorio vantaggio meranese con Nischler (9'), dall'immediato nuovo vantaggio delle padrone di casa (Rainer al 13') strada spianata alla squadra che comanda il

campionato, poi vittoriosa con un rotondo 5-1. Una prestazione no, dunque, al netto della forza delle avversarie, un passo indietro in termini di atteggiamento rispetto alla sconfitta incassata sul campo dell'altra corazzata, il Venezia, la settimana prima. Prende atto del passo falso il tecnico alabardato Della Mea: "L'inizio è stato buono, anche se sul primo gol c'è stata una dormita generale della difesa, come anche in occasione del 2-1.

Purtroppo da lì abbiamo smesso di giocare, una bruttissima partita, direi la peggiore di quest'anno, la sconfitta quindi è meritata. Pensiamo alla prossima". Nella parte bassa della classifica, si muove il Vicenza che ha conquistato i tre punti a Perugia, passetto avanti anche per la Jesina e il Condor Treviso.

L'Unione staziona al dodicesimo posto, occuperebbe in questo momento una posizione play-out con vantaggio del fattore campo con-

tro la Spal. Domenica prossima si tornerà a giocare in casa, a Santa Croce arriverà il Riccione, quinta forza del campionato. La classifica dopo 14 giornate: Merano 34; Venezia 30; Sudtirolo, Trento 29; Riccione 28; Venezia Calcio 26; Chieti 24; Padova 21; Villorba 19; Vicenza, Jesina 15; Triestina 12; Spal 11; L'Aquila 9; Condor Treviso 8; Perugia 0.

Merano-Triestina 5-1 (p.t. 4-1)

Marcatrici: 9' Nischler, 11' Sandrin (T), 13' Rainer, 26' Peer, 29' Tschoell; 58' Zipperle. Triestina: Storchi, Castelli, Usenich (75' Ruberti), Sandrin, Gallo (29' Gaspardis), Alberti, Racaj, Iacuzzi (84' Buzzai), Nuzzi (64' Tórtolo), De Donatis (52' Capasso), Nemaz. All: Della Mea. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO

Preso il giovane brasiliano Hector Ogliari Bartz (2005) Pierobon verso l'Entella

TRIESTE

Un altro giovane proveniente dall'altra parte del mondo per la Triestina. Ieri la società alabardata ha ufficializzato infatti l'acquisizione di Heitor Ogliari Bartz, centrocampista offensivo italo-brasiliano classe 2005, impiegabile anche come mezz'ala, Ogliari Bartz è cresciuto calcisticamente nel Paraná Clube, poi ha matu-

rato ulteriore esperienza prima con la maglia della Juventude, successivamente con quella del Criciúma, ultima tappa prima dell'approdo in Italia. Intanto, come fatto capire anche da Tesser nel dopopartita di Vercelli, Christian Pierobon è in partenza. Ma contrariamente a quanto si pensava, su di lui non c'è soltanto la Juve Stabia, infatti si è fatta avanti anche la Virtus

Entella, che in questo momento sembrerebbe in leggero vantaggio.

GIUDICE. Nella partita di domenica Triestina-Pergolettese (si gioca a Fontanafredda alle ore 14), agli ospiti mancherà una pedina importante: è stato squalificato per un turno infatti il centrocampista Matteo Figoli, sempre titolare nelle file dei gialloblu. **ARBITRO.** A dirigere la sfida di domenica con la Pergolettese sarà l'arbitro Francesco Zago di Conegliano, alla sua prima volta con la Triestina. Il fischietto veneto sarà coadiuvato dagli assistenti Schirinzi di Casarano e Martinelli di Potenza. Quarto ufficiale Sassano di Padova.

ESONERI. Altro cambio di panchina fra le avversarie del-

la Triestina nel girone A. La Pro Sesto ha infatti esonerato Francesco Parravicini, che paga non solo la sconfitta interna con il Mantova di domenica, ma soprattutto gli appena 2 punti raccolti nelle ultime otto gare e il fatto di non vincere dallo scorso 19 novembre. La Pro Sesto ha comunque già deciso il suo sostituto affidando la squadra a Massimo Paci, ex allenatore della Pro Vercelli e per un breve periodo anche del Pordenone. A proposito di esoneri, si è già chiusa dopo venti giorni l'avventura dell'ex alabardato Tommaso Coletti sulla panchina del Foglia: tre sconfitte in altrettante partite per lui. La società pugliese ha affidato nuovamente la squadra a Mirko Cudini.

A.R.

PROVVEDIMENTO CONTRO TRE TIFOSI

Tre Daspo per accensione di fumogeni al Tognon

PORDENONE

Tre tifosi della Triestina sono stati colpiti da Daspo adottati dalla Divisione Anticrimine della Questura di Pordenone per «accensione di artifici pirotecnici, creando un concreto pericolo per l'incolumità delle persone e cose presenti». Gli episodi risalgono agli incontri Triestina-Pro Vercelli e Triestina-Arzignano a Fontanafredda. L'identificazione da parte della Di-

gos di Trieste è stata possibile anche grazie alle immagini del sistema di videosorveglianza dello stadio Tognon e alle riprese effettuate dalla Polizia scientifica. Al trentaduenne V.M. ed al trentunenne P.M. viene vietato per un anno l'accesso agli impianti dove si disputeranno incontri di calcio e di sostare nel raggio di 500 metri dagli stadi. Stesso divieto, ma per 5 anni, nei confronti del cinquantaseienne S.M.. —

PALLANUOTO MASCHILE - L'INTERVISTA

L'alabardato Marziali «Trieste città perfetta per vincere lo scudetto Ma prima voglio Parigi»

Il 32enne bronzo europeo si prepara per i Mondiali di Doha
«Blindiamo il pass per i Giochi, poi darò tutto per il mio club»

Riccardo Tosques / TRIESTE

È tornato con una medaglia di bronzo al collo. Ma l'Europeo che aveva in mente era differente. Più ambizioso.

Il 32enne marchigiano Luca Marziali, centroboa della Pallanuoto Trieste, dopo una rapida toccata a Trieste e già ritornato con il Settebello per preparare al collegiale di Ostia il prossimo grande appuntamento di questo estenuante 2024: i Mondiali di Doha.

Marziali, un Europeo concluso con una medaglia di bronzo e un pass olimpico sfiorato. Cosa è mancato all'Italia per fare qualcosa di più?

Ci aspettavamo di arrivare in finale, ma purtroppo la sconfitta nel girone contro l'Ungheria non ci ha permesso di evitare la Spagna in semifinale, in questo momento, più avanti di noi, essendo una Nazionale solida in grado di giocare ad un livello superiore rispetto al nostro. Contro gli iberici noi abbiamo sicuramente fatto un passo indietro in alcune fasi del gioco. Peccato perché il trasferimento e la transizione sono stati il nostro punto di forza nell'Europeo.

Quanto ha pesato la sconfitta nel girone contro l'Ungheria?

Nella partita del girone il risultato finale (10-5, ndr) è stato forse un po' bugiardo. Abbiamo fatto turnover con Francesco Di Fulvio ed Edoardo Di Somma, pedine molto importanti per noi, ma questo non può giustificare la nostra scarsa fase realizzativa. Nel primo tempo abbiamo sprecato molto, avremmo potuto essere

Il centroboa azzurro originario di Fermo è uno dei punti di forza della squadra di Samer

avanti per 4-2, invece ci siamo ritrovati sotto 2-1. Da lì è subentrata un po' di paura e abbiamo iniziato a sbagliare anche i tiri più semplici.

Poi vi siete divorati la nazionale magiara nella finalina per l'assegnazione del terzo posto. Una magra consolazione?

Una volta perso contro la Spagna siamo stati molto contenti di affrontare di nuovo l'Ungheria perché c'era una grande voglia da parte di tutti di riscattarci. Abbiamo dimostrato qual è

il vero Settebello, in grado di andare a conquistarsi con grande caparbieta un meritatissimo bronzo.

Come giudica il suo Europeo?

Personalmente sono soddisfatto, anche se sento di non aver dato il 100% poiché avrei potuto fare meglio in alcune fasi. Sono invece soddisfatto del minutaggio visto anche che ho giocato molto, soprattutto nelle partite importanti. Ho dato delle sicurezze al commissario tecnico Campagna che mi ha impiegato nei momenti clou della manifestazione. Ma posso ancora migliorare: bisogna guardare avanti, migliorarsi e mai fermarsi.

Quante probabilità ci sono che il Settebello conquisti il pass per i Giochi di Parigi?

A mio modo di vedere non è una mission impossibile. Dovremo fare il nostro compito, per bene, arrivando tra le prime otto che verosimilmente significherebbe centrare la qualificazione. Ma in realtà andremo a Doha per arrivare fino in fondo alla competizione: puntiamo ad una medaglia mondiale.

Un bilancio sulla prima parte della stagione con



Luca Marziali esibisce la medaglia di bronzo europea alla Bruno Bianchi

la Pallanuoto Trieste.

Abbiamo iniziato veramente bene, poi la strada si è complicata. Il calendario è stato difficile. Abbiamo disputato 27 partite in due mesi e mezzo. Ora invece affronteremo solo 6 partite in due mesi: una follia, a mio modo di vedere.

Ci sono margini per centrare il quarto posto che porterebbe la Pallanuoto Trieste alla final four per l'assegnazione dello scudetto?

Se riusciremo a dimostrare di aver ritrovato la fiducia in noi stessi penso di sì. Sicuramente la stagione ora sarà piuttosto in salita, ma dobbiamo provarci.

Com'è stato il suo approccio alla città di Trieste?

Io sono arrivato qui la scorsa estate e francamente devo dire che Trieste è una città fantastica. Mi ci trovo benissimo.

Con il club del presidente Enrico Samer come si

sta trovando?

La Pallanuoto Trieste è un grande club, serio e ben organizzato. Noi giocatori siamo messi nelle condizioni di svolgere il nostro lavoro come non ho mai visto prima in altre società: confido davvero di poter contribuire a ripagare la fiducia riposta in noi dal club. Ora però ho un Mondiale a cui pensare. Poi, da marzo, darò il 100% per questa città e per questa calottina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAMANO

Ritorna il derby d'Italia, Trieste attesa stasera a Bressanone

Alle 19.30 il recupero della gara rinviata lo scorso 13 gennaio a causa degli impegni azzurri. Biancorossi in cerca di conferme con Andonovski in crescita

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Reduce dalla sconfitta di Conversano, nella gara che ha aperto il girone di ritorno della serie A Gold, la Pallamano Trieste torna in campo questa sera alle 19.30, sul campo di Bressanone, nel recupero del match rinviato lo scorso 13 gennaio a causa degli impegni della nazionale italiana.

Derby d'Italia che mette in palio punti pesanti per la formazione di Fredi Radojkovic, a caccia di un risultato positivo per tenere a distanza Carpi e Pressano e non perdere contatto con le formazioni



Gianluca Dapiran in azione Foto Pallamano Trieste

che la precedono in classifica. L'obiettivo stagionale, la permanenza nella categoria, passa inevitabilmente anche per questo tipo di partite che appaiono sulla carta chiuse nel pronostico. Trieste ci ha provato a Conversano, perdendo 29-24 ma offrendo una prestazione decisamente solida, ritenterà questa sera nella consapevolezza che per uscire imbattuta dal palasport di via dei Laghetti serviranno sessanta minuti pressoché perfetti.

Sul fronte alabardato, squadra che si presenta al completo e in buone condizioni di forma psico fisica. La crescita di Andonovski garantisce alla squadra peso offensivo ed è la chiave per dare all'attacco biancorosso una più vasta gamma di soluzioni. Con un tiratore dalla di-

stanza finalmente efficace, Trieste costringe le avversarie ad alzare la linea della sua difesa creando i presupposti per liberare al tiro anche pivot e ali.

Un aspetto che era mancato nel girone d'andata a una squadra troppo schiacciata sulle iniziative di Ceccardi e Dapiran e che, al contrario, potrà essere un punto di forza in questa seconda parte del campionato. Attesa, dunque, per verificare rendimento e apporto del nuovo terzino macedone così come quella del portiere Facundo Garcia, l'ultimo innesto che a Conversano ha esordito dando buone indicazioni e confermando di poter essere utile nella rincorsa di Trieste alla permanenza nella categoria.

Oltre a Bressanone-Trie-

ste, in campo oggi anche Macagi Cingoli-Raimond Sassari, match che interessa da vicino la formazione di Fredi Radojkovic con i marchigiani assestati al quint'ultimo posto, due punti sopra i biancorossi.

CLASSIFICA: Alperia Merano, Bressanone 22, Conversano 21, Junior Fasano 20, Bolzano 19, Cassano Magnago 18, Raimond Sassari 16, Teamnetwork Albatro 10, Sparer Appiano 9, Macagi Cingoli 8, Secchia Rubiera 7, Pallamano Trieste 6, Carpi, Pressano 4.

PROSSIMO TURNO (Sabato 27 gennaio): Junior Fasano-Carpi, Cassano Magnago-Secchia Rubiera, Pressano-Bressanone, Pallamano Trieste-Alperia Merano, Sparer Appiano-Conversano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A

A porte chiuse

Insulti razzisti a Maignan, c'è la sentenza del Giudice sportivo Stadio Friuli - Bluenergy senza pubblico per Udinese-Monza

Pietro Oleotto / UDINE

Una sentenza senza precedenti: la prossima partita allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium si giocherà a porte chiuse. Al netto di eventuali ricorsi da parte dell'Udinese, per la prima volta nella storia della Serie A non ci sarà pubblico sugli spalti per l'applicazione dell'articolo 28 del Codice di giustizia sportiva, quello sui «Comportamenti discriminatori». L'ha deciso il Giudice sportivo, Gerardo Mastrandrea, che ieri ha valutato il referto su Udinese-Milan inviato dall'arbitro Maresca e il rapporto dei collaboratori della Procura federale «in ordine alle manifestazioni di discriminazione razziale che hanno interessato il calciatore Maignan Mike Peterson».

Comincia così il comunicato ufficiale sulle decisioni riguardanti la 21ª giornata, un turno turbolento, considerando quello che è successo a Salerno durante la partita con il Genoa, quando sul terreno di gioco è piovuta anche «una grossa pietra» che è costata alla Salernitana 40 mila euro di multa. La lente d'ingrandimento, tuttavia, era posta sulla gara dello scorso sabato ai Rizzoli, dove poco dopo la metà del primo tempo gli insulti razzisti provenienti dalla parte di Curva Nord dietro la porta e indirizzati all'estremo difensore del Milan «hanno portato all'effettuazione di due annunci con altoparlante, nonché a una prima interruzione per circa un minuto, di poi a una sospensione per circa cinque».

Viste queste premesse, la delibera di sanzionare l'Udinese con l'obbligo di disputare la gara contro il Monza, in programma sabato 3 febbraio, a porte chiuse è senza ombra di dubbio eccezionalmente severa, in rapporto alle decisioni dello stesso Mastrandrea in casi analoghi - anche eclatanti - avvenuti in passato. Prendete per esempio quello che è successo lo scorso 5 novembre allo stadio Artemio Franchi, dove la Fiorentina chiusa per un turno, ma con pena sospesa, dopo i cori razzisti verso tre calciatori della Juventus: Kean, McKennie e Vlahovic.

In caso di chiusura di un settore, poi, quella del ricorso alla Corte Sportiva d'Appello della Figc è una strada che viene



Il portiere del Milan, Mike Maignan

percorsa da quasi tutti i club e anche l'Udinese sta analizzando gli atti per valutare la strategia difensiva. Per sbarrare il passo a una via d'uscita, tuttavia, ieri il Giudice sportivo ha voluto «appesantire» la sentenza con due elementi che potrebbero rendere vano il reclamo dell'Udinese. Nella sua decisione, infatti, Mastrandrea sottolinea di aver rilevato «che non sono state riportate chiare manifestazioni di dissociazione da tali intollerabili comportamenti da parte dei restanti sostenitori (elemento che sarebbe stato rilevante in senso attenuante, e finanche esimente in presenza degli altri presupposti, ai sensi dell'art.29, comma 1, CGS)».

Non solo, nella delibera si è già tenuto conto del «compor-

tamento attivo della Società Udinese, e la disponibilità manifestata fin da subito a collaborare per l'individuazione dei responsabili», attraverso le immagini della videosorveglianza - alimentata oltre trecento telecamere - che sono al vaglio adesso della polizia e che, secondo le ultime indiscrezioni, si stanno concentrando in queste ore sul comportamento in particolare di quattro tifosi (tre uomini e una donna) alle spalle di Maignan. Ciononostante secondo il Giudice sportivo Mastrandrea «per un evento di tale portata e gravità» deve essere applicata «la sanzione minima prevista dall'art. 28, comma 4, CGS, ovvero l'obbligo di disputare una gara a porte chiuse».

Una condanna che ha fatto infuriare i tifosi friulani. Nello specifico, sono stato l'Associazione Udinese Club e il Gruppo Udinese Club Autonomi a parlare, a scrivere. A protestare: «Non si può incolpare un'intera piazza per l'iniziativa di pochissime persone», lamenta Candido Odorico, figura di riferimento per l'Auc. Alessandro Scarbolo, numero uno del club autonomo Arthur Zico di Orsaria scende nei dettagli della sentenza: «Quel che fa più rabbia è che nessuno ha sentito cori, quindi da cosa avremmo dovuto dissentire? Avessimo sentito, avremmo fischiato qualcosa di tanto odioso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN ARBITRO ALLE IENE

«C'è il rischio che la Serie A venga falsata»

Da una parte quella che viene definita «lotta interna fra due diverse categorie di arbitri che si sfideranno a breve per le elezioni di categoria», dall'altra gli errori dei fischietti tra campo e Var: «C'è il rischio che il campionato venga falsato». Tutte parole di un arbitro in attività in Serie A che ha svelato a «Le Iene» le «gravi anomalie» del suo mondo preferendo restare anonimo. Nella sua «denuncia» il fischietto ha sottolineato gli errori più evidenti di questo torneo in Serie A: «È il caso del rigore negato in Juventus-Bologna, o del fallo di mano di Pulisic in Genoa-Milan, o del recente fallo di Bastoni su Duda in Inter-Verona». E non mancano i cognomi dei raccomandati: «Valeri, il Var di Salernitana-Bologna ha commesso a mio parere diversi gravi errori». La risposta dell'Aia? Viene affidata al designatore Gianluca Rocchi, intercettato dall'inviato delle Iene: «Se ha delle prove ce le faccia vedere».

TENNIS - AUSTRALIAN OPEN

Sinner ancora straordinario Ora Djokovic: super semifinale

Alberto Bertolotto

Era lo scorso 25 novembre quando Jannik Sinner riusciva a piegare per l'ultima volta il fenomenale Novak Djokovic. Un successo, quello ottenuto in Davis Cup, preziosissimo, perché portò l'Italia 1-1 nella sfida con la Serbia e aprì le porte verso la finale (e il successivo trionfo). Un'affermazione che, naturalmente, l'altoatesino si auspica di ripetere venerdì, quando il duello si rinnoverà. L'azzurro e l'asso balcanico, rispettivamente numero 4 e numero 1 della classifica Atp, si sfideranno in occasione della semifinale degli Australian Open, primo grande slam della stagione in corso di svolgimento a Melbourne (su cemento). Un incontro che per certi aspetti può sembrare proibitivo per Sinner, se non altro perché Djokovic è il campione in carica nonché il tennista che ha collezionato più titoli sul fondo australiano (dieci). Il livello su cui però il 22enne nato a San Candido si sta esprimendo fa dire che è tutto aperto. Ieri, nel corso dei quarti di finale del torneo oceanico, l'azzurro ha battuto per 3-0 il numero 5 al mondo, il russo Andrey Rublev: 6-4, 7-6, 6-3 il parziale di ogni set. Per l'italiano si è trattato del quinto successo di fila in Australia. Nella circostanza



Jannik Sinner non ha lasciato nemmeno un set a Rublev

za l'asso dell'Alto Adige non ha accusato né l'orario in cui si è giocato (a mezzanotte ora locale), né alcuni problemi fisici: di fronte a un rivale tosto si è dimostrato più che all'altezza, gestendo da giocatore navigato anche un momento di difficoltà del match. Nel secondo set, infatti, terminato al tie-break, Sinner era sotto di quattro punti (1-5), ma ha avuto la lucidità e la forza mentale di rimanere in partita, di lasciarsi alle spalle il periodo e di rientrare sino ad aggiudicarsi il parziale per 7-5 (sei i punti consecutivi totalizzati). È stato l'atti-

mo in cui l'incontro ha preso definitivamente la via verso il tennista altoatesino, che ha in seguito portato a casa il terzo set abbastanza agevolmente. Di fronte a Sinner alcuni giorni per prepararsi al meglio alla sua seconda semifinale di un torneo del Grande Slam in carriera. In precedenza era arrivato a questo punto nel 2023 a Wimbledon. Anche sull'erba inglese affrontò Novak Djokovic, uscendo tuttavia sconfitto dopo tre set. Allora il balcanico ebbe la meglio con i parziali di 6-3, 6-4 e 7-6. Stavolta come finirà? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO - COPPA DEL MONDO

Cortina, via al countdown È il week-end di Goggia&co

Gianluca De Rosa / CORTINA

Cortina, ci siamo. La coppa del mondo di sci alpino femminile torna all'ombra delle Tofane. Pista Olympia tirata a lucido, pronta per ospitare a partire da questa mattina la prima tornata di prove. Il clou venerdì e sabato con la discesa libera, domenica poi gran finale con il super G. Tre gare in tre giorni, per le quali il direttore tecnico della nazionale azzurra Gianluca Rulfi ha convocato nove atlete. Fari puntati, neanche a dirlo, sulla beniamina di casa Sofia Goggia, già ambassador dei mondiali di Cortina 2021 che con l'Olympia delle Tofane vanta un feeling speciale: tre le vittorie in discesa, nel 2018, nel 2022 e lo scorso anno nella gara d'esordio del lungo weekend ampezzano. Al fianco della Goggia ci saranno le altre big Federica Brignone e Marta Bassino ma anche le sorelle Nicol e Nadia Delago oltre alle giovani promesse Roberta Melesi, Laura Pirovano, Teresa Runggaldier e Monica Zanoner. Verso Cortina a tutta velocità per la squadra azzurra che storicamente ha sempre vantato un legame forte con la conca ampezzana. La storia parla di undici vittorie: detto del tris di Sofia Goggia (2018, 2022 e 2023



All'ombra delle Tofane grande attesa per le prove veloci donne

in discesa), da segnalare le cinque vittorie strappate da Isolde Kostner (1996, 1997, 1998 e 2001 in discesa e 1997 in supergigante), una a testa per Daniela Merighetti (discesa nel 2012), Elena Fanchini (discesa nel 2015) ed Elena Curtoni (discesa nel 2022). Fra le atlete ancora in attività, Curtoni ottenne un terzo posto in discesa nella seconda discesa del 2023 e Bassino fu terza in supergigante, sempre nel 2023. Non solo prestigio o vittoria di tappa: Cortina metterà in palio punti pesanti anche in chiave classifi-

che. Quella di discesa vede la Goggia al comando con 230 punti mentre quella di super g vede la Brignone ora inseguire Cornelia Huetter e Lara Gut Behrami. Tutte e tre le gare di Cortina verranno trasmesse in diretta televisiva: si inizia venerdì alle ore 11 con la prima discesa (Rai Due ed Eurosport). Sabato ancora discesa con partenza alle 10.30 (Rai Due ed Eurosport), domenica al via il super G, sempre alle 10.30 e sempre in diretta televisiva su Rai Due ed Eurosport. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio a un mito del calcio



Gigi Riva con la maglia del Cagliari dove ha vinto il mitico scudetto nel 1970

Giggiriva

Le estati a Grado

Le sabbie sull'isola tra vacanze curative, feste notturne e krapfen a colazione. A cavallo degli anni '60-'70 lanciò una moda. Stava al Tiziano e cenava da Nico



Gigi Riva durante una seduta di sabbatura a Grado, un'abitudine per tanti calciatori

LA STORIA

ANTONIO BOEMO

Negli anni Sessanta e Settanta era diventato inconsapevolmente il testimonial di Grado. Un'isola speciale per Gigi Riva, lui che da un'isola come quella sarda era stato adottato, capace di abbinare le salutari sabbature gradesi alla vita by-night. Già perché "Rombo di tuono", morto l'altro ieri a 79 anni, per anni è stato un habitué. Una Grado scoperta da Riva per le benefiche cure psammatoterapiche, in voga fra i calciatori di un tempo, tanto da apparire immerso nella sabbia sulle maggiori testate nazionali, che facevano arrivare nell'isola i loro inviati, facendo pubblicità gratuita e richiamando altri campioni.

Gigi Riva alloggiava all'albergo Tiziano, di fronte al canale dell'isola della Schiusa, e sotto, in attesa di poterlo vedere e magari farsi fare un autografo, c'era sempre un bel gruppo di curiosi e tifosi. Era la fine degli anni Sessanta che vedeva Riva trionfare con il suo Cagliari scudettato e anche nella nazionale, con la

quale nel 1968 vinse l'Europeo e, due anni, dopo sfiorò la vittoria ai mondiali di Città del Messico. Più che la sconfitta in finale con il Brasile ci si ricorda del 4-3 inflitto in semifinale alla Germania. Dopo Boninsegna e Burgnich segnò proprio Riva prima del gol di Rivera.

"Rombo di tuono" arrivava

così a Grado per riposare muscoli e tendini sull'isola d'oro, diventando un frequentato del ristorante Da Nico di via Marina. Il titolare, Nico Mazzolini, con un passato di calciatore era diventato amico di Gigi e con lui anche di tanti altri calciatori come Omar Sivori. «Era una persona semplice, non mangiava molto ma gli

piaceva il pesce – ricorda Mazzolini, proprietario e conduttore del ristorante trattoria Alla Fortuna Da Nico – Concludeva sempre la cena con un Fernet menta col ghiaccio, non l'ho mai visto sorseggiare altri liquori». E aggiunge: «Era molto affiatato con Manera, Ferrero, Giuliano, poi Sivori. Con loro animava le serate gradesi al

glorioso Sans Souci e una passeggiata lungo la diga – dice Mazzolini – Una volta fecero il bagno davanti allo Zipser, quindi il rientro all'albergo Tiziano a tarda notte».

Al piano terra di un condominio adiacente al Tiziano c'era un laboratorio di pasticceria. E così Gigi, spesso e volentieri, mandava a prendere

40-50 krapfen appena sfornati per passare ancora un po' di tempo assieme agli amici. Dopo tutto era in vacanza, impegni il giorno dopo non c'erano e le sabbature si facevano appena attorno a mezzogiorno.

I contatti di Mazzolini con Riva sono proseguiti. L'ultimo incontro quand'era dirigente della Nazionale. «Se l'Italia giocava a Udine una capatina a Grado la faceva sempre – conclude Mazzolini – È accaduto anche quando la squadra alloggiava Al Ponte di Gradi-sca: dopo cena un gruppo è venuto a Grado e non è mancata nemmeno una pizza. L'ho incontrato per l'ultima volta in aeroporto a Ronchi dei Legionari, gli avevo portato un branzino di quasi 3 chili ma non era riuscito a portarselo a bordo».

Ma gli anni d'oro erano quelli a cavallo degli anni Sessanta e Settanta. Quando i calciatori erano a "misura d'uomo" e potevi frequentarli in spiaggia o nei locali. Il Sans Souci catalizzava l'attenzione delle serate gradesi dove non mancavano nemmeno le feste, come quella a tema messicano dove tutti, compresi i calciatori a partire da Gigi Riva, indossavano almeno il sombrero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROCESSIONE CONTINUA

In fila da ore a Cagliari alla camera ardente. Oggi i funerali dell'eroe di un'isola

«La situazione è peggiorata all'improvviso e a qual punto è stato necessario praticare le manovre rianimatorie e portarlo in sala per effettuare l'angioplastica». Troppo tardi, così l'ospedale di Cagliari, città che ieri e oggi ha proclamato il lutto cittadino, ha spiegato la causa della morte di Rombo di Tuono che in passato aveva rifiutato l'operazione al cuore. «Persona di grande dignità e serietà», ha definito così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella Gigi Riva. La Camera ieri, in apertura dei lavori, ha ricordato il leggendario campione, mentre da ieri pomeriggio la Camera ardente allo stadio di Cagliari è stata raggiunta da centinaia di tifosi. Primi i giocatori, presidente Giulini e mister Ranieri in testa, quelli del suo Cagliari. Oggi alle 16 nella Basilica di Nostra Signora di Bonaria i funerali celebrati da monsignor Baturi. —



Il presidente Giulini e mister Ranieri guidano l'omaggio del Cagliari a Rombo di Tuono

IL FOCUS

ANDREA DOSSI

Nelle orecchie degli ex compagni di squadra riecheggia il caratteristico sibilo che solo i tiri di sinistro di Gigi Riva riuscivano a generare ma, ricordandolo, di lui emergono soprattutto i lati più umani: non solo Rombo di Tuono ma anche, e soprattutto, "Rompo di Uomo". Oggi nella Basilica Bonaria di Cagliari si dà l'ultimo saluto all'eterno numero 11 rossoblu, al miglior marcatore di sempre della Nazionale. Non mancherà l'ex portiere Adriano Reginato originario di Carbonara, che ieri si è recato all'Unipol Domus per vedere un'ultima volta il suo amico: «Riva è unico - dice l'estremo difensore appena uscito dallo stadio, al Cagliari dal '66 al '73 e

COMMOZIONE E AMARCORD

«L'umanità e il sibilo di quei tiri di sinistro» Così i compagni veneti celebrano la leggenda

quindi anche lui vincitore dello storico scudetto del 1970 - Oltre alle doti calcistiche, aveva quelle umane e noi tutti a Cagliari eravamo legati da una profonda amicizia. Ho resistito pochi secondi nella camera ardente, sono uscito subito per la commozione. Era umile, generoso e dava sempre una mano a tutti. Ricordo la sua forza: due o tre volte alla settimana rimaneva al campo dopo gli allenamenti per

tre quarti d'ora, si mettevano 15 palloni in area e finché non aveva raggiunto la potenza del tiro che voleva, non si andava via». Tra il '74 e il '77, negli ultimi anni di carriera da calciatore di Gigi Riva, arriva a Cagliari il centrocampista Ivan Gregori, nato e tuttora residente a Oderzo: «Durante gli allenamenti era il primo a mettersi in discussione, dava l'esempio, era un leader - queste le parole dell'ex me-

diano, ora allenatore dei più piccoli - Era un trasciatore, si gioiva e si soffriva insieme: ho trovato poche persone così importanti. Senza dubbio era un rombo di tuono, ma anche un rombo di uomo perché era completo per fisico, comportamento, modo di parlare e atteggiamento positivo».

Il 30 gennaio 1975 Gigi Riva con il suo Cagliari arriva al Tenni per sfidare il Treviso in

amichevole: «L'ho sempre visto quelle volte che andavo a Coverciano, lui era sempre schivo e non parlava molto - lo ricorda Gianni De Biasi, all'epoca capitano dei biancocelesti - In quell'occasione mi disse che l'anno dopo, visto il mio imminente passaggio all'Inter, avrei avuto impegni importanti. Perdiamo un esempio di uomo che era ancorato alle sue radici umili e che non le ha mai disconosciu-

te». Nell'estate del '76 il Cagliari retrocede in Serie B, Gigi Riva fa la preparazione estiva ma poi decide di smettere per diventare dirigente e giunge in Sardegna Francesco Casagrande: «Persona stupenda, generoso e sempre pronto a dare consigli - racconta l'ex centrocampista di Mareno di Piave - Per me era un mito, la prima volta che l'ho incontrato non sapevo se dargli del tu o del lei. Di solito gli scapoli mangiavano insieme, lui si univa a noi e prima dell'allenamento andavamo al campo per fare qualche tiro. Era uno spettacolo vederlo calciare al volo, sento ancora il rumore del pallone che fischia, un suono diverso dal tiro di qualsiasi altro giocatore. Nelle partite imparavi sempre qualcosa. Se ho fatto una gara in Nazionale è grazie a lui che probabilmente ha messo per me una buona parola». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scegli per voi



Quando Hitler rubò il coniglio rosa
RAI 1, 21.30
Durante la Seconda Guerra Mondiale, Anna una bambina di nove anni, per sfuggire ai nazisti scappa a Zurigo con la famiglia. La piccola, è costretta a lasciarsi alle spalle tutto, compreso il suo amato coniglietto rosa di pelusce.



The Swarm - Il Quinto giorno
RAI 2, 21.20
Cécile Roche scopre che il batterio dei granchi che hanno invaso le coste di tutto il mondo è lo stesso che ha contaminato l'acqua e le aragoste francesi e che potrebbe minacciare l'intera industria marittima.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli torna sul caso di Mimi Manzo, l'operaio sparito tre anni fa in provincia di Avellino. I Ris stanno analizzando alcune macchie rinvenute sull'auto noleggiata dalla figlia, si potrebbe arrivare ad una svolta?



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



I Fantastici 5
CANALE 5, 21.20
I Campionati Italiani si avvicinano. I ragazzi dovrebbero allenarsi a ritmi sostenuti ma Riccardo (**Raoul Bova**) viene distratto da un grosso problema: la scomparsa di uno dei suoi atleti.

monti casa

dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

CONTINUA LA FIERA DEL BIANCO
CON SCONTI FINO AL 50%

PIGIAMI - CAMICIE DA NOTTE - VESTAGLIE
ACCAPPATOI - COPRIPIUMINI - LENZUOLA
BIANCHERIA - PIUMINI
VIA MAZZINI 27/A, TRIESTE - 040 638280

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TGI Attualità	
6.35 Tgunomattina Attualità	
8.00 TGI Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore Daily Soap	
16.55 TGI Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Quando Hitler rubò il coniglio rosa (1ª Tv) Film Drammatico ('19)	
23.40 Porta a Porta Attualità	
1.25 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo	
2.20 RaiNews24 Attualità	
2.50 Sottovoce Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.00 ...E viva il Video Box	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 Italia Europa	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 Radio2 Happy Family	
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 Castle Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 The Swarm - Il Quinto giorno (1ª Tv) Serie Tv	
23.10 Stasera c'è Cattelán su Raidue Spettacolo	
0.15 Storie di donne al bivio Lifestyle	

RAI 3	Rai 3
10.35 Elisir Attualità	
12.00 TGI Attualità	
12.25 TGI - Fuori TGI Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TGI Regione Attualità	
14.20 TGI Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità	
16.15 Piazza Affari Attualità	
16.25 TGI - L.I.S. Attualità	
16.30 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
16.35 Piazza Affari Attualità	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TGI Attualità	
19.30 TGI Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via Dei Matti n. 0	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Chi l'ha visto? Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	
1.00 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	
6.00 Il mammo Serie Tv	
6.20 Ciak Speciale Spettacolo	
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina	
6.45 Prima di Domani	
7.40 CHIPs Serie Tv	
8.45 Detective Monk Serie Tv	
9.55 A-Team Serie Tv	
10.55 Carabinieri Fiction	
11.50 Grande Fratello	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 Il Segreto Telenovela	
12.55 La signora in giallo	
13.55 Grande Fratello	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.25 Retequattro - Anteprima	
15.30 Diario Del Giorno	
18.45 Lo scudo dei Falworth Film Avventura ('54)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.45 Tempesta d'amore (1ª Tv)	
20.30 Prima di Domani	
21.20 Fuori Dal Coro Attualità	
0.50 Non sono stata io Film Thriller ('17)	
2.30 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News	
10.55 Grande Fratello	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello Spettacolo	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.10 Amici di Maria	
16.40 La promessa (1ª Tv)	
16.55 Pomeriggio Cinque	
18.45 Avanti un altro!	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo	
21.20 I Fantastici 5 (1ª Tv) Serie Tv	
23.30 The Crossing - Oltre Il Confine Film Guerra ('19)	

ITALIA 1	
6.05 The Goldbergs Serie Tv	
6.50 Memole Dolce Memole	
7.00 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati	
7.25 Focchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati	
7.55 Anna dai capelli rossi	
8.25 Chicago Fire Serie Tv	
9.20 Chicago P.D. Serie Tv	
12.15 Grande Fratello	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 The Simpson Cartoni Animati	
15.30 N.C.I.S. Los Angeles	
17.20 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
18.15 Grande Fratello	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Safe Film Azione ('12)	
23.15 Lone Survivor Film Azione ('13)	
1.30 Ciak Speciale Spettacolo	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari	
18.55 Padre Brown Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Una giornata particolare Documentari	
23.25 La Torre di Babele Attualità	
0.50 Tg La7 Attualità	
1.00 Otto e mezzo Attualità	
1.40 Camera con vista Lifestyle	

TV8	
15.30 I miracoli del cuore Film Commedia ('21)	
17.15 Un delizioso Natale Film Commedia ('22)	
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
20.15 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Robin Hood principe dei ladri Film Avventura ('91)	
24.00 Godzilla Film Azione ('14)	
NOVE	NOVE
14.00 Ho vissuto con un killer Documentari	
16.00 Storie criminali Documentari	
17.40 Little Big Italy Lifestyle	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Ex Film Commedia ('09)	

20	20
14.05 Batwoman Serie Tv	
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv	
17.35 Arrow Serie Tv	
19.15 Young Sheldon Serie Tv	
20.05 The Big Bang Theory	
21.05 Hulk Film Fantascienza ('03)	
23.55 Atomica Bionda Film Thriller ('16)	
2.10 Supergirl Serie Tv	
3.30 Prodigal Son Serie Tv	
4.50 Show Reel Serie Rete Attualità	
TV2000	TV2000
15.15 Siamo Noi Attualità	
16.00 Esmeralda Telenovela	
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 Tg 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 Tg 2000 Attualità	
20.55 The Hollars Film Drammatico ('16)	
22.30 Guerra e Pace Serie Tv	
22.50 Addestramento d'amore Film Commedia ('17)	

RAI 4	Rai 4
14.20 Terminator: The Sarah Connor Chronicles Fiction	
15.50 Delitti in Paradiso	
16.55 MacGyver Serie Tv	
17.35 Hudson & Rex Serie Tv	
19.05 Senza traccia Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Delitti in Paradiso Serie Tv	
22.25 Delitti in Paradiso Serie Tv	
23.30 Trappola in fondo al mare Film Thriller ('05)	
LA7 D	
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv	
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv	
20.00 La cucina di Sonia	
20.30 Lingo. Parole in Gioco	
21.30 Amore senza confini - Beyond Borders Film Drammatico ('03)	
0.05 Camera con vista Film Drammatico ('85)	
2.10 La cucina di Sonia Lifestyle	

IRIS	IRIS
12.25 Disastro a Hollywood Film Commedia ('08)	
14.45 I cannoni di San Sebastian Film Avventura ('68)	
17.10 La maschera di fango Film Western ('52)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00 Fino a prova contraria Film Thriller ('99)	
23.45 Changeling Film Drammatico ('08)	
LA 5	
14.20 Una mamma per amica Serie Tv	
16.30 I Cesaroni Fiction	
18.20 Grande Fratello Spettacolo	
19.15 Amici di Maria Spettacolo	
19.45 Uomini e donne Spettacolo	
21.10 Grande Fratello Spettacolo	
1.30 Grande Fratello Spettacolo	
2.05 I Cesaroni Fiction	

RAI 5	Rai 5
17.15 Musica da Camera con vista: Il dialogo	
17.45 Musica da Camera con vista: L'Italia Spettacolo	
18.20 Rai 5 Classic Spettacolo	
19.20 Rai News - Giorno	
19.25 Dobi 20 Anni Di Fotografia Documentari	
20.20 Ghost Town	
21.15 Art Night Documentari	
22.15 Appresso alla musica Spettacolo	
23.10 Rock Legends Documentari	
REAL TIME	
11.15 Primo appuntamento	
12.50 Casa a prima vista	
15.00 Abito da sposa cercasi	
16.35 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle	
19.25 Casa a prima vista	
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Casa a prima vista Spettacolo	
22.25 La clinica del pus (1ª Tv) Lifestyle	
23.20 La clinica del pus Lifestyle	

RAI MOVIE	Rai
14.00 I sette del Texas Film Western ('64)	
15.45 Cartagine in fiamme Film Avventura ('60)	
17.45 Carogne si nasce Film Western ('68)	
19.25 Dio li fa poi li accoppia Film Commedia ('82)	
21.10 End of Justice - Nessuno è innocente Film Drammatico ('17)	
23.15 Movie Mag Attualità	
23.40 Terminator Film Fantascienza ('84)	
GIALLO	
10.10 I misteri di Murdoch Serie Tv	
11.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
13.05 Tandem Serie Tv	
15.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
17.10 I misteri di Murdoch Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Shetland Serie Tv	
23.20 L'ispettore Gently Serie Tv	

RAI PREMIUM	Rai
14.35 Diritto di difesa Serie Tv	
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.40 Un ciclone in convento Serie Tv	
17.20 Provacì ancora Prof! Fiction	
19.10 Don Matteo Fiction	
21.20 Gli omicidi del lago Serie Tv	
22.55 La nave dei sogni - Coco Island Film Commedia ('22)	
0.40 Storie italiane Attualità	
TOP CRIME	
14.05 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
15.50 The mentalist Serie Tv	
16.45 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
17.35 The Closer Serie Tv	
19.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
21.10 East New York (1ª Tv) Serie Tv	
22.05 East New York (1ª Tv) Serie Tv	
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	

CIELO	
15.00 MasterChef Italia	
16.15 Fratelli in affari	
17.15 Buying & Selling	
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo	
18.45 Love It or List It - Prendere o lasciare (1ª Tv)	
19.45 Affari al buio	
20.15 Affari di famiglia Spettacolo	
21.15 Terremoto 10.0 Film Azione ('14)	
23.15 La felicità nel peccato Film Erotico ('77)	
DMAX	
14.00 A caccia di tesori Lifestyle	
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari	
17.40 La febbre dell'oro Documentari	
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
21.25 La febbre dell'oro: SOS miniere (1ª Tv) Serie Tv	
22.20 La febbre dell'oro: SOS miniere (1ª Tv) Serie Tv	
23.15 WWE NXT (1ª Tv) Wrestling	

TWENTYSEVEN	
14.00 La signora del West Serie Tv	
16.00 La casa nella prateria Serie Tv	
19.00 La signora del West Serie Tv	
21.10 Un disastro di ragazza Film Commedia ('15)	
23.10 Niente da dichiarare? Film Commedia ('10)	
1.05 Shameless Serie Tv	
2.10 Celebrated: le grandi biografie Documentari	
3.40 Milagros Serie Tv	
RAI3 BIS	
21.20 "Altezza cuore", video racconto di Pino Roveredo, regia di Ivan Grozny Compasso.	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 A volo radente: Le sfide delle Frece Tricolori. Contratti td della Regione FVG. Il programma "Promuovere una cura rispettosa della maternità e del parto". Una serata di orientamento a Sacile. Qualità dell'aria nel 2023 in regione: 12.30 Gr FVG; 13.29 Chat FVG: Giovani FVG; i tirocini, l'apprendistato e il servizio civile, il workshop teatrale "Shloccat(l)ore. Arteterapia. Il festival INCinema. La storia di storia di Christian Savonitti; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti: I contenuti di "In più Economia", de "La Voce del Popolo. La mostra "Verso il mare. Dino Predonzani e gli ultimi transatlantici" a Trieste Radio Trst A - programmi in lingua slovena. 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino; Buongiorno; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Notizio turno; 10.00 Notiziario; 10.10 Incontri; 11.00 STUDIO D; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR ore 13.00; 13.20 Musica locale; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Con la storia e la filosofia per le strade di Trieste (e non solo); 15.00 #Bum-rang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Drago Jančar: IL CHIARORE DAL NORD - 9. pt; 18.00 Music magazine; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	
18.05 Italia sotto inchiesta	
19.30 Zapping	
20.30 Igorà tutti in piazza	
20.58 Ascolta si fa sera	
21.05 Zona Cesarini	
23.05 Il mix delle 23	
RADIO 2	
17.00 Radio2 Happy Family	
18.00 Caterpillar	
20.00 Ti Sento	
21.00 Back2Back	
22.00 Soggetti Smarriti	
23.00 Sogni di gloria	
RADIO 3	
19.50 Tre soldi	
20.05 Radio3 Suite - Panorama	
20.30 Il Cartellone: L'altra faccia della Shoa: il mondo sefardita	
24.00 Battiti	
DEEJAY	
15.00 Summer Camp	
17.00 Pinocchio	
19.00 Andy e Mike	
20.00 Gazzology	
21.00 Say Waaad?	
22.30 Il Terzo Incomodo	
CAPITAL	
12.00 Il mezzogiornale	
14.00 Capital Records	
18.00 Tg Zero	
20.00 Vibe	
22.00 B-Side	
24.00 Extra	
M20	
12.00 Davide Rizzi	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino Everyday	
19.00 Andrea Mattei	
21.00 Marlen	
23.00 One Two One Two	

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.20 Campioni Film Sky	
Cinema Uno	
17.40 Soap Opera Film Sky	
Cinema Comedy	
18.45 The Town Film Sky	
Cinema Action	
18.45 Oliver Twist Film Sky	
Cinema Drama	
19.00 Nel nome del padre Film	
Sky Cinema Due	
19.05 Witness - Il testimone	
Film Sky Cinema	
Suspense	
19.10 Si accettano miracoli	
Film Sky Cinema	
Comedy	
19.20 Karate Kid II - La storia	
continua Film Sky	
Cinema Collection	
19.20 Cattivissimo me Film	
Sky Cinema Family	
19.25 Book Club - Il capitolo	
successivo Film Sky	
Cinema Uno	
21.00 Attacco al potere -	
Olympus Has Fallen Film	
Sky Cinema Action	
21.00 Si vive una volta sola	
Film Sky Cinema	
Comedy	
21.00 Il miglio verde Film Sky	
Cinema Drama	
21.00 Blueback Film Sky	
Cinema Family	
21.00 Non mollare mai Film	
Sky Cinema Romance	
21.00 Slumber - Il demone del	
sonno Film Sky Cinema	
Suspense	
21.15 Karate Kid III - La sfida	
finale Film Sky Cinema	
Collection	
21.15 Suicide Squad Film Sky	
Cinema Uno	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00 INFOCANALE	
14.00 TV TRANSFRONTALIERA	
TG R.F.V.G.	
14.20 IN VIAGGIO CON SILVIO	
ODOGASO	
14.30 MERIDIANI	
15.30 BELLITALIA	
16.00 L'EUROPA DELLE	
LINGUE E DELLE	
CULTURE	
16.25 AL TEMPO DI TARTINI	
16.45 ANDRA E TATI	
17.10 TUTTOGGI SCUOLA	
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA	
SLOVENA	
18.35 VREME	
18.40 PRIMORSKA KRONIKA	
19.00 TUTTOGGI I edizione	
19.25 TG SPORT	
19.30 ECOFUTURO	
20.00 ALPE ADRIA	
20.40 SCI ALPINO. COPPA DEL	
MONDO. Schladming.	
slalom (M) Il manche.	
21.50 TUTTOGGI II edizione	
22.05 SHAKER	
23.00 ORAMUSICA	
23.15 BOX POPULI	

TELEQUATTRO	
06.00 TRIESTE IN DIRETTA	
07.00 SVEGLIA TRIESTE	
10.00 GINNASTICA DOLCE	
10.20 GINNASTICA ZUMBA	
11.45 TG MONTECITORIO	
11.50 GINNASTICA PILATES	
12.10 RICETTE ITALIANE PER	
TUTTO L'ANNO	
12.25 COOK ACADEMY	
13.00 ANTICIPAZIONI DEL	
NOTIZIARIO	
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20	
13.45 SVEGLIA TRIESTE! - il	
meglio	
17.30 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO	
- R	
18.00 TRIESTE IN DIRETTA	
19.05 LE INTERVISTE DEL TG	
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30	
20.05 TG POST - SERA - Live	
20.30 IL NOTIZIARIO - R	
21.05 FILM - EUREKA	
23.00 IL NOTIZIARIO - R	
23.30 TG POST SERA - R	
00.00 TRIESTE IN DIRETTA	

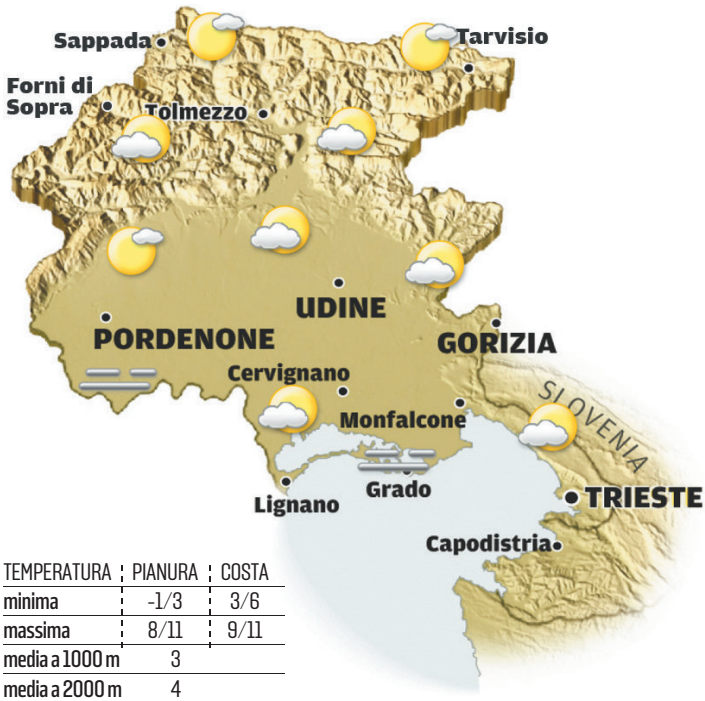
STUDIOPIU LCN 80	
04.00 Dai 60 ai 2000	
06.00 Buona Giornata con Ugo	
Palmasino	
07.00 Andrea Catavolo Show	
09.00 Morning fever con	
Walter Massa	
12.00 Ospiti a pranzo con	
LaSilk	
14.00 I FEEL GOOD con Miki	
Garzilli	
17.00 S+ Foryou	
18.00 STARGATE - Viaggio	
nella musica con i dj	
d'Italia	
19.00 Programmazione in	
lingua friulana	
"Imparin il furlan"	
21.00 Folclorissima. Serata	
dedicata ai festival ed	
avvenimenti folcloristici	
del Fvg	
23.00 WE CAN DANCE - Con	
Dino e Stefano Piacenti	
23.30 Oltre il 90.esimo. Talk	
calcio serie A con Giulia	
Rizzardi e Riccardo Este.	
00.30 Studiopiù external live	

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	4,8	10,4	77 %	23 km/h
Monfalcone	1,0	11,0	63 %	6,0 km/h
Gorizia	-1,5	12,3	59 %	15 km/h
Udine	-1,4	10,9	57 %	22 km/h
Grado	3,3	8,8	61 %	18 km/h
Cervignano	1,0	11,0	62 %	5,0 km/h
Pordenone	-2,3	10,8	52 %	20 km/h
Tarvisio	-4,5	5,1	61 %	20 km/h
Lignano	0,3	10,8	62 %	19 km/h
Gemona	-2,0	4,0	86 %	2,0 km/h
Tolmezzo	-4,1	7,7	57 %	27 km/h
Forni di Sopra	-4,0	8,9	33 %	48 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,5	0,07 m
Monfalcone	calmo	10,1	0,09 m
Grado	calmo	10,6	0,11 m
Lignano	calmo	8,9	0,10 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	6	11	
Atene	4	12	
Belgrado	-3	2	
Berlino	3	6	
Bruxelles	4	12	
Budapest	-1	4	
Copenaghen	4	7	
Ginevra	3	10	
Lisbona	11	21	
Londra	5	13	
Lubiana	-7	6	
Madrid	7	15	

ITALIA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Aosta	5	8	
Bari	10	12	
Bologna	-1	10	
Bolzano	0	4	
Cagliari	7	17	
Firenze	3	13	
Genova	11	16	
L'Aquila	-2	9	
Milano	-1	8	
Napoli	3	14	
Palermo	11	14	
R. Calabria	11	13	
Roma	2	16	
Torino	1	11	
Venezia	0	9	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: tempo stabile e in prevalenza soleggiato, pur con passaggio di velature e stratificazioni alte che offuscheranno il cielo.
Centro: in prevalenza soleggiato con qualche velatura in transito che offuscherà il cielo, specie nella prima parte della giornata.
Sud: tempo stabile e soleggiato su tutte le regioni.
DOMANI
Nord: stabile e in prevalenza soleggiato, salvo addensamenti sulle Alpi alto atesine e banchi di nebbia al mattino in Val Padana.
Centro: in prevalenza soleggiato in giornata, foschie, nubi basse e locali nebbie al mattino nelle valli e sulle coste tirreniche.
Sud: tempo stabile e soleggiato.

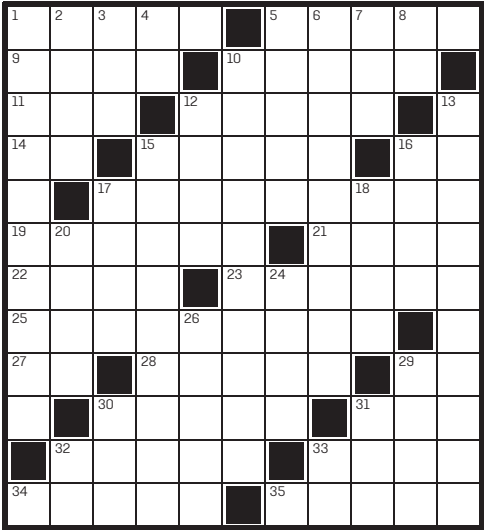
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 Dà grosse noci - 5 Città della Florida - 9 Ha un succo amaro - 10 Ballo argentino - 11 Film di Kurosawa - 12 L'impulso amoroso nei prefissi - 14 Il musicista Vivaldi (iniz.) - 15 Fendere il terreno col vomere - 16 L'ora tronca - 17 Affezione delle ghiandole pituitarie - 19 Assenza di germi - 21 Una tavola sull'oceano - 22 Breve passeggiata - 23 Le conferiscono le università - 25 Lo è chi evita certi argomenti - 27 Il soggetto di... verso - 28 Grosso pesce - 29 La chiocciola informatica - 30 Esperta di taglio e cucito - 31 Il 151 di Svetonio - 32 Società commerciali - 33 Una capitale europea - 34 Apparve ad Aladino - 35 Guai se non ha buon gusto.

VERTICALI: 1 Il pittore Michelangelo Merisi - 2 Nome di re nordici - 3 Preposizione di compagnia - 4 Coda di alce - 5 Il popolo della haka - 6 Intrecciato - 7 Ha la cruna - 8 L'Oldfield polistrumentista (iniz.) - 10 Che sta riducendo in fili un materiale - 12 Il putto con la faretra - 13 Antecedente a un giorno non lavorativo - 15 Pronti per un agguato di sorpresa - 16 Recipiente per liquidi - 17 Il giorno appena passato - 18 Con "ipso" in una locuzione latina - 20 Deposito di foraggio - 24 La madre della Vergine - 26 Elevatosi all'orizzonte - 29 Il Baldwin attore - 30 Sinistra in breve - 31 Comitato Internazionale Olimpico - 32 Può precedere cognomi nobili - 33 Le periferie di Katmandu.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Incontrando la persona che amate controllate l'impulsività e non date troppo peso alle parole dette in un momento di rabbia. Mostratevi più comprensivi e sarete più sereni.

TORO
21/4 - 20/5



Giornata malinconica. Gli amici riusciranno però ad alleviare il vostro malumore facendovi pensare ad altro. Una serata in compagnia.

GEMELLI
21/5 - 21/6



L'attuale congiuntura astrale esalta le componenti di energia e bellezza presenti in voi. Questo vi regalerà una notevole gratificazione ed un eccitante compiacimento.

CANCRO
22/6 - 22/7



Avrete, grazie agli influssi astrali positivi, l'opportunità di incrementare le vostre finanze. Successo in campo sentimentale. Controllate la vostra aggressività. Fiducia.

LEONE
23/7 - 23/8



Dopo qualche incertezza iniziale, vi muoverete benissimo. Potrete avere degli incontri rassicuranti con chi vi sta a cuore. Si fanno anche progetti per il futuro. Allegria.

VERGINE
24/8 - 22/9



Liberatevi di certi risentimenti, siate più fiduciosi nei confronti del partner, ne sarete ampiamente ricompensati. Uno svago diverso dal solito per la sera.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Ozio e relax saranno le vostre parole d'ordine oggi. Sentirete infatti soltanto l'esigenza di rilassarvi, di riposare e di dedicarvi ai vostri hobbies preferiti. Seguite l'intuito.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Risolvete prima possibile una faccenda personale in modo che non possa influire negativamente sulla vostra vita di relazione e affettiva. Trascorrete la sera con gli amici.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



La giornata vi permetterà di riallacciare delle relazioni utili al vostro lavoro. Il clima intorno a voi sarà simpatico. Un vostro desiderio sta per realizzarsi. Molti gli incontri.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Dinamismo e buona volontà vi permetteranno di ottenere dei buoni risultati nel giro di poco tempo. Avrete così anche la possibilità di riposarvi e di divertirvi accanto al partner.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Fate in modo di conservare la fiducia accordatavi da superiori e colleghi: presto darà i frutti sperati. Dovete correre qualche rischio in amore. Non sottovalutate i consigli che riceverete.

PESCI
20/2 - 20/3



Le vostre risorse economiche miglioreranno grazie a risparmi e discrete entrate in denaro dovute a lavori extra. Serata allegra con amici e familiari.



FREDDO CANE?

VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN



VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi,
Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;

Cronaca di Trieste: Matteo Unterwiesing,
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Cornelli.

Redazione

34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità

A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa

Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 23 gennaio
è stata di 12.848 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023

Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



Abbonamenti

c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)

Presidente

Enrico Marchi

Amministratore Delegato

Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale

Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI

 **800 833 233**
NUMERO VERDE



 **800 860 020**
NUMERO VERDE

RECUPERO SALME 24H SU 24H

CHIAMA IL NUMERO: +39 345.2355013

 TRIESTE CENTRO Via di Torre Bianca, 37/A 34122 Trieste +39 040.660755 sangiusto.trieste@gmail.com	 TRIESTE - FRONTE CIMITERO Via dell'Istria, 139 34146 Trieste +39 040 3409846 sangiusto.filialecimitero@gmail.com	 OPICINA Via di Prosecco 18 34151 Opicina (TS) +39 040 217 1311 sangiusto.opicina@gmail.com
 TRIESTE - SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C 34137 Trieste +39 040 636995 sangiusto.sg@gmail.com	 TRIESTE - CATTINARA Strada di Fiume, 332 34149 Trieste +39 040 2031456 sangiusto.cattinara@gmail.com	 MONFALCONE Via S. Polo, 83 34074 Monfalcone (GO) +39 0481 411723 sangiusto.monfalcone@gmail.com